DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 26
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 8 Luglio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Incidente in tangenziale Muore sul colpo un 68enne
Zanirato a pagina V

L'intervista
Rossetto, mugnai da 7 generazioni «Noi, che sentiamo profumo di farina»
Pittalis a pagina 13

Calcio
Sacchi: «Il Var? Serve, perché siamo disonesti. Italiani mediocri»
Boccucci a pagina 15

Il delitto di Alex, cinque giovani sotto torchio

▶Treviso, interrogati gli ospiti dell'abbazia Caccia a tracce di sangue

Cinque ragazzi sotto torchio per fare chiarezza sull'omicidio di Alex Marangon, il 25enne veneziano massacrato di botte durante un raduno sciamanico nell'abbazia di Vidor (Treviso) e poi gettato nel Piave. I carabinieri hanno risentito cinque dei circa venti partecipanti all'evento di "musica medicina" e identificato altri due invitati, sulla base delle chat e delle ricostruzioni fornite dai testimoni. Le indagini proseguono senza sosta per cercare di chiarire come è stato ucciso Alex e chi è o chi sono gli assassini. Previsti nuovi sopralluoghi nell'area dell'abbazia e sul greto del Piave a Ciano del Montello, nella zona in cui il corpo del giovane è stato trovato martedì scorso, su un isolotto, dopo due giorni e mezzo di ricerche ininterrotte. I militari della scientifica setacceranno i luoghi a caccia di tracce di sangue, impronte e qualsiasi altro elemento utile a risolvere il giallo di Vidor.
Pattaro a pagina 9

CON IL PADRE Alex e Luca Marangon, ieri un altro appello dei genitori

Il retroscena
L'amico: «Era preoccupato per qualche rito all'abbazia»

Alex Marangon era "preoccupato per il rito in Abbazia": lo avrebbe confidato a un amico il giovane, che aveva già partecipato a due incontri rituali a base di musica curativa e decotti di ayahuasca. Secondo fonti vicine alla famiglia il ragazzo nutriva "timori e preoccupazioni" in vista del terzo incontro all'Abbazia di Vidor, che gli sarebbe stato fatale. Forse i timori di Alex erano gli stessi del giovane che avrebbe dovuto partecipare al rito a Vidor e all'ultimo si è tirato indietro.
Zennaro a pagina 9

Padova
Aveva pianificato una strage: voleva eliminare tutta la famiglia della ex

Due mesi per pianificare una strage. È nei 66 giorni che intercorrono tra la scarcerazione e il sequestro a Borgoricco della sua ex amante e del figlio di lei con la minaccia che se avesse chiamato i carabinieri avrebbe fatto «la fine di Giulia Cecchettin», che i carabinieri stanno ricostruendo i passi di Ardair Taru, 33enne parrucchiere albanese residente a Silea. Ha seguito con i gps la sua ex e il marito una volta uscito dal carcere, progettando di vendicarsi per la fine di una storia.
Munaro a pagina 10

Francia, vince il fronte anti-Le Pen

▶A sorpresa sinistra in testa, poi Macron, solo terza la destra. E Melenchon chiede l'incarico

L'analisi
Il caos sotto il cielo di Parigi
Alessandro Campi

Dovevano vincere Marine Le Pen e Jordan Bardella: l'estrema destra. Ha vinto, a sorpresa, Jean-Luc Mélenchon: la sinistra radicale. Il primo leader a parlare, non a caso, non appena sono stati diffusi i sorprendenti risultati del secondo turno per le legislative francesi. Ha subito chiesto per sé e il Nouveau front populaire la guida del prossimo governo. Ma a decidere, mai come stavolta, saranno i numeri finali (...)
Continua a pagina 23

Colpo di scena in Francia: si contavano i seggi mancanti a Marine Le Pen per la maggioranza assoluta ed è invece clamorosamente la gauche a trionfare, con il capo de La France Insoumise, Jean-Luc Mélenchon, a rivendicare il governo: «Siamo pronti, Macron riconosca la sconfitta, ha il dovere di chiamare il Nuovo Fronte Popolare a governare». Emmanuel Macron e la sua maggioranza uscente non crollano: sono addirittura davanti all'estrema destra del Rassemblement National di Le Pen, la grande sconfitta del ballottaggio dopo il patto di desistenza siglato contro di lei. Alla gauche mancano comunque circa 90 seggi per la maggioranza assoluta e resta quindi il rischio dell'ingovernabilità. Un brutto colpo per la destra che denuncia le «alleanze contro natura» fra macroniani e sinistra.
Ajello, Evangelisti, Gentili, Pierantozzi e Sabadin da pagina 2 a pagina 5

San Vito Parla il titolare, sospeso e poi riammesso da Airbnb

«Non sono antisemita, è un equivoco»
TURISMO Il centro di San Vito di Cadore
Vecellio a pagina 11

Treviso
Vincenza, ora il cerchio si stringe: c'è un sospetto

Il cerchio attorno al killer di Vincenza Saracino si sta facendo sempre più stretto. Le analisi del telefono e delle chat della 50enne ritrovata senza vita in un'ex fabbrica abbandonata di via Malviste, al confine tra i comuni di Treviso, Preganziol e Zero Branco, incrociate con le immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona del ritrovamento stando dando risultati. Tra i sospettati (conoscenti e clienti del sexy shop dove la donna lavorava) ce n'è uno che sta attirando l'attenzione degli investigatori più degli altri.
Pavan a pagina 8

Passioni e solitudini
Come diventare capitani della propria vita
Alessandra Graziottin

Quanti adolescenti crescono per essere i capitani della loro vita? Quanti sono equipaggio? E quanti sono passeggeri, più o meno passivi, del viaggio di vivere? Gli atleti italiani che scintillano nel mondo mostrano con traiettorie diverse il denominatore potente che li accomuna. È la capacità di finalizzare i loro talenti, (...)
Continua a pagina 23

La visita a Trieste
Il Papa: «Democrazia risposta ai populismi ma non è in salute»

«La democrazia non gode di buona salute, è come un cuore ferito, ma è l'unica risposta ai populismi e agli egoismi». Così Papa Francesco ieri a Trieste per la chiusura della 50ma Settimana sociale dei cattolici italiani, organizzata dalla Cei. E durante l'omelia: «Abbiamo bisogno dello scandalo della fede, una fede che mette il dito nelle piaghe della nostra società un po' stordita dal consumismo, una fede inquieta che risana i cuori spezzati».
Batic a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Il secondo turno

Francia, vince la sinistra Macron supera Le Pen

▸Risultato a sorpresa nei ballottaggi: l'accordo di desistenza favorisce la Nfp Nessuno dei tre blocchi ha la maggioranza assoluta, ma Rn è solo terzo

LA GIORNATA

ROMA «La più grande sorpresa elettorale della storia della Francia» ripetono i commentatori sbalorditi sui vari network. Nel quartiere generale di Rassemblement National, che insieme ai Repubblicani di Ciotti aveva superato il 33 per cento al primo turno, sono delusi e sotto choc. Quando alle 20 escono le prime proiezioni sui ballottaggi non solo emerge che la maggioranza assoluta a cui anelava è lontana, ma addirittura la formazione lepenista è al terzo posto. Stravince il Nouveau Front Populaire di sinistra (ma senza maggioranza assoluta), addirittura resta avanti alla destra anche Ensemble di Macron. Soprattutto: la Francia dei tre blocchi è ingovernabile e il premier Gabriel Attal, quando alle 21.20 annuncia le dimissioni perché non c'è più una maggioranza che lo sostenga, ricorda che ora la parola passa al Parlamento.

PANTANO

Dice a caldo il portavoce del Rn, Sebastien Chenu, che non nasconde l'intensa delusione: «La Francia è sprofondata nel pantano a causa di alleanze innaturali». Poi parla Jordan Bardella e va oltre: «Il Rn raggiunge il risultato più importante di sempre. Purtroppo gli accordi elettorali pericolosi e del disonore privano i francesi di una politica di risanamento. Gettano la Francia nelle braccia dell'estrema sinistra di Mélenchon». Il riferimento è al patto di desistenza in oltre 210 collegi tra il Nouveau Front Populaire, alleanza delle formazioni di sinistra, e i centristi di Macron di Ensemble che ha, oggettivamente, penalizzato e schiacciato i candidati di destra al secondo turno in nome del «cordone sanitario». Ma Macron, con l'azzardo della convocazione di elezioni anticipate dopo il trionfo di Rn alle Europee, rischia di avere da una parte annullato l'avanzata di Marine Le Pen e Jordan Bardella, ma dall'altra di avere galvanizzato il suo nemico politico a sinistra.

L'IRA DELLA DESTRA: «MA ABBIAMO OTTENUTO IL RISULTATO PIÙ ALTO DELLA NOSTRA STORIA»

Rivediamo i numeri, ricordando sempre che la maggioranza assoluta nell'assemblea nazionale è a quota 289: le proiezioni ipotizzano per Nfp tra i 178 e i 205 seggi, per Ensemble tra i 157 e i 174, per Rn tra i 113 e i 148, per i Repubblicani tra i 67 e i 71. Quando escono i risultati esplode la piazza della sinistra e Mélenchon, discusso leader della France Insoumise accusato anche di posizioni antisemite, corre a parlare per primo tra i leader dei partiti che fanno parte della coalizione (i socialisti, che hanno raccolto un buon risultato e che hanno visto l'elezione dell'ex presidente Hollande, gli ecologisti e i comunisti). Mélenchon rispolvera una retorica vintage e rotonda, dice che Macron deve ora assegnare l'incarico al Nfp e che non ci saranno trattative (concetti che cozzano con il fatto che la sinistra non ha la maggioranza assoluta): «Il risultato elettorale è il risultato di un magnifico sforzo di mobilitazione. Macron deve inchinarsi e ammettere che questa è una sconfitta». Ecco, il presidente. L'Eliseo fa sapere, che come vogliono le regole istituzionali, non parlerà fino a quando non sarà completato il conteggio dei voti. Ma dal suo entourage trapela: «Serve umiltà, ma dopo sette anni il blocco centrista è molto vivo». Ciò che è molto chiaro in Francia quando si avvicina la sera è che non c'è nulla di chiaro. E non può neppure anche essere escluso che dall'interno del Nouveau Front Populaire alcune forze come i socialisti e gli ecologisti si smarchino dall'estremismo di Mélenchon e possano ragionare su una grande coalizione con i centristi. C'è però una gigantesca controindicazione dal punto di vista di Macron: queste alchimie potrebbero preparare il terreno a un'ulteriore espansione delle ali estreme. Per una volta il sistema maggioritario con il doppio turno francese non ha restituito un risultato che consenta di capire cosa succederà in Francia.

LA RICHIESTA DI NOUVEAU FRONT POPULAIRE: «MACRON DEVE AFFIDARE L'INCARICO A NOI»

LA CORSA

Chi l'ha detto che ai ballottaggi gli elettori rispondono in modo tiepido? Al secondo turno delle elezioni francesi, tra le più importanti della storia del Paese, è successo esattamente il contrario, con un dato sull'affluenza che ha addirittura superato quello della domenica precedente. La posta in gioco era pesante: dopo il trionfo del primo turno del Rassemblement National, si doveva decidere se per la prima volta l'estrema destra avrebbe avuto un numero di seggi sufficienti per governare. C'era chi temeva un calo dell'affluenza per due motivi: il primo, banale, è che molti in Francia ieri sono partiti per le ferie; il secondo, più politico, era collegato agli accordi di desistenza tra sinistra e centro che potevano infastidire una parte degli elettori. Bene, i dati fin dal mattino hanno spazzato via questo doppio freno alla partecipazione: alla chiusura dei seggi, avvenuta con tempi diversi in Francia ma comunque fissata alle 20 nelle grandi città, si era oltre al 67 per cento, con un dato più alto del 66,7 del primo turno. Un record per le elezioni legislative dal 1997. La domanda di tutti gli osservatori, quando è stato chiaro che nelle 501 circoscrizioni in cui si votava c'era un dato straordinario di partecipazione, era semplice: siamo di fronte alla reazione degli elettori di destra che temono di vedersi scippare il successo dal meccanismo della desistenza o, al contrario, c'è una risposta di quella parte di elettori che non vuole che il paese sia governato dai lepenisti? Le proiezioni hanno detto che era vera la seconda ipotesi e che quando c'è una spinta emozionale forte gli elettori vanno a votare anche al secondo turno e anche in piena estate.

IL PREMIER GABRIEL ATTAL ANNUNCIA: «PRESENTO LE DIMISSIONI, PAROLA AL PARLAMENTO»

INCOGNITE

Ma l'immagine simbolo di un paese diviso e attraversato da fibrillazioni preoccupanti va cercata a Parigi, sugli Champs-Elysées, dove sin dal mattino sulle vetrine dei marchi del lusso, ormai tutti dei grandi conglomerati francesi, erano state montate lastre di metallo per proteggerle in caso di proteste, scontri e manifestazioni. Solo a Parigi sono stati schierati 5.000 agenti, per una estate che si preannuncia particolarmente delicata visto che tra meno di venti giorni cominceranno anche i giochi olimpici. Gabriel Attal ieri ha ripetuto: «Nessuna maggioranza assoluta può essere data in mano agli estremi». Oggi ufficializzerà le dimissioni al presidente Macron. Ciò che succederà dopo non è prevedibile.

Mauro Evangelisti

Il rebus maggioranza

I SEGGI

Nouveau Front populaire

178-205

Ensemble

157-174

Rassemblement National

113-148

Les Républicains

67-71

La prudenza dell'Eliseo e la tela per la coalizione (ma senza Mélenchon)

▶Nessuna esultanza per la scampata avanzata lepenista: c'è il rischio ingovernabilità
Il premier Attal annuncia le dimissioni: «Inizia una nuova era, le elezioni le ho subite»

LO SCENARIO

Alle otto di ieri sera, davanti alle prime proiezioni in seggi, sono state le calcolatrici, più che le idee, le armi per analizzare il voto in Francia. Alcuni siti di informazione hanno addirittura approntato dei "simulatori" di maggioranza per capire quali coalizioni potrebbero avere i numeri per esprimere il prossimo governo della Francia. Si aspettava Bardella, è arrivato Mélenchon. All'Eliseo, Macron ha preso tempo, perché tempo ne servirà. Nessuna esultanza per lo scampato pericolo dell'estrema destra, ci vuole «prudenza», dicono nell'entourage del presidente, perché il rischio adesso è una situazione di instabilità perenne, di ingovernabilità. «Entriamo in un'era nuova» ha detto il premier Gabriel Attal.

NUOVA ERA

E la prima novità è proprio il suo discorso, fin dalle prime parole. «Questo scioglimento delle camere, non l'ho scelto, ma ho rifiutato di subirlo», dice. È una presa di distanza, chiara, netta, da Macron, il suo mentore. Annuncia che oggi presenterà - come da prassi - le dimissioni al presidente, anche se probabilmente resterà ancora in carica: la nuova Assemblea si riunirà il 18 luglio, otto giorni dopo cominceranno le Olimpiadi, a meno di una soluzione transitoria nuova, toccherà a lui traghettare la Francia. «So che alla luce dei risultati di questa sera molti francesi provano un sentimento di incertezza sul futuro perché non emerge nessuna maggioranza assoluta. Il nostro Paese attraversa una situazione politica senza precedenti e si prepara ad accogliere il mondo tra qualche settimana, Svolgerò naturalmente le mie funzioni, per tutto il tempo che il dovere lo esigerà». Ma il baricentro si sposta adesso in parlamento. È all'Assemblée Nationale che bisognerà inventare una coalizione nuova, guardare agli altri, alla Germania, all'Italia, al Belgio. Cercare un governo di coalizione, o un governo tecnico Attal potrebbe essere il miglior negoziatore per raggiungere l'obiettivo. La soluzione dell'equazione si trova al centro. Fin dall'inizio della campagna, il premier uscente ha parlato della necessità di "inventare" un funzionamento nuovo, una maggioranza "plurielle" per un governo di "ricostruzione".

L'IMPRESA DI MACRON
Il presidente Emmanuel Macron. Dopo la debacle del suo partito alle Europee ha sciolto le Camere e ha indetto nuove elezioni

IL 18 LUGLIO SI RIUNIRÀ LA NUOVA ASSEMBLEA NAZIONALE E SOLO OTTO GIORNI DOPO INIZIERANNO LE OLIMPIADI

> *Molti francesi provano un sentimento di incertezza Il Paese vive una fase politica senza precedenti*
> GABRIEL ATTAL

LE STRATEGIE

Data l'impossibilità di far coabitare France Insoumise e moderati di centro, l'obiettivo d Attal sarà di convincere i partiti della gauche più socialdemocratica (socialisti e verdi) di sostenere un governo con un programma che svolga gli affari fondamentali (primo fra tutti l'approvazione della finanziaria) ma anche che possa convergere su alcuni temi come la transizione ecologica, il sostegno all'Ucraina, la sicurezza, la riduzione dei costi dell'energia. Attal aveva già preparato parzialmente il campo decidendo di sospendere, all'inizio della campagna, la sua discussa legge di riforma dei sussidi di disoccupazione. Per ora né socialisti né verdi sembrano pronti a gettarsi in un'avventura di governo da cui potrebbero uscire fortemente ridimensionati rispetto all'alleato Mélenchon, lasciato fuori. La linea di apertura è quella di Glucksmann: l'eurodeputato potrebbe portarsi dietro un numero di socialisti sufficiente per creare una maggioranza con Ensemble e i Républicains. Molto dipenderà dal nome della persona che dovrebbe incarnare questo governo. Ieri a sinistra l'Insoumise Clémentine Autain ha dichiarato che quest'uomo - o donna - della provvidenza di gaiche, dovrebbe essere un punto di equilibrio tra Jean-Luc Mélenchon e Francois Hollande, (l'ex presidente è stato rieletto ed incarna ormai l'ala più socialdemocratica del blocco di sinistra). Altra ipotesi, quello di un governo tecnico, quindi con una serie di obiettivi ma non un vero programma. Il blocco centrale Ensemble, potrebbe sfiorare la maggioranza assoluta anche escludendo quasi tutto il Fronte Popolare, stringendo un patto con i neogollisti e il drappello di deputati di indipendenti di sinistra. Difficile però tenere fuori dal governo la prima forza politica del paese, un'esclusione che potrebbe gettare il paese, già con i nervi molto tesi, in una situazione di alta tensione sociale. Stéphane Séjourné, capo del partito Renaissance, maggiore forza della coalizione Ensemble, ha detto chiaro e tondo ieri che «la condizione preliminare a qualsiasi trattativa è che resti fuori dalla maggioranza Jean-Luc Mélenchon e un certo numero di suoi alleati». «Il blocco centrale è vivo e vegeto - ha dichiarato - Saremo intransigenti sulla difesa dei nostri principi repubblicani e in particolare sulla laicità, la lotta contro il razzismo e l'antisemitismo, nel sostegno netto alla costruzione europea e all'Ucraina contro la Russia».

Francesca Pierantozzi

L'impresentabile Jean-Luc ha fretta «Spetta a noi ricevere l'incarico»

IL PERSONAGGIO

Jean-Luc Mélenchon prende la parola per primo. Ritrova il tono che gli è caro, quello del vulcano in eruzione, del tribuno. Aveva dovuto attenuare la carica durante la campagna elettorale, pregato dai suoi di mettersi un po' da parte, per non spaventare gli elettori, non vanificare gli sforzi del fronte repubblicano anti-estrema destra, perché troppo divisivo, troppo "violento", volto di una sinistra troppo estrema, troppo radicale, volentieri antiparlamentare, sospetta di antisemitismo. Ieri sera, qualche minuto dopo le prime proiezioni che issavano il Front Populaire primo partito di Francia, è tornato. È con questo Mélenchon, rinvigorito, per niente intenzionato - almeno a giudicare dalle prime parole - a farsi da parte, che Emmanuel Macron avrà a che fare. «Il nostro popolo ha chiaramente scartato la soluzione del peggio - ha detto tra le grida dei militanti in festa, con tutto lo stato maggiore della France Insoumise alle spalle - Il Rassemblement National è molto lontano dalla maggioranza assoluta, ed è un immenso sollievo per milioni di persone che costituiscono la nuova Francia».

PER NON SPAVENTARE GLI ELETTORI CON IL SUO ESTREMISMO, IL LEADER DELL'ULTRA-SINISTRA AVEVA ATTENUATO I TONI ORA TORNA ALL'ATTACCO

"CASTING" PER IL PREMIER

Ma tirato il sospiro di sollievo per lo scampato pericolo, la nuova battaglia comincia: quella per il governo. E il messaggio è chiaro: anche se il Front Populaire non ha la maggioranza assoluta, è al fronte che spetta condurre i giochi, e all'interno del Fronte è lui il capo. «Il primo ministro (Attal, ndr) deve andarsene, il presidente ha il dovere di chiamare il Nuovo Fronte Popolare a governare, noi siamo pronti». Per ora, nessun accenno al compromesso: «Il Nouveau Front Populaire, grida davanti a una folla di militanti riuniti alla Rotonde Stalingrad, nel cuore del quartiere più popolare della capitale, applicherà solo il suo programma, nient'altro che il suo programma». La sera è quella della vittoria, quella in cui si piazzano le pedine e le linee di partenza. Da oggi cominceranno i negoziati. Durante tutta la campagna elettorale i membri del Front Populaire si sono sgolati a dichiarare che Mélenchon non sarebbe stato il candidato primo ministro delle sinistre unite. Nessuno, anche nei più nascosti sogni, pensava a sinistra che i risultati del secondo turno di queste legislative avrebbero dato al Front Populaire, nato in un baleno la sera stessa delle Europee, la maggioranza relativa all'Assemblea Nazionale. Nessuno, tranne forse, lo stesso Mélenchon. Comincia dunque, prima ancora dei negoziati con il campo macronista, il casting per la figura che la gauche sceglierà per incarnare il candidato premier.

Mélenchon, pur nella foga della vittoria, ha accuratamente evitato di fare nomi, compreso il suo. Anche perché le prime trattative saranno proprio quelle all'interno del movimento, per trovare un equilibrio tra le forze che lo compongono: i socialisti di Olivier Faure, quasi alla pari con gli Insoumis, i Verdi di Martine Tondelier, che si è affermata come volto nuovo di questa coalizione, e anche i Comunist, pure fortemente ridimensionati da questa tornata elettorale. Ieri i socialisti, che devono l'affermazione anche all'ottimo risultato alle europee di Raphael Glucksmann, hanno escluso compromessi e "alleanze tra contrari" in Parlamento. «Governeremo», ha detto, senza precisare meglio Marine Tondelier. Più ragionevole di tutti, ma bisognerà vedere con quale potere di persuasione, Glucksmann: «Siamo primi, ma in un'assemblea divisa, dovremo comportarci da adulti».

Fr. Pie.

DESTRA BATTUTA **L'esultanza in Place de la République a Parigi**

I protagonisti

La sconfitta più amara Marine: francesi traditi, avremo un'altra chance

▶Mai così vicina al traguardo, certa della maggioranza assoluta, Le Pen retrocede al terzo posto. La rabbia del suo pupillo sconfitto: «Un'alleanza del disonore»

LA DELUSIONE

Dopo 13 anni di tentativi, e mai apparentemente così vicina al traguardo come in queste elezioni legislative, Marine Le Pen ha mancato ancora una volta il colpo del ko. Incurante dei sondaggi negativi, fino a pochi giorni fa continuava a ripetere che il Rassemblement National avrebbe ottenuto al secondo turno la maggioranza assoluta, ma in base alle proiezioni di ieri sera non solo non ci è riuscita, ma è retrocessa al terzo posto dopo Il Fronte Popolare della sinistra e Ensemble del presidente Macron. Un'umiliazione cocente, che la ricaccia all'opposizione e forse le tarperà le ali per ogni futura ambizione politica, soprattutto quella di ritentare la scalata alla presidenza nel 2027. A caldo Le Pen ha preferito non commentare l'esito delle elezioni, solo in serata ha dichiarato: «La marea continua a salire, la nostra vittoria è solo rimandata». Ma ha lasciato al suo pupillo Jordan Bardella, candidato sconfitto alla guida del governo, il compito di fare una lunga dichiarazione, piena di rabbia e di rancore. A sentirlo parlare si avvertiva tutta l'incredula sorpresa di essere stato battuto in questo modo. Ha detto che il voto degli elettori va rispettato, ma anche che «una alleanza del disonore getta la Francia tra le braccia dell'estrema sinistra di Jean-Luc Mélenchon». La colpa di tutto è del presidente Macron, colpevole di avere creato una situazione di profonda incertezza nel Paese. «Purtroppo – ha aggiunto – gli accordi elettorali di Macron con l'estrema sinistra privano gli elettori di un governo del Rassemblement National. Ma questa sera è solo l'inizio. Sarò là con voi e per voi fino alla vittoria. Niente può fermare un popolo che ha ricominciato a sperare». Frasi roboanti per attenuare la delusione del partito di non avercela fatta neppure questa volta.

IL CANDIDATO DI RN: «TUTTA COLPA DEGLI ACCORDI DI MACRON CON L'ESTREMA SINISTRA. MA QUESTA SERA È SOLO L'INIZIO»

> *La marea continuerà a salire e per questo la nostra vittoria è solo rimandata*
> **MARINE LE PEN**

> *Sarò là con voi e per voi, niente può fermare un popolo che ha oggi ricominciato a sperare*
> **JORDAN BARDELLA**

UNA LUNGA MARCIA INIZIATA NEL 2011

Marine Le Pen ha preso le redini del partito fondato dal padre nel 1972 cambiando il nome e arrivando a oltre il 30% di preferenze

Marine Le Pen le aveva provate davvero tutte per arrivare alla guida della Francia. Suo padre Jean-Marie aveva fondato nel 1972 un partito, il Front National, destinato a restare periferico, pieno com'era di ex collaboratori dei nazisti e di negazionisti dell'Olocausto. Lei ne ha preso le redini nel 2011, ne ha cambiato il nome e ha cominciato la lunga marcia che lo ha portato ad essere il gruppo politico più votato in Francia, con oltre il 30% delle preferenze. Ma se un francese su tre ti vota, due su tre non lo fanno. E il sistema del doppio turno sembra fatto apposta per formare coalizioni di emergenza anche fra partiti che mal si sopportano, e per invitare la gente ad andare a votare, perché l'alta affluenza è una condizione indispensabile per fermare il pericolo che si è materializzato nel primo turno.

A Marine era capitato già tante volte, rendendo inutili tutti gli sforzi fatti per rendere più accettabile agli elettori il suo gruppo di estrema destra, del quale aveva preso il comando nel 2011. Aveva cominciato uccidendo il padre con l'espulsione dal partito nel 2015, e si era circondata di collaboratori che non assomigliavano più ai vecchi neofascisti, colonialisti e collaborazionisti di Vichy che consigliavano Jean-Marie. Quando si è presentata alle elezioni presidenziali del 2017 nei suoi manifesti non compariva il cognome Le Pen, troppo legato al passato. Aveva perso lo stesso, arrivando terza. Nel 2022 era arrivata seconda, sconfitta nel confronto con Macron.

LA CAMPAGNA

Se si guarda agli ultimi mesi, è evidente che la fiammata di popolarità del Rassemblement National era dovuta alle sue politiche sull'immigrazione e sulla priorità che secondo lei bisognava dare ai francesi per la casa e l'occupazione, ma anche al fatto che queste politiche di estrema destra erano state rivestite da un'immagine moderata. Marine Le Pen aveva ammorbidito la sua posizione sull'aborto e non aveva partecipato più alle manifestazioni contro i matrimoni tra persone dello stesso sesso. Nel partito ci sono oggi molti gay dichiarati. Ma la volontà di ripristinare i controlli alle frontiere in violazione delle norme comunitarie, di ridurre unilateralmente il contributo al bilancio dell'UE, di espellere i migranti privi di documenti e di non regolarizzare quelli già in Francia erano misure che anche suo padre avrebbe approvato. Ai francesi che non l'hanno votata questi programmi non piacevano, così come il suo rapporto con Putin (al quale ha chiesto un prestito di 11 milioni di euro proprio mentre si apprestava a invadere l'Ucraina), né la sua intenzione di non fornire più armi a Zelensky e di uscire dalla Nato. E poi la scelta di candidare Bardella, un 28enne, alla guida del governo in un momento storico globale così difficile è apparsa probabilmente un azzardo eccessivo. Sarò con voi fino alla vittoria, ha promesso. Ma forse la sua carriera politica è finita ancor prima di cominciare.

VANA LA FIAMMATA DI POPOLARITÀ DOVUTA A POSIZIONI PIÙ MODERATE. FORSE HA PESATO SUL VOTO LA POLITICA ESTERA

Vittorio Sabadin

L'intervista Jean-Pierre Darnis

«Si delinea l'era post-macronista I suoi vincono mettendolo da parte»

«Possiamo dire che i francesi, chiamati alle armi, hanno risposto presente, sono andati tutti a votare. È un messaggio di speranza, anche per l'Europa: la Francia ha detto no ai nazionalisti», spiega Jean-Pierre Darnis docente di storia contemporanea alla Luiss e all'Université de la Cote d'Azur, specialista dei rapporti Italia Francia. Ma è categorico: «La scelta di Macron è stata fallimentare, ha perso seggi, è più debole, dovrà tirarsi indietro».

La Francia esce divisa in tre blocchi dalle urne, ma è la sinistra e non l'estrema destra il più partito forte. Risultati sorprendenti?

«Il Rassemblement National non riesce ad aggregare come potevano lasciar pensare le Europee e i risultati del primo turno di queste legislative. L'avanzata è stata stoppata da una volontà schiacciante, sostenuta da un'affluenza record, anche se l'estrema destra registra un aumento importante in termini di seggi rispetto al 2022. I risultati indicano qualcosa anche sul futuro del Rassemblement: sarà obbligato a trasformarsi ulteriormente, a diventare più moderato».

La sinistra del Front Populaire è la prima forza politica. Un altro terremoto?

«È una sorpresa e una forte affermazione ma resta comunque lontana dalla maggioranza assoluta. La consuetudine vorrebbe che il presidente affidi ora a una personalità del primo partito la missione di fare il governo ma occorre comunque trovare una maggioranza di coalizione».

Il movimento presidenziale Ensemble comunque resiste. C'è un centro in mezzo alle estreme.

PASSO DI CALAIS Un seggio elettorale a Le Touquet

«Certo. Poteva andare peggio, la sanzione annunciata era molto più severa. Ensemble registra una diminuzione netta rispetto al 2022, ma non è la debacle: si sta delineando un centro moderato post Macron. Perché è importante sottolineare che questa campagna dei ballottaggi si è fatta senza Macron. Attal e i suoi candidati hanno vinto mettendo da parte il presidente, eliminando il suo volto dai manifesti elettorali».

Si può dire comunque che la decisione di Macron non sia stata un azzardo?

«No. Ritengo che la sua sia stata un'operazione politica piuttosto fallimentare. Passa da 250 a 150 deputati: poteva fare altro con i suoi 250 seggi, magari cercare di allargare la sua maggioranza. E ripeto: è stato costretto a fare un passo indietro. Ma la rottura non c'è stata, non ci sarà un premier e dei ministri di estrema destra in Francia. Non credo che il presidente sia contento di aver fatto diventare la sinistra la prima forza politica».

Jean-Pierre Darnis docente di storia contemporanea alla Luiss

IL DOCENTE DELLA LUISS: NELLE RELAZIONI CON L'ITALIA SI DELINEA UNO SCENARIO DI RELATIVA CONTINUITÀ

Cosa può succedere adesso?

«Sulla carta l'unica maggioranza concepibile appare un'alleanza tra i partiti centristi macronisti con la sinistra repubblicana senza la France Insoumise, e con i Républicains. Altro elemento importante, la France Insoumise e il Rassemblement non hanno insieme i numeri per costituire una maggioranza di blocco, non possono allearsi per mettere in minoranza un governo con mozioni di sfiducia delle estreme. È molto interessante, perché prefigura una tendenza relativa alla moderazione: in Francia per arrivare al potere si va verso il centro».

È uno scenario di maggiore stabilità rispetto al previsto? Anche per l'Europa?

«È uno scenario di relativa stabilità per la Francia, e anche nelle relazioni con l'Italia. Si tratta di una relativa continuità. Macron ne esce più debole perché è già in corso il dopo-Macron, ma recupera un margine perché ora ha un ruolo da svolgere. È soprattutto grazie a Gabriel Attal che il suo campo limita i danni».

Fr. Pie.

Le ricadute del voto

Meloni si rafforza nella Ue: è l'unica destra di governo Pd, spinta al campo largo

▶Nel derby con Le Pen, la premier può vantare le elezioni vinte. E farle pesare nelle trattative per la Commissione. I dem cantano la Marsigliese. FI: «Servono i Popolari»

LO SCENARIO

ROMA Lo sgomento a destra rimbalza, da metà pomeriggio, tra un telefonino e l'altro dei maggiorenti meloniani: «No, non è possibile». Delusi, ma non disperati: perché Giorgia non si è mai troppo entusiasmata per le sorti politiche della collega d'Oltralpe, lasciando Salvini a intestarsi la parentela. Non ha messo più di tanto (molto poco) la faccia Giorgia sulla campagna elettorale di Marine, nonostante con Macron i rapporti di Meloni siamo a dir poco freddi come s'è ampiamente visto al G7 in Puglia, e ora una botta alla destra troppo estrema di Francia può non dispiacere dalle parti di FdI. La sconfitta del Rassemblement National, che uno come Tajani ha sempre detestato («Non voterei certo per Bardella, se fossi francese»), viene vista come la riprova di ciò che nel partito meloniano nella destra hanno sempre pensato in questi anni: «Giorgia è l'unica leader di destra che vince». E vince perché non spaventa, perché è impossibile ridurla nella caricatura della «fascista», perché ha assunto posizioni in politica interna di responsabilità - sui conti pubblici per esempio - e in politica internazionale: tra il filo-putinismo lepenista e la completa adesione meloniana al sostegno atlantista ed europeista all'Ucraina c'è una distanza siderale. E ancora: non si festeggia certo la sconfitta di Marine in FdI, anche perché il probabile ingresso di Melenchon nelle stanza dei bottoni è considerato allucinante, e tuttavia, come spiega uno dei maggiorenti di FdI più ascoltato dalla leader per la sua moderazione e il suo pragmatismo, per Meloni non avere una presenza ingombrante come Le Pen, capace di spaventare tutte le cancellerie che contano, dalla Spagna alla Germania, per non dire dell'apparato brussellese, la rende più libera nella trattativa con la Ue per avere una interlocuzione senza la spada di Damocle dell'accusa di tradimento e per raggiungere l'obiettivo di sostenere in qualche modo von der Leyen nel suo bis e avare in cambio un commissario di peso, cioè Fitto alla Coesione, al Bilancio e al Pnrr.

L'ITALIA SI PREPARA AL MATCH SULLE NOMINE SAPENDO CHE MACRON ORA È PIÙ DEBOLE SCHLEIN: «SE È UNITA LA SINISTRA VINCE»

A sinistra, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni; in alto a destra la segretaria del Partito democratico, Elly Schlein; In basso a destra, il leaer di Azione Carlo Calenda

Così spiegano in FdI l'esito francese: noi non abbiamo né vinto né perso. I leghisti sono invece in modalità valle di lacrime. Il senatore Borghi (ormai ufficiosamente auto-investitosi portavoce di Salvini) dice che «l'ammucchiata di oggi farà vincere le presidenziali a Le Pen». Tutta la strategia europea dei nuovi Patrioti di destra per l'Europa, dove Le Pen sarebbe dovuta confluire già da oggi dopo aver incassato la vittoria (che invece è fallita gravemente), con Marine sbaragliata dal Fronte Popolare e perfino da Macron dovrà cambiare e ridimensionarsi perché non può contare su un Parlamento francese in maggioranza dalla loro parte. E i berlusconiani? Tajani è Tajani, non ha mai mostrato simpatia (tutt'altro) per Le Pen, ha detto alla vigilia che «non voterei certamente per Bardella se fossi francese» e di fronte ai risultati d'Oltralpe il leader azzurro va avanti per la sua strada: «Il centro come zona di serietà e di governabilità. Ed è sempre più importante un rapporto tra la destra e il centro». Sia in Italia sia in Francia sia dappertutto.

VOCI DAL NAZARENO

E dall'altra parte dello schieramento politico italiano? «Risultato straordinario per la sinistra unita e una bella risposta di partecipazione. La destra si può battere!». Questa l'esultanza di Elly Schlein. E soffia da giorni, nel Pd, aria di ottimismo sul risultato francese. Si pensava che sarebbe andata bene, ma non fino a questo punto. Anche Conte è tutto felice per il responso d'Oltralpe. Il primo a festeggiare è Paolo Gentiloni, con un tweet: «Vive la Republique!», scrive il commissario europeo per l'Economia. Filippo Sensi, senatore e raffinato analista: «Il coraggio vince sempre. La scommessa di Macron si è rivelata vincente. Il cordone sanitario nei confronti della peggiore destra europea ha funzionato. Grande mobilitazione e affluenza» ed evviva.

Il mood è questo. Con i riformisti del Pd che dicono, giustamente, che la fine di Macron era stata decretata troppo presto. E non sono solo loro a dirlo, anzi nei palazzi romani (chiusi perché è domenica ma aperti tra continui colloqui telefonici di tutti con tutti) non si fa che ripetere: il vero vincitore è Macron. Dice Carlo Calenda infatti: «Ottimo aver chiuso la strada alla Le Pen. Bene la tenuta di Macron. Ma formare un governo e governare non sarà facile». Verissimo. Ma questa semplice constatazione dà fastidio al verde Bonelli che dice a Calenda: «Basta distinguo».

I rosso-verdi, che ieri sera cantavano la Marsigliese, si sentono i veri testimonial di Melenchon in Italia, e tra Fratoianni e Bonelli è tutto uno stappare champagne (in versione spumante) e immaginare l'inimmaginabile: in Fronte Popolare, cioè una sinistra tutta spostata a sinistra, che vada al governo come in Francia o comunque che schiacci la destra «fascista». Naturalmente, ogni sovrapposizione del voto francese sull'Italia è impossibile - diversa la politica, diverso il sistema elettorale - e soprattutto Meloni non è Le Pen e non ha la radicalità della collega francese che è quella che ha creato una larga alleanza in nome dell'anti-fascismo, che sarebbe impossibile in Italia perché nulla sta facendo la premier per evocare chissà quali fantasmi.

Mario Ajello

E Fitto avvisa von der Leyen «Voteremo sul programma» Doppio binario con i Patrioti

IL RETROSCENA

ROMA Non sarà il momento della verità, quello arriverà a ridosso del voto dell'Europarlamento fissato per il 18 luglio. Ma già tra domani e giovedì – ora che il quadro francese è definito - Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen, a margine del vertice Nato in programma a Washington, si incontreranno faccia a faccia per entrare nel vivo della trattativa. In gioco: i 24 voti di Fratelli d'Italia, molto utili (se non indispensabili) a Ursula per riuscire a disinnescare i franchi tiratori (si vota a scrutinio segreto) e restare un altro mandato alla presidenza della Commissione europea. Per adesso, proprio in attesa del summit americano, la premier italiana non ha ancora preso una decisione. «Al momento l'opzione più probabile è l'astensione», spiega l'esponente di FdI Giovanni Donzelli, «ma tutto dipenderà dal pacchetto che prenderemo, se ci sarà una vicepresidenza...».

Per "pacchetto" il braccio destro di Meloni intende il portafogli che riuscirà a incassare l'Italia. Tra i desiderata della premier ci sono le deleghe al Pnrr, al Bilancio e anche la concorrenza che, però, sarebbe stata promessa a Thierry Breton. C'è, soprattutto, una vicepresidenza esecutiva che, come ha fatto capire Raffaele Fitto alla masseria di Bruno Vespa, nello schema di gioco della premier deve prescindere dal sostegno formale o meno di FdI a Ursula: «L'Italia è un Paese fondatore e ha un peso strategico che va oltre e non è collegato alla semplice questione del voto alla Commissione», ha messo a verbale il candidato in pectore per il ruolo di commissario, «quello che si otterrà sarà per l'Italia, non per logica politica. E ci sono tutte le condizioni affinché possa giocare bene la partita e portare a casa un risultato utile per il Paese, sganciato da dinamiche politiche».

LA STRATEGIA PER LA UE: FAR PASSARE URSULA E POI DIALOGARE CON IL NUOVO GRUPPO PER CONDURRE BATTAGLIE IN COMUNE

LA STRATEGIA

Il doppio riferimento del probabile commissario europeo alla "logica" e alle "dinamiche" politiche svela la strategia. Meloni non intende, al momento, passare formalmente dall'astensione (data all'ultimo Consiglio europeo) al "sì" a von der Leyen. I voti a sostegno di Ursula potrebbero arrivare nel segreto dell'urna.

Il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto

Una cautela necessaria vista l'ostilità della maggioranza (Popolari, socialisti, liberali) verso FdI e soprattutto considerato il gran fermento nell'ultra destra. La nascita del "Patrioti d'Europa", il gruppone filo russo cui nelle prossime ore dovrebbe aderire Marine Le Pen (uscita ridimensionata dal voto francese) e che già ha visto l'ingresso di Matteo Salvini e perfino "dell'amico" di Vox Santiago Abascal, mette Meloni in una situazione complessa. La premier rischia di finire sotto un fastidioso fuoco incrociato. Da qui la doppia necessità: un sostegno low profile a Ursula e battaglie nel corso della legislatura europea assieme ai "Patrioti". Non a caso Donzelli porta l'esempio del governo di Mario Draghi: «Saremo coerenti come allora. Voteremo ciò che sarà nell'interesse del Paese. E con Draghi eravamo all'opposizione...». Insomma, l'epilogo più probabile è che Meloni faccia passare von der Leyen per incassare una delega pesante arricchita da una vicepresidenza, ma che poi FdI conduca molte battaglie nell'Europarlamento assieme ai "Patrioti" di Orban, Le Pen & C.

In ogni caso Fitto, al "Forum in masseria" di Manduria, ha fissato alcuni paletti: «Non c'è ancora un orientamento. Si tratta di capire l'evoluzione che ci porterà il 18 luglio e di ascoltare quello che dirà von der Leyen». Ancora più chiaro: «Non è che noi votiamo sulla base di simpatia o antipatia. Si tratta di ascoltare il confronto che ci sarà e nella presentazione del programma dei prossimi 5 anni. Sulla base di quello decideremo». Parole che suonano come un avvertimento: Ursula stia attenta a non sposare le tesi dei Verdi, a non rilanciare sul green deal, altrimenti non ci sarà alcun atteggiamento benevolo di FdI.

Il ministro al Pnrr e agli Affari Ue parla anche del suo possibile incarico a Bruxelles. «Se sarò un commissario di peso? Sono a dieta, sto cercando di mettermi in forma in generale non per questo appuntamento. Poi saranno il presidente del Consiglio e il governo a fare la valutazione al momento opportuno».

Alberto Gentili

Urso: una multinazionale è interessata all'ex Ilva Bando di vendita in arrivo

▶Il ministro delle Imprese ha annunciato che c'è un quarto pretendente per il polo In ballo un colosso Usa e uno giapponese. Presto il sopralluogo all'impianto di Taranto

LA STRATEGIA

ROMA Una quarto gruppo multinazionale, che viene da un Paese del G7, è interessato all'Ilva. È il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, a margine della rassegna "Forum in masseria" organizzato da Bruno Vespa e da Comin & Partners, a fare l'annuncio. Spiegando che alle due imprese indiane (Vulcan Green e Steel Mont) e agli ucraini di Metinvest, «si aggiunge un gruppo che ha chiesto di visitare gli impianti» del più importante polo siderurgico italiano.

«Questo vuol dire - ha aggiunto - che i maggiori player hanno capito che il polo siderurgico dell'ex Ilva può risorgere, ovviamente con tecnologia green». Di più il ministro non ha voluto dire, ma in corsa ci sarebbero un coloss americano e uno giapponese, in vista del bando di gara che, nelle intenzioni del titolare del Mimit, dovrebbe vedere la luce alla fine di luglio, comunque prima della pausa di Ferragosto.

LA PROCEDURA

Nel dettaglio, sono i commissari Fiori, Quaranta e Tabarelli a lavorano al bando per la cessione dell'acciaieria. Dovrebbe, come detto, essere pubblicato entro questo mese mentre ci vorranno sei-sette mesi per chiudere la procedura di vendita, analoga a quella

ENTRO FERRAGOSTO UN TAVOLO A PALAZZO CHIGI SULL'ITER DELLA PRIVATIZZAZIONE DELL'ACCIAIERIA

seguita nel 2016-2017 con l'assegnazione ad ArcelorMittal. Ovviamente ci sarà poi una due diligence sulla società da parte dei potenziali compratori, con la messa a punto del piano industriale e dell'offerta. Questa settimana dopo le visite di Vulcan Steel, Steel Mont e di Metinvest, toccherà al nuovo pretendente. Sullo sfondo resta anche l'ipotesi di una scesa in campo del gruppo Arvedi,

Urso ha spiegato che ci sarà un incontro al ministero del Lavoro e poi uno a Palazzo Chigi, prima della pausa ferragostana, per «confrontarsi con i sindacati sull'utilizzo temporaneo della cassa integrazione ai fini di rendere sostenibile l'attività produttiva» e per un aggiornamento della situazione dell'ex Ilva. Non solo. «Credo - ha voluto ricordare il ministro - che possa confortare tutti che ormai l'altoforno 4 abbia riacquisito le sue capacità produttive e che l'altro altoforno sarà possibile riattivarlo in ottobre. È ovvio che questo garantisce anche sul rientro o sulla riduzione poi successione della cassa integrazione».

Nel frattempo, ha continuato, «ovviamente penso che sia giusto – ed è questa la nostra intenzione – convocare il tavolo a Palazzo Chigi per rendere conto di questo percorso, del prestito ponte che abbiamo chiesto fosse autorizzato dalla Commissione europea e delle procedure che ci apprestiamo a realizzare per assegnare gli impianti ai player che ne faranno richiesta». I sindacati sono invece perplessi sui tempi della vendita. Per Rocco Palombella della Uil non sarà facile trovare un compratore e va affrontato il nodo della cassa integrazione.

TRANSIZIONE

Pronto ala varo invece il piano transizione 5.0 che questa settimana sarà inviato per l'ultimo passaggio alla corte dei conti. Si tratta della piattaforma per gli incentivi alle aziende. Prima della pausa ferragostana sarà pienamente utilizzabile dalle imprese tra l'altro con valore retroattivo al 1 gennaio 2024.

«E' un piano all'avanguardia in Europa - ha ricordato Urso - ed è il primo che tiene assieme la transizione digitale con la transizione ecologica, è il primo ed unico che mette assieme le due transizioni e che spinge le imprese a innovarsi sia nella digitalizzazione che nell'efficientamento energetico attraverso la tecnologia green». Un piano da 13 miliardi di euro per il 2024-2025, che, sempre secondo il ministro, darà un impulso straordinario al sistema produttivo e alla filiera industriale

Novità anche sul fronte internazionale. Con la Cina, rimarca Uso «dobbiamo passare da una significativa, e mi auguro crescente, partnership commerciale sulla farmaceutica, sull'alta gamma e i prodotti di lusso italiani che in Cina possono avere ancora maggior spazio e anche sul vino italiano, a una partnership industriale su alcuni settori specifici come la tecnologia green su cui loro hanno indubbiamente una tecnologia competitiva. Pensiamo alle turbine eoliche e agli impianti fotovoltaici».

VERRÀ RIATTIVATO AD OTTOBRE UN ALTRO ALTOFORNO DA SCIOGLIERE ANCHE IL NODO DELLA CASSA INTEGRAZIONE

L'esponente del governo ritiene che l'Italia possa diventare un paese prioritario per la tecnologia green nel Continente. Salvaguardando le conoscenze e implementando la produzione.

Umberto Mancini

Il ministro Adolfo Urso è stato ospite alla kermesse di Bruno Vespa a Manduria (Puglia)

Palermo: «Servono 50 miliardi di euro per il settore idrico»

GLI INVESTIMENTI

ROMA Investire, e tanto, sull'acqua. Non solo per risolvere problemi e superare criticità ma perché è una componente fondamentale per sostenere lo sviluppo economico. Fabrizio Palermo, amministratore delegato di Acea, interviene al "Forum in Masseria", organizzato da Bruno Vespa e Comin & Partners, portando all'attenzione della platea un tema centrale, anche in un'ottica di maggiore coinvolgimento dell'Europa. Acea è pronta a fare la sua parte anche in una logica di concentrazione nel settore: «Data la nostra presenza nel settore, guardiamo ad altre concessioni e alle gare che verranno. Possiamo dare un contributo in Italia e fuori dall'Italia», dice l'ad. «Esistono oltre 2500 operatori nel settore idrico, non sono io a dover dire se sono tanti o troppi. Ma soggetti con spalle più larghe possono impegnarsi su progetti più importanti, basta copiare quello che è successo con le concentrazioni in altri settori», aggiunge Palermo, evidenziando che «a livello di competenze, anche manageriali, va alzato». A livello di sistema servono investimenti e risorse per finanziarli. «E' arduo farlo solo con le tariffe. La stima fatta anche con il commissario governo è di 50 miliardi per l'Italia, per l'adeguamento delle infrastrutture. Richiede una decina d'anni ma serve una focalizzazione oggi».

Palermo insiste sulla dimensione europea. «C'è una necessità di risorse a livello europeo, ricordiamo che l'Unione europea nasce proprio per operare su temi collegati allo sviluppo». Il governo italiano, argomenta il top manager Acea, «ha fatto tanto con la nascita di un commissario per l'acqua. E questo deve essere anche uno stimolo europeo, serve un punto focale che indirizzi lo sforzo».

Francecso Bisozzi

Per le Forze di polizia e l'Esercito arrivano aumenti medi di 196 euro

LA TRATTATIVA

ROMA Aumenti in busta paga in media di 196 euro al mese per il personale del comparto Sicurezza e Difesa. Sono oltre 428mila lavoratori tra Polizia, Carabinieri, Esercito, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Aeronautica, Marina e Capitanerie di Porto. Si arriverà a questo aumento complessivo dal 1° gennaio 2025 (che salirà a circa 198 euro nel 2026), ma già dall'autunno di quest'anno arriverà uno scatto da 115 euro mensili lordi in più. A comunicarlo è in una nota il dipartimento della Funzione pubblica, mentre sono ancora in corso le trattative per il rinnovo, fuori tempo massimo, del contratto del comparto per il triennio 2022-2024.

LE RISORSE IMPIEGATE

Nel 2022, in assenza del rinnovo, è stata concessa ai lavoratori del comparto l'indennità di vacanza contrattuale. Lo scorso anno, invece, insieme all'indennità è arrivato anche un emolumento una tantum, corrispondente all'1,5% dello stipendio, con uno stanziamento complessivo di un miliardo di euro per le amministrazioni statali. E ancora: è stato dato ai lavoratori un «anticipo in conto recupero», con circa 2 miliardi di stanziati per le amministrazioni statali, così da garantire una maggiorazione dell'indennità di vacanza contrattuale di 6,7 volte rispetto a quella ordinaria, a valere sul 2024, ma con disponibilità di cassa per le Pa già nel 2023.

GIÀ IN AUTUNNO CI SARANNO 115 EURO IN PIÙ IN BUSTA PAGA, POI SI ARRIVERÀ A QUASI 200 DALL'INIZIO DEL 2025

Tutto questo, secondo il ministero della Pubblica amministrazione, guidato da Paolo Zangrillo, «ha permesso di aumentare in modo veloce gli stipendi già da dicembre 2023».

A regime, quindi, dal 1° gennaio 2025 l'incremento totale dello stipendio sarà del 5,78% (che salirà a quasi il 6% nel 2026). A fronte però di un'inflazione che è cresciuta di quasi il 16% nel biennio 2022-2024.

Le risorse disponibili per la trattativa del rinnovo contrattuale, per il momento, sono quindi quelle già stanziate con l'ultima legge di Bilancio: in tutto 8 miliardi per l'intera Pa e fino a 1,53 miliardi per il comparto di Difesa e Sicurezza nel 2026. Insoddisfatti i sindacati, Silp, Cgil, Fp Cgil, Siam e Silf. «Le vere novità - attacca Florindo Oliverio, segretario nazionale Fp Cgil - sono che sui primi due anni di vigenza del contratto non ci saranno arretrati e che la contrattazione di primo livello (quella che determina gli aumenti di stipendio) è esautorata dall'azione unilaterale del governo tramite gli anticipi. Per la polizia penitenziaria, poi, l'aumento arriverà a 148 euro, di cui 80 già arrivati e 80 che potrebbero andare solo nel salario accessorio». «Gli stipendi sono lontani dagli standard europei – aggiunge Paolo Melis, segretario generale del Siam – e se prendiamo l'esempio di un giovane appena arruolato, che prende appena 1.300 euro al mese, capiamo come il potere d'acquisto delle retribuzioni sia ridotto: c'è chi ha sempre più difficoltà ad arrivare alla fine del mese».

L'INIZIATIVA

Intanto il ministro Zangrillo festeggia i risultati dell'iniziativa "Open Vidoni", che ha consentito per la prima volta a tutti i cittadini interessati di visitare la sede del Dipartimento della Funzione pubblica a Roma. Scoprendone le bellezze artistiche ed entrando nei luoghi in cui si svolge l'attività amministrativa. In poche ore dall'apertura delle iscrizioni, nei giorni scorsi, i posti disponibili sono si subito esauriti.

Giacomo Andreoli

428
Sono oltre 428mila i lavoratori coinvolti dal rinnovo del contratto del comparto Sicurezza e Difesa. Saliranno a 431mila nel 2026

6%
L'aumento di stipendio totale per Forze di polizia ed Esercito nel 2026. A gennaio del 2025 l'incremento sarà del 5,78%

Il contratto si applica a Polizia, Carabinieri, Esercito, Guardia di Finanza, Aeronautica e Marina

IL RETROSCENA

Cantiere legge elettorale Fdi pensa al doppio turno

▶Insieme al premierato, la maggioranza porta avanti la riforma del sistema di voto: il modello è il Provincellum, con collegi proporzionali e soglia per la vittoria al 40%

ROMA Un cantiere, il premierato caro a Giorgia Meloni, procede spedito. Un altro sta per aprirsi. Il governo ha iniziato a lavorare alla riforma elettorale. Eppur si muove. Tra Palazzo Chigi e il Parlamento la legge sulle elezioni prende forma. Sul dossier, come delega governativa, c'è formalmente la ministra azzurra (per le Riforme, appunto) Maria Elisabetta Casellati. Il pallino però è in mano a Fratelli d'Italia e a un gruppo di parlamentari a cui la premier ha chiesto di studiare un sistema che si sposi con la «madre di tutte le riforme», con l'aiuto del suo consigliere giuridico Francesco Saverio Marini. Nella nebbia ancora fitta – non si andrà a dama prima dell'autunno – qualche punto nitido. E la notizia è questa: prende corpo la consapevolezza che dovrà essere una riforma con doppio turno. Ovvero il ballottaggio, il sistema che piace al centrosinistra, quello dei sindaci (dove infatti spesso i dem, con le varie sfumature di campo largo, vincono). E perché mai? «È inevitabile», spiegano da Chigi. Il perché é da cercare nella giurisprudenza della Consulta che ha già bocciato leggi con premi di maggioranza che non prevedevano un secondo turno. Dal momento che il premierato targato Meloni prevede in Costituzione un premio di maggioranza, dovrà esserci anche il ballottaggio.

I NODI DA SCIOGLIERE

Questione politicamente assai spinosa, perché la Lega punta i piedi: il doppio turno è da sempre una bestia nera della destra e tanto più lo è per i partiti che non veleggiano in cima alla classifica dei consensi. Tale è l'allergia del centrodestra al ballottaggio che c'è chi vorrebbe abolirlo per le elezioni nei grandi comuni, specie dopo i risultati deludenti dell'ultima tornata. Servirà cautela, tanto più perché sulla riforma elettorale è arrivato un duro monito da parte di Sergio Mattarella. Il Capo dello Stato, con un discorso che ha fatto balzare in tanti sulla sedia nella coalizione, non ha solo messo in guardia dall'"assolutismo della maggioranza" ma ha anche auspicato che "il principio uomo-un voto" non finisca "distorto attraverso marchingegni che alterino la rappresentatività e la volontà degli elettori, la democrazia verrebbe depotenziata da tratti illiberali". Messaggio in bottiglia per chi lavora al cantiere delle riforme. Ben vengano governabilità e stabilità, le due grandi promesse del premierato, purché sia garantita un'adeguata rappresentatività. Di qui il lavorio in Fratelli d'Italia e a Palazzo Chigi. Da un lato il doppio turno. Dall'altro il dibattito sulla soglia da fissare per far scattare il premio di maggioranza: si partirà dal 40 per cento, ma c'è disponibilità a portarla al 42 o 43 d'intesa con le opposizioni. Ammesso che ci sia intesa. Quanto al modello della riforma, il dibattito è aperto. Casellati ha fatto uno scatto in avanti: «La legge a cui sto lavorando partirà dal Mattarellum - ha anticipato la scorsa settimana - è un sistema misto, maggioritario e proporzionale che potrebbe favorire le aggregazioni prima del voto anziché dopo».

Un omaggio all'inquilino del Colle, autore della legge che regolò ben tre elezioni politiche- dal 1994 al 2001 - due vinte da Silvio Berlusconi e una da Romano Prodi? Può darsi, ma in maggioranza prevale lo scetticismo. Le ragioni sono (ovviamente) politiche: con un centrosinistra che torna a compattarsi, magari pronto a fare patti di desistenza come accade in Francia in queste ore, i collegi uninominali rappresentano un rischio. E poi sono difficili da coniugare con un premio di maggioranza. Del resto, già nell'ultima tornata delle politiche, vinte dal centrodestra, sarebbe bastato che Pd e M5S fossero andati insieme e il risultato – specie al Senato – sarebbe stato molto più stretto per Meloni e i suoi.

I MODELLI

Tra i modelli a cui si guarda in casa FdI, rispunta il Provincellum, la legge che per quindici anni, fino alla loro abolizione, ha regolato l'elezione delle Province. Di fatto un proporzionale con premio di maggioranza da definire e collegi plurinominali. Si vedrà. Il dato è intanto che il cantiere ha iniziato a lavorare, anche su input del Colle. Dalla legge elettorale dipende il destino della "madre di tutte le riforme". Dovranno trovare qui i tanti nodi irrisolti - dal voto degli elettori all'estero al premio - il modo di sciogliersi.

Francesco Bechis

MELONI HA AFFIDATO IL DOSSIER AD UN DRAPPELLO DI PARLAMENTARI FIDATI. L'OBIETTIVO È LA GOVERNABILITÀ

L'ex presidente della Cei Secondo il Gemelli «le condizioni sono stabili»

Paura per Ruini ricoverato in terapia intensiva

ROMA Il cardinale Camillo Ruini (foto) è stato ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma. Ha avuto un dolore al torace, segno di un possibile infarto, ed è in terapia intensiva. Ma l'ospedale assicura che è vigile e che le sue condizioni sono stabili: «Il paziente è vigile e collaborante e le sue condizioni cliniche sono al momento stabili». Il cardinale è stato per oltre quindici anni alla guida della Chiesa italiana. Originario di Sassuolo (Modena), 93 anni compiuti lo scorso febbraio, Ruini resta ancora oggi un punto di riferimento nella storia della Chiesa italiana.

IL MESSAGGIO

UNA PIAZZA ASSOLATA PER LA SANTA MESSA

Papa Francesco in visita pastorale a Trieste per la 50ma edizione della Settimana sociale dei cattolici e, a lato, una veduta dall'alto di piazza Unità d'Italia durante la messa celebrata dal Pontefice

Il Papa sulla democrazia: «Non gode di buona salute ma rimane l'unica risposta»

TRIESTE Dalla democrazia «che deve essere un cuore risanato» al messaggio di accoglienza e speranza rivolto ai migranti che arrivano dalla rotta balcanica e che a Trieste trovano «una porta aperta» ed è proprio da questa terra di frontiera che va alimentata «una nuova civiltà basata sulla pace e fraternità». Tanti i temi toccati da Papa Francesco durante la sua visita, la prima a Trieste in 32 anni dopo quella di Giovanni Paolo II, a chiusura della 50ma Settimana sociale dei cattolici italiani, organizzata dalla Cei. «La sfida per la comunità ecclesiale e civile – ha detto il Santo Padre agli oltre 8mila fedeli che in Piazza Unità d'Italia hanno assistito alla messa concelebrata da 98 vescovi e 260 sacerdoti - è di saper coniugare apertura e stabilità, accoglienza e identità: avete le carte in regola per affrontarla». Il sole particolarmente raggiante ha dato qualche difficoltà al Pontefice durante la funzione impedendogli di leggere con scioltezza l'omelia: «Mi scuso ma il sole mi muove tutto» ha detto andando comunque avanti fino alla fine. Bergoglio cita un verso della poesia "Città vecchia" di Umberto Saba in cui il poeta triestino afferma di attraversare una via un po' scura, un luogo di degrado dove uomini e merci del Porto sono "detriti" cioè scarti dell'umanità mentre poco prima, al Generali Convention Center, confida di aver sentito parlare di Trieste «per la prima volta da mio nonno che aveva fatto il '14 sul Piave. E lui ci insegnava tante canzoni, una era "Il general Cadorna scrisse alla Regina, se vuoi guardare Trieste che la guardi in cartolina"» che detta in dialetto triestino ha suscitato l'ilarità in sala. «La democrazia non gode di buona salute – ha detto il Papa – è come un cuore ferito ma è l'unica risposta ai populismi e agli egoismi. Una democrazia dal cuore risanato continua a coltivare sogni per il futuro, non è una scatola vuota ma è legata ai valori della persona, della fraternità e dell'ecologia integrale».

IL MONITO

Se il presidente della Cei Matteo Zuppi ha assicurato che «i cattolici italiani non sono una lobby in difesa di interessi particolari e non diventeranno mai di parte», preoccupazione è stata espressa per l'astensionismo al voto: i vescovi ora vogliono che «la vita democratica cresca in Italia» come ha detto mons. Luigi Renna, presidente del Comitato organizzatore della Settimana. Ma «la partecipazione non si improvvisa e va allenata fin da giovani esercitando la creatività», ha esortato il Santo Padre. Poi un appello ai cattolici: «Non possiamo accontentarci di una fede marginale o privata, dobbiamo essere voce che denuncia e che propone in una società spesso afona e dove tanti, troppi non hanno voce» perché «l'indifferenza è un cancro della democrazia» così come «l'assistenzialismo da solo è suo nemico».

LA VISITA A TRIESTE DI FRANCESCO: «ABBIAMO BISOGNO DELLO SCANDALO DELLA FEDE»

Al termine, un momento privato con studenti universitari, disabili e migranti: «Ci ha parlato con gli occhi - racconta Alì, volontario pachistano per la Comunità di Sant'Egidio – e ha donato una corona del Rosario a tutti». Alla piccola palestinese Julia, fuggita da Gaza e affetta da linfoma, oltre alla carezza il Papa ha dato anche una caramella. Poi – a bordo di un biposto aperto bianco con i simboli del Vaticano – si è spostato in Piazza Unità: mentre la folla cantava "Emmanuel" ha stretto tante mani, lunga la scia di saluti e benedizioni, anche ai bambini malati. E proprio ai più piccoli, il Papa ha donato una caramella. Alla signora Maria, triestina di 111 anni, ha regalato un rosario e l'ha benedetta. Durante l'omelia dirà: «Abbiamo bisogno dello scandalo della fede, una fede che mette il dito nelle piaghe della nostra società un po' stordita dal consumismo, una fede inquieta che risana i cuori spezzati». A messa finita, ancora saluti e strette di mano sotto un sole cocente prima di risalire sull'elicottero alla volta del Vaticano portando con sé tante «coccole» ossia le «centinaia di lettere scritte da anziani e bambini» consegnate dal vescovo di Trieste Enrico Trevisi. Al Pontefice è stata donata anche una rivisitazione moderna della Madonna della salute, il primo Sigillo d'oro della città ed una copia della Bibbia di Gutenberg realizzata dallo Scriptorium Foroiuliense.

Elisabetta Batic

Vincenza, c'è un sospettato Conosceva il suo assassino

▶Le indagini degli inquirenti sono concentrate su un cliente del negozio

▶Ricostruiti grazie alle telecamere e al telefonino tutti i movimenti della vittima

IL DELITTO

TREVISO Il cerchio attorno al killer di Vincenza Saracino si sta facendo sempre più stretto. Le analisi del telefono e delle chat della 50enne ritrovata senza vita in un'ex fabbrica abbandonata di via Maleviste, al confine tra i comuni di Treviso, Preganziol e Zero Branco, incrociate con le immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona del ritrovamento (anche private) stando dando risultati. Le indagini proseguono serrate, e tra i sospettati, ovvero i clienti del sexy shop De Sade di via Gagliazzo (gestito dal marito Fabio Stefanato e dove la donna lavorava, ndr) e le conoscenze della vittima, ce n'è uno che sta attirando l'attenzione degli investigatori più degli altri. La soluzione del caso non sembra dunque così lontana come sembrava all'inizio. Di certo c'è che Vincenza Saracino conosceva il suo assassino, e che in via Maleviste aveva un appuntamento con lui prima di tornare a casa per cena. Inoltre è ormai stato assodato dalla Procura che il delitto non è maturato in ambito familiare. Gli inquirenti hanno ricostruito ogni singolo movimento della 50enne, ora stanno traendo le conclusioni del caso per mettere le manette ai polsi dell'assassino.

GLI SPOSTAMENTI

Vincenza Saracino, dopo aver terminato il suo turno di lavoro in negozio, in sella alla sua inseparabile bicicletta elettrica si è diretta verso l'Iperlando di via Europa per fare una piccola spesa: una bottiglia di vino e qualche genere alimentare. Erano le 17.30 di martedì 2 luglio: la donna è stata sicuramente ripresa all'esterno del market da 2 delle 70 telecamere installate dai proprietari. Poi, percorrendo prima via Baratta Nuova e poi svoltando a destra in via Baratta Vecchia, è arrivata fino a Settecomuni, dove ha girato a sinistra imboccando via Bacchina per fermarsi al bar trattoria La Perla. Lì, attorno alle 18.15, dopo essersi sentita con la figlia appena maggiorenne via messaggio (dicendo che sarebbe tornata a casa per cena, ndr) ha comprato un pacchetto di sigarette. «Era vestita in modo elegante, più del solito», hanno riferito i titolari del locale, di fatto gli ultimi ad aver visto Vincenza Saracino viva. Segno che la donna poteva avere un appuntamento con qualcuno. Inforcata di nuovo la bicicletta, la 50enne si è diretta verso casa ma, lungo Strada Comunale di San Vitale, invece di andare dritta all'incrocio di fronte alla sala delle assemblee dei Testimoni di Geova, imboccando via vicinale di San Vitale dove abitava al civico 2, ha svoltato a sinistra in via Maleviste, diretta proprio verso il casolare abbandonato dov'è stata uccisa poco dopo con cinque coltellate in rapida successione sulla parte sinistra del volto, tra la mandibola e il collo. Una, in particolare, ha reciso la carotide facendo morire la donna per dissanguamento.

AGGUATO A destra il casolare di Preganziol (Treviso) dove è stato trovato il corpo di Vincenza Saracino (nella foto sotto)

IL TRAGITTO IN BICICLETTA INTERAMENTE RIPRESO DAI SISTEMI DI SORVEGLIANZA

LE TELECAMERE

Il tragitto della 50enne, dunque, è stato interamente ripreso dalle telecamere di videosorveglianza e anche da alcune private. Sono stati acquisiti ore e ore di filmati che sono tuttora sotto analisi da parte dei carabinieri. Si va dai video all'esterno del sexy shop a quelli dell'Iperlando, passando per quelli registrati dagli occhi elettronici lungo le strade e quelli delle abitazioni di Preganziol e Settecomuni. Non solo: gli inquirenti stanno monitorando anche quelle in prossimità delle case dei sospettati. L'obiettivo, come dichiarato dal procuratore di Treviso, Marco Martani, è quello di «colmare lo svantaggio di 24 ore che abbiamo nei confronti dell'assassino». Le strade imboccate, filtra da fonti investigative, sembrano portare dritte a una soluzione rapida del caso.

Giuliano Pavan

Migranti

Naufragio nel canale di Sicilia Tre dispersi

LAMPEDUSA Soccorsi da un peschereccio tunisino nel Canale di Sicilia e trasbordati su una motovedetta della Guardia costiera, 44 naufraghi sbarcati a Lampedusa hanno raccontato che all'appello mancano tre loro compagni di viaggio. Un barchino di metallo, carico di migranti, sabato sera è affondato in acque internazionali. Il peschereccio che si trovava a poca distanza dall'area del naufragio ha soccorso i 44 tra le onde: gambiani, guineani, malesi e senegalesi. Delle ricerche dei dispersi, durante la notte, si è occupata una motovedetta della Guardia di finanza, rimpiazzata ieri dalla Guardia costiera. Le 44 persone soccorse e messe in salvo hanno riferito di essere salpati da Sfax, in Tunisia, aggiungendo di aver pagato 800 euro a testa per la traversata. Appena lunedì scorso è emersa la drammatica storia di un giovane migrante morto annegato dopo essere caduto in acqua perché, durante la traversata, si è addormentato.

Bozzoli: ricerche all'estero, l'ipotesi di una fuga in nave

LE INDAGINI

BRESCIA All'estero è caccia all'uomo. In Italia si cercano possibili legami con persone che possono aver aiutato Giacomo Bozzoli a costruirsi la latitanza iniziata una settimana fa. Perché più passano le ore e più gli inquirenti sono convinti che il 39enne bresciano, condannato all'ergastolo in via definitiva per aver gettato lo zio Mario nel forno di fonderia di famiglia l'8 ottobre 2015 a Marcheno, nel Bresciano, avesse pianificato la fuga in ogni dettaglio. In attesa di ricevere le immagini delle telecamere a circuito chiuso degli alberghi di Cannes e Marbella dove è stato registrato il documento di Bozzoli, gli inquirenti stanno cercando di ricostruire eventuali spostamenti interni in Spagna e Francia da parte dell'uomo che con la compagna e il figlio ha trascorso una decina di giorni tra Cannes, Valencia e Marbella. Non si esclude che possa essersi imbarcato su una nave dopo essersi liberato della Maserati Levante usata per lasciare l'Italia. E sulla quale la compagna non ha saputo dire nulla.

LATITANZA

Bozzoli, che durante il processo iniziò con queste parole il suo esame: «vorrei dire che io dirò tutta la verità perché io sono innocente, e dirò solo la verità", è quindi ancora latitante all'estero. In Spagna la sua Maserati Levante è stata inquadrata solo una volta dalle telecamere stradali ma in un periodo in cui il 39enne era ancora con la compagna e con il figlio, rientrati in Italia venerdì in treno dalla Francia. Siamo stati «insieme fino al primo luglio quando abbiamo scoperto in Internet della conferma dell'ergastolo. Poi Giacomo si è allontanato ma non so dove», ha detto ai carabinieri la compagna Antonella Colossi. Che in sette giorni ha perso la memoria «per lo choc dopo la sentenza» ha detto, e prima ancora il cellulare. Anche Giacomo è senza cellulare, i carabinieri hanno trovato il telefonino in un cassetto della villa di Soiano del Garda (Brescia). «Ne avrà usati altri intestati a stranieri», ipotizzano gli inquirenti.

RICERCATO Giacomo Bozzoli

Palermo

Al volante ubriaco e senza patente la figlia di 3 anni muore nello schianto

PALERMO Di certo aveva bevuto, più di quanto la legge consenta a chi sta alla guida. Era anche senza patente, perché gli era stata ritirata, e l'utilitaria sulla quale viaggiava era priva di copertura assicurativa. Rosario Brusa, un fabbro di 40 anni, nella tarda notte si è schiantato contro un muro con la sua Volkswagen Polo e per la figlia di tre anni, che pare viaggiasse in braccio alla mamma, l'urto è stato fatale: portata in ospedale dai sanitari del 118, è morta appena giunta nel nosocomio di Palermo. L'incidente si è verificato intorno alle 3 a Villabate, paese alle porte del capoluogo siciliano. Secondo Brusa, i freni della vettura avrebbero improvvisamente smesso di funzionare. La sua versione sarà verificata dalle indagini condotte dai carabinieri.

Alex, il cerchio si stringe 5 ragazzi sotto torchio Caccia a tracce di sangue

▶Treviso, gli investigatori hanno interrogato di nuovo alcuni dei 20 partecipanti alla "festa" in abbazia. Identificati altri due ospiti. Ulteriori sopralluoghi sul Piave

LE INDAGINI

VIDOR (TREVISO) Cinque ragazzi sotto torchio per fare chiarezza sull'omicidio di Alex Marangon, il 25enne veneziano massacrato di botte durante un raduno sciamanico nell'abbazia di Vidor (Treviso) e poi gettato nel Piave. I carabinieri hanno risentito cinque dei circa venti partecipanti all'evento di "musica medicina" che si è svolto lo scorso fine settimana e si è rivelato fatale per il giovane barista di Marcon. Gli investigatori hanno identificato altri due invitati, sulla base delle chat e delle ricostruzioni fornite dai testimoni. Un'operazione tutt'altro che lineare, quella dell'identificazione, visto che l'evento è stato organizzato via Telegram e c'è stato chi si è aggiunto "in corsa". Le indagini proseguono senza sosta per cercare di chiarire come è stato ucciso Alex e chi è o chi sono gli assassini. Nei prossimi giorni sono previsti nuovi sopralluoghi nell'area dell'abbazia e sul greto del Piave a Ciano del Montello, nella zona in cui il corpo del giovane è stato trovato martedì scorso, su un isolotto, dopo due giorni e mezzo di ricerche ininterrotte. I militari della scientifica setacceranno i luoghi a caccia di tracce di sangue, impronte e qualsiasi altro elemento utile a risolvere il giallo di Vidor. Con un'attenzione particolare ai possibili accessi al Piave da cui il cadavere potrebbe essere stato gettato in acqua.

LA SVOLTA

La stretta è scattata dopo la svolta «agghiacciante» dell'autopsia, come l'ha definita il procuratore di Treviso Marco Martani. Alex aveva profonde ferite alla testa (di cui una sulla tempia sinistra che gli ha fracassato il cranio), alcune costole rotte, un'emorragia interna polmonare che gli ha fatto perdere quasi un litro di sangue, e alcuni traumi alle gambe. Ferite del genere, secondo gli inquirenti, non si spiegano soltanto con una caduta accidentale e con il trascinamento della corrente del fiume. I colpi sono stati inferti da oggetti contundenti. Da sabato si indaga, dunque, per omicidio volontario e non più per morte in conseguenza di altro reato: Alex, insomma, è stato aggredito e picchiato brutalmente e poi gettato in acqua. Sul corpo, infatti, nessun segno di annegamento: quando è finito nel Piave era già morto.

LA RICOSTRUZIONE

Uno dei punti centrali dell'indagine è chiarire il "buco" di tre ore, dal momento in cui Alex si è allontanato dai compagni, intorno alle 3 di notte, alla richiesta d'intervento fatta attorno alle 6 ai carabinieri da parte del proprietario del sito, il conte Giulio Da Sacco. A organizzare la due giorni di "musica medicina" è stata la coppia di musicisti Andrea "Zu" Zuin e Tatiana "Tati" Marchetto. L'obiettivo era approfondire alcune pratiche spirituali dell'Amazzonia insieme al musicista "curadero" colombiano Johnny Benavides. Alex aveva già partecipato a eventi del genere. Anche stavolta sembra filare tutto liscio: venerdì aveva assunto, come gli altri partecipanti, un decotto di erbe: una tisana purgativa secondo Zuin, con lievissimi effetti sulla mente, non un potente allucinogeno. Qualcuno aveva ipotizzato invece l'assunzione di ayahuasca, un potente allucinogeno usato dagli sciamani del Sud America. Ma saranno gli esami tossicologici a chiarire quali sostanze avesse assunto Alex. Il giorno prima aveva anche fatto un bagno nel fiume, sorvegliato. Sabato il rituale si è ripetuto identico. Ma stavolta qualcosa va storto. Mentre il gruppo è radunato nella chiesetta dell'abbazia, il 25enne si allontana. Stando a quanto riferito da Zuin, Benavides e il compagno, medico e connazionale, seguono il ragazzo all'esterno. La seduta prosegue finché un ragazzo li avverte che Alex è scappato. Ai carabinieri risulta che almeno un ragazzo lo abbia seguito fino al limitare del bosco e poi sia tornato indietro. A quel punto, e sono circa le 3 di notte, scattano le ricerche nel bosco, a cui si unisce anche il conte, svegliato dalla moglie. Poco dopo le 6 scatta la richiesta d'aiuto ai carabinieri per la scomparsa del ragazzo. Quando arrivano le pattuglie qualcuno dei presenti si è già allontanato, molti altri invece sono ancora sul posto. Anche il "curandero" e il suo connazionale sarebbero andati via. Il resto è cronaca di due giorni e mezzo di ricerche febbrili, via terra, cielo e fiume, fino al ritrovamento del corpo. A cui è seguito lo choc di vedere quello che all'inizio poteva sembrare un tragico incidente nell'ennesimo delitto della Marca trevigiana. Ma qualcuno solleva dei dubbi sull'ipotesi dell'omicidio: «Se Alex fosse stato aggredito brutalmente e ucciso nell'area dell'abbazia, i cani molecolari avrebbero trovato qualche traccia di sangue. Invece non è emerso nulla in due giorni di ricerche» fa notare l'avvocato Cesare Dal Maso, legale del conte -. L'unico dato oggettivo al momento è che Alex è morto: le circostanze in cui è avvenuto il decesso sono ancora da accertare».

Maria Elena Pattaro

I MISTERI DI VIDOR

IL LUOGO L'abbazia di Vidor lungo il Piave e, sotto, un sopralluogo degli investigatori

VENEZIANO Alex Marangon, 25 anni, di Marcon

MUSICISTA Il "guru" Andrea Zuin che ha organizzato l'evento nell'abbazia di Vidor, dove ha trovato la morte il giovane veneziano

IL GIOVANE MASSACRATO: EMORRAGIA POLMONARE E COSTOLE FRATTURATE DA CHIARIRE UN "BUCO" DI 3 ORE DOPO CHE SI ERA ALLONTANATO

La confidenza all'amico: «Era preoccupato per quel rituale rischioso»

▶Aveva già partecipato a due incontri a base di musica e ayahuasca

IL GIALLO

VENEZIA Alex Marangon era "preoccupato per il rito in Abbazia": lo avrebbe confidato a un amico il giovane, che aveva già partecipato a due incontri rituali a base di musica curativa e decotti di ayahuasca. Secondo fonti vicine alla famiglia il ragazzo nutriva "timori e preoccupazioni" in vista del terzo incontro all'Abbazia di Vidor, che gli sarebbe stato fatale.

PREOCCUPAZIONE

Ma di cosa poteva essere preoccupato Alex? Di certo il giovane non si immaginava di morire, secondo quanto emerso dall'autopsia, con varie ferite al corpo, costole rotte e una frattura probabilmente fatale alla tempia sinistra. Forse i timori di Alex erano gli stessi del giovane che avrebbe dovuto partecipare al rito a Vidor e all'ultimo si è tirato indietro, confidandosi poi con il padre di Alex; i rischi di svolgere la cerimonia in un luogo aperto, difficile da supervisionare e il processo di introspezione profonda che comporta l'assunzione della pianta amazzonica che contiene la molecola allucinogena Dmt, chiamata anche "molecola dello spirito". Una sostanza che, come spiega in un video sulla sua pagina social il divulgatore e sciamano Luka Luna, non comporta rischi per la salute, se assunta in un ambiente protetto e insieme a persone in grado di controllare e guidare gli adepti nella fase più intensa della cerimonia. Un evento che comincia molto prima della cerimonia in sé, con almeno 2-3 giorni di purificazione e dieta; il tutto si svolge la sera e può durare anche 6-7 ore. La ritualità può riguardare un'esperienza singola o, come nel caso di Alex, più "appuntamenti". Il rito si svolge all'interno della Maloca, la struttura che il curandero purifica con il tabacco e che accoglie i partecipanti. Tutti, anche il curandero, assumono l'ayahuasca, che comincia a fare effetto dopo mezz'ora, provocando intense allucinazioni e bisogno di vomitare. Durante la cerimonia il curandero esegue dei canti di accompagnamento, gli *icaros*: uno degli ultimi *icaro* composti da Andrea Zuin, in arte ZuMusic Project, *"Icaro Felice"*, suona come una sinistra profezia. *"Andavo in un cammino dove non c'era nessuno, dove c'era solo buio* - canta lo "sciamano" - *cambio direzione, vengo attratto da una luce/mi faccio guidare da quest'icaro felice"*. Pare di vederlo, Alex Marangon, vagare per il bosco che circonda l'Abbazia fino al greto del Piave in preda a chissà quale allucinazione scaturita dal suo inconscio; e in questo vagare non ha incontrato una luce ma un'ombra che l'ha inghiottito.

DOPO 2-3 GIORNI DI "PURIFICAZIONI E DIETE" L'ASSUNZIONE DI UNA MOLECOLA ALLUCINOGENA CHE PROVOCA VOMITO

L'ALTRA IPOTESI

Potrebbe esserci un'altra spiegazione a quelle ore di buio che circondano gli ultimi istanti di vita di Alex. Secondo quanto riportano alcuni residenti, la spiaggia di sassi sul Piave è spesso frequentata da persone che, per "sballarsi", non ricorrono all'ayahuasca come i partecipanti al sito sciamanico ma al più comune alcol e forse anche alle droghe. Il giovane potrebbe aver "disturbato" la persona o le persone sbagliate, andando incontro alla morte; questo spiegherebbe le ferite compatibili con colpi di bastone e pietre di fiume e "scagionerebbe" i partecipanti alla cerimonia di musica "curativa" dal suo omicidio, ma non dal non aver correttamente vigilato affinché il ragazzo non si mettesse in pericolo.

RISCHI

Resta il fatto, come sottolinea anche Luka Luna, che rituali del genere devono essere condotti in sicurezza, sapendo a cosa si va incontro e, soprattutto, con un "facilitatore" affidabile. Andrea Zuin e i suoi compagni lo erano? E, continua Luna, si tratta pur sempre di sostanze proibite; nel 2022 l'ayahuasca è stata infatti inserita dal governo Draghi nella lista delle sostanze stupefacenti. "Partecipare a queste cerimonie in Italia, dove non è consentito, aumenta il rischio perché si agisce nell'illegalità - spiega -. In più, la vicinanza al fiume non rendeva il contesto adatto alla cerimonia". *"Vedi che la luce sta proprio in quella radura/segui questo icaro e sarà gioia pura"*, canta Zuin nel video realizzato nel bosco dell'Abbazia. Alex Marangon, forse, qualche presentimento negativo su quel rito lo aveva; ma non poteva certo immaginare di trovare l'oscurità, in quella radura, al posto della luce.

Giulia Zennaro

L'INCHIESTA

IN SALVO A sinistra i carabinieri ispezionano l'auto sulla quale Ardair Tari (sopra) aveva sequestrato l'ex moglie il figlio di lei

Due mesi per studiare come rapire e uccidere la famiglia della ex

▶L'albanese Ardair Tari ha pianificato il sequestro di Borgoricco usando dei Gps

▶Analizzati Pc e cellulare usati dopo che l'uomo era uscito dal carcere 66 giorni fa

PADOVA Una forbice temporale di due mesi e un giorno, tra l'1 maggio e il 5 luglio. Tra la scarcerazione dal penitenziario trevigiano di Santa Bona e il sequestro a Borgoricco della sua ex amante e del figlio di lei, portati in una folle fuga verso nord fino a Grigno, in Trentino, con il coltello puntato alla gola di lei e la minaccia detta anche al marito della donna, che se avesse chiamato i carabinieri, tutti avrebbero fatto «la fine di Giulia Cecchettin». È quindi in quei 66 giorni che i carabinieri del nucleo Investigativo di Padova stanno guardando per scoprire - attraverso il suo pc e cellulare - come Ardair Tari, 33enne parrucchiere albanese residente a Silea, abbia seguito la sua ex amante e il marito una volta uscito dal carcere, progettando di vendicarsi per la fine di una storia che gli era costata anche la condanna a 1 anno e 8 mesi e un divieto di avvicinamento alla vittima per i prossimi 8 anni. Ad aprile la Corte d'Appello di Venezia aveva tramutato quella condanna alla detenzione in lavori di pubblica utilità - per effetto della legge Cartabia - e lo aveva liberato intimandogli di stare alla larga dalla donna. E lui - almeno in apparenza - aveva rispettato la prescrizione. Fino a venerdì mattina quando aveva deciso di realizzare una strage uccidendo la donna, il figlio e il marito (convocato a Grigno) per poi togliersi lui stesso la vita: in macchina i carabinieri hanno trovato una mazza da baseball e delle fascette nere da idraulico per immobilizzare le vittime. E in mano, Tari, aveva un coltello.

L'ACCUSA

Al momento il 33enne è accusato di sequestro di persona, rapina aggravata, minaccia aggravata, violenza privata e violazione del provvedimento di divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa.

L'ipotesi sulla quale lavorano gli inquirenti è però la premeditazione. La storia processuale del barbiere sembra disseminata di segnali che ora verranno vagliati. Quando la donna - anch'essa albanese - lo ha lasciato, lui ha continuato a molestarla, fino a tagliarle la strada in auto e fermarla per strada con una pistola avvolta in un asciugamano. Poi i messaggi e gli appostamenti che lo avevano spinto a violare tutte le misure di sicurezza inasprite strada facendo, fino a portarlo all'arresto a novembre 2023.

GLI APPROFONDIMENTI

Per capire come si sia organizzato Tari e per quanto abbia covato la sua vendetta, i carabinieri passeranno al setaccio il cellulare e il computer sequestrati nella stanza d'appoggio che il 33enne - ora in cella a Trento - aveva a Castelfranco, dove c'era anche il suo negozio di barbiere, lì dove lui e lei si sono conosciuti nel 2021. Gli esperti dell'Arma hanno come punto di partenza i due gps installati dallo stalker sotto le macchine della donna e del marito e trovati venerdì mattina a Grigno: quando li ha installati?

Da una prima analisi del cellulare del 33enne, è risultato che durante il sequestro e il viaggio lungo la Valsugana, Tari aveva seguito sul proprio telefono tutti gli spostamenti del marito della sua vittima, in modo da controllarlo.

LE TELECAMERE

I carabinieri hanno anche chiesto al Comune di Borgoricco l'acquisizione delle registrazioni delle telecamere di sicurezza installate nella zona dove abita la coppia e di tutta l'area comunale: l'obiettivo è scandagliarle a fondo per scovare eventuali sopralluoghi fatti dall'arrestato dopo essere uscito da Santa Bona. E scoprire, anche, se possa averli seguiti per collegare i satellitari alle macchine. Un sopralluogo i militari dell'Arma lo faranno anche nell'azienda di Massanzago dove lavora la donna.

Intanto stamattina Tari verrà interrogato dal giudice e potrà - se vorrà - spiegare il suo folle disegno.

Nicola Munaro

Cadore, israeliani respinti «Solo un equivoco». Airbnb lo sospende, poi lo assolve

▶Ecco chi è Lorenzo, il proprietario dell'alloggio di San Vito nel mirino per antisemitismo «Stavo parlando del forno con un altro turista, quel messaggio finito nella chat sbagliata»

IL CASO

SAN VITO DI CADORE (BELLUNO) Altro che insulto antisemita: nel messaggio di quel Lorenzo, che di cognome fa Poli, gestore della famosa camera in affitto a San Vito di Cadore, ci sarebbero state delle indicazioni sulla posizione della valvola del gas, inoltrate per errore a un altro destinatario, l'israeliano appunto, in una chat ormai chiusa. È questa la versione del gestore, un fotografo 48enne che conduce l'attività assieme alla sua famiglia e che ha scoperto solo di recente di essere finito, suo malgrado, nel calderone della stampa internazionale, forse a causa di una traduzione sbagliata. Attualmente Lorenzo, di origini romane, residente a Londra ma sempre in viaggio, si trova in Bolivia per ragioni professionali e risponde al telefono mostrandosi stupito: «Il 18 febbraio sono stato contattato da un ospite. Non sapevo nemmeno che fosse israeliano. Purtroppo non potevo ospitarlo - ha spiegato - Quattro giorni dopo avevo un altro ospite piuttosto esigente che mi richiedeva un sacco di informazioni: mi chiedeva come aprire il frigorifero, come aprire o chiudere l'acqua e persino dove si trovasse la valvola del gas». E qui, forse, l'incomprensione: «Praticamente per errore ho copiato un messaggio nella chat chiusa (quella con l'israeliano)». Il messaggio, secondo quanto riporta Lorenzo Poli, riportava in inglese: «La valvola del gas potrebbe essere sotto il forno ("Could be under the gas stove")». Airbnb non gli avrebbe dato la possibilità di eliminarlo. «Senza che io me ne rendessi conto, tra parentesi» ha però aggiunto dopo.

LE CONSEGUENZE

Il fotografo, che come già detto non si trova in Italia, non avrebbe ricevuto informazioni da Airbnb sull'avvenuto. «Negli ultimi tre giorni ho cominciato a ricevere minacce di morte. Sono venuto a sapere tutto dalla stampa italiana, che si è basata su questa notizia pubblicata da Ynetnews senza alcuna verifica. E questo per tutte le maggiori testate italiane. Questa cosa mi ha sconvolto e mi ha imbarazzato». Lorenzo ha ribadito la propria preoccupazione per gli effetti di questo fraintendimento: «Sono entrati nel sito web della mia famiglia, hanno minacciato di bruciarmi la casa». «Adesso sto comunque scrivendo una lettera di scuse alla comunità ebraica per l'equivoco, ma si immaginerà come sono rimasto quando sono venuto a sapere tutto questo. Sono passati tre giorni e la deflagrazione mediatica è stata disastrosa. Parliamo di queste cose, tra l'altro, in un clima... (allude alla guerra in Palestina, ndr)». Ma lei, Lorenzo, ha modo di dimostrare questa cosa? «Certo, anzi con l'ospite sono anche entrato in contatto dopo l'avvenuto. Mi sono scusato per l'invio errato del messaggio e lui mi ha detto "come posso aiutarti?"». Per Poli, però, il problema è un altro: «Ci sarebbe un'investigazione da fare su questo tema. Il presunto ospite mi ha detto che non ha riferito a nessun giornalista di quel messaggio. Sarebbe da capire come queste conversazioni private siano arrivate tra le mani di un giornale israeliano». Il fotografo, comunque, non vuole saperne di più. Ha paura per la propria famiglia e si definisce «un host delle Dolomiti, plurilaureato e pacifista, che non comprende la natura umana».

FOTOGRAFO, GESTISCE LA CASA DI FAMIGLIA «HO SUBITO MINACCE. CON L'OSPITE HO CHIARITO ORA MI SCUSERÒ CON LA COMUNITÀ EBRAICA»

LA SOCIETÀ

Anche Airbnb fornisce una spiegazione analoga: «Uno sfortunato errore da parte dell'host». Il controverso messaggio, sostiene Airbnb, «non era destinato a loro, ma a un altro ospite che soggiornava nella struttura e che stava chiedendo informazioni su come utilizzare un elettrodomestico». La società, che ha prima sospeso l'host e poi riattivato il suo account, ha dichiarato: «Indipendentemente dalle circostanze, riconosciamo che questa sia stata un'esperienza profondamente spiacevole per l'ospite che ha ricevuto il messaggio e ci siamo messi in contatto con loro per fornire il nostro supporto». Airbnb ha inoltre ribadito la propria politica: «Non tolleriamo la discriminazione, prendiamo seriamente le segnalazioni e continuiamo a far rispettare rigorosamente questa politica». In effetti, i significati di "Could be under the stove" e "Potete stare nel vostro forno" sono ben diversi, ma forse non per un traduttore automatico, che potrebbe esser stato alla base di quello che, per il gestore dell'appartamento di San Vito, è stato un enorme equivoco.

Luca Vecellio

Polizia Giulia Latorre in ginocchio davanti alla compagna

La proposta di nozze della figlia del marò al giuramento

È stato un doppio giuramento quello fatto venerdì scorso a Sulmona da Giulia Latorre, trentenne figlia di Massimiliano, uno dei due marò, insieme a Salvatore Girone, accusato e per lungo tempo trattenuto in India per questo, dell'omicidio di due pescatori indiani. La giovane tarantina, residente a Rimini, dopo aver alzato la mano in piazza Garibaldi per giurare fedeltà ai baschi blu, ha fatto la proposta alla sua promessa sposa, Rosy Grano, ventiseienne, anche lei di origine tarantina, vice ispettrice di polizia, venuta a Sulmona per festeggiare Giulia.

È morto Stefano Boato ambientalista e storico avversario del Mose

IL PERSONAGGIO

VENEZIA Le battaglie da lui condotte in nome di una Venezia, un'Italia più vivibile e meno cementificata non si contano. Stefano Boato, ambientalista della prima ora ed esponente di primo piano dei Verdi fin dalla loro fondazione, si è spento ieri mattina a Venezia. Aveva 82 anni e lascia la moglie Susanna, sposata solo un anno fa dopo una convivenza durata una decina d'anni e la figlia Laura, che gli è stata accanto nella sua ultima battaglia contro la malattia.

La sua è stata una personalità poliedrica: docente di Pianificazione territoriale allo Iuav di Venezia, componente della Commissione di Salvaguardia e della Commissione di valutazione dell'impatto ambientale, assessore all'Urbanistica nella giunta Casellati a Venezia sul finire degli anni Ottanta. Ma a contraddistinguerlo è stata soprattutto la passione per i temi ambientali soprattutto legati a Venezia. In questo campo si è mosso con una passione encomiabile ed instancabile: sempre in prima fila quando si trattava di controbattere a progetti ritenuti "devastatori dell'ambiente". Epiche le battaglie contro il Mose fin dal suo concepimento, quando ogni aspetto progettuale era tenuto nel più stretto riserbo. In parallelo, assieme ad altri docenti aveva sposato un progetto di barriere mobili più leggero. Poi la lotta contro il canale dei Petroli e gli scavi in laguna e negli ultimi anni quelle contro il passaggio delle grandi navi a Venezia. Negli anni Ottanta fu in prima fila contro l'idea di organizzare l'Expo del 2000 a Venezia (poi assegnato ad Hannover) patrocinata dall'allora ministro Gianni De Michelis. In compenso, fu tra i sostenitori del piano per le piste ciclabili ed ebbe un ruolo fondamentale nella realizzazione del grande parco di San Giuliano a Mestre, sorto sul sito di un'ex discarica industriale.

DOCENTE IUAV Stefano Boato

Terzo di cinque fratelli, Boato era esponente di una famiglia dall'imprinting ambientalista. Marco Boato è stato tra i fondatori di Lotta continua prima e dei Verdi poi, presidente del Consiglio federale di Europa Verde e più volte deputato. Michele Boato, anche lui deputato e alfiere di tante battaglie è attualmente fondatore e presidente dell'Ecoistituto Alex Langer. Sandro e Maurizio erano morti rispettivamente nel 2019 e nel 2020.

Messaggi di cordoglio sono arrivati per tutta la giornata di ieri alla famiglia, a cominciare dal portavoce dei Verdi Angelo Bonelli e dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro.

M.F.

Guadagnino, nuovo film con Julia Roberts

Tutto pronto per il nuovo film di Luca Guadagnino. Con il successo di critica e di botteghino (più di 94 milioni di incassi globali) per "Challengers" ancora nell'aria, il regista italiano si rimette dietro la macchina da presa per "After the hunt". A rendere ufficiale la notizia è una foto del cast e parte della troupe pubblicata quasi contemporaneamente su Instagram dalle protagoniste Julia Roberts, Ayo Edebiri e Chloë Sevigny (nella foto). «Pronti a partire!», ha scritto l'attrice di "Pretty woman" postando lo scatto con la sceneggiatura sottobraccio. Edebiri pubblica anche la schermata di uno scambio di messaggi con cui Guadagnino la autorizza a pubblicare la foto, specificando: «Fai un post, non una storia». Si tratta di un thriller su «una professoressa universitaria messa di fronte a un bivio personale e professionale quando un'allieva molto popolare lancia un'accusa contro uno dei suoi colleghi e un oscuro segreto del passato rischia di venire alla luce», secondo la descrizione sul sito Imdb.

Con Crich e Delser, Bruno Rossetto è il maggior produttore di cracker in Europa e sforna 60 milioni di chili di biscotti all'anno ma ricorda le parole della mamma: «Nasci mugnaio, muori mugnaio». Vocazione e tradizione di famiglia: da sette generazioni

«Io, che sento sempre il profumo della farina»

L'INTERVISTA

«Nasci mugnaio, muori mugnaio, senti sempre il profumo della farina». Bruno Rossetto dice che la mamma glielo ripeteva da bambino. E a forza d'infarinarsi, oggi il mugnaio ha 600 dipendenti e con la Crich e con la Delser fattura 300 milioni di euro l'anno. Dalla sua azienda escono ogni anno 60 milioni di chili di biscotti, in pratica un chilo per ogni italiano. I biscotti vengono da un laboratorio che è stato più di un secolo fa fornitore ufficiale del Re d'Italia e dello Stato Vaticano. È anche il maggior produttore di cracker in Europa. Lo stabilimento della Crich è a Zenson di Piave, quello della Delser a Martignacco, nella pianura udinese. Ci sono pure la Piovesana e l'oleificio di San Giorgio di Nogaro. «Noi continuiamo ad assumere perché cresciamo, ma facciamo fatica a trovare personale, specie quello specializzato». Bruno Rossetto, 51 anni, nato a Bassano del Grappa, viene da una famiglia di mugnai da sette generazioni, quella del "Molino Cerere". Il primo avo a sporcarsi di farina risulta da un documento del 1760 rilasciato sul Brenta. Oggi Bruno è amministratore delegato del gruppo, il padre Franco, 81 anni, è presidente.

Come è incominciata la sua storia?

«Sono il più piccolo di tre fratelli, i nostri giochi erano legati a quello che vedevamo fare. Arrivavano camion, furgoni, anche contadini col carretto. Noi giocavamo con i sacchettini, con le scatole da scarpe che erano il camion. Salivamo sui cumuli di grano e ci lanciavamo sui mucchi sprofondando fino alla vita. Uscivi nei pomeriggi di novembre per cercare il muschio da raccogliere per il presepe e tornavi con le mani ghiacciate. C'era una signora che aveva campi lungo il mulino che era sull'argine del Brenta: lei tagliava l'erba con la falce e noi fratelli andavamo ad aiutarla. Aveva sempre le caramelle per tutti e tre. L'infanzia nel mulino aveva un segreto: io non dormivo se non c'era rumore, se non sentivo tremare il vetro. Quando il sabato sera mio padre Franco fermava il mulino, io non chiudevo occhio. Ho studiato al Collegio Filippin a Paderno del Grappa, una volta è venuto a raccontare la sua storia il signor Barilla, quello della pasta, mi ha affascinato, ho pensato: vorrei diventare anch'io un giorno un imprenditore così. Ho incominciato dal basso, non so quanti sacchi ho sollevato e caricato. Dopo il servizio militare sono passato alla produzione e poi all'innovazione, grazie anche al signor Cavanna che vendeva macchinari per industrie ed era bravissimo».

Dalla farina alla più grossa fabbrica europea di cracker: un passo lungo?

«Siamo entrati nella Crich nel 2002. L'azienda era giù fallita e si trovava a distanza di pochi anni nuovamente in difficoltà. Mio padre era l'unico fornitore di farina e il solo modo per recuperare un credito che ammontava ormai a 2 miliardi di lire era quello di rilevare tutto e salvare l'azienda. La gente ti consigliava di chiudere, ma io volevo provarci, avevo idee e ho spinto su mio padre. Mi sono gettato sui conti, conosco bene l'inglese e ho contattato possibili clienti stranieri. La Crich era nata con i Cristofoletto, deve il nome ai soldati tedeschi che nella seconda guerra mondiale andavano al panificio famoso per la produzione della galletta per i militari. I tedeschi avevano difficoltà a pronunciare Cristofoletto, così accorciarono con Crich e da allora per tutti è stata la Crich. Mio padre di animo è sempre mugnaio, se non va al mulino non sta bene, nei biscottifici non si trova: "Mi no capisso niente, fa' ti". Così ho avuto carta bianca».

Dai cracker ai biscotti, un altro passo lungo?

«Nel 2008 acquisiamo la Delser, anche questa faceva crackers, wafer ed era specializzata in biscotti per l'infanzia: ora li produciamo per i grandi marchi specializzati. Siamo subentrati per evitare l'uscita del nome dal mercato e oggi lavoriamo per partner come la Barilla e la Nestlè. Questa è un'azienda storica, fondata nel 1891 dalla famiglia friulana Delser. Era un posto di ristoro sulla direttrice Spilimbergo-Udine, chiunque scendesse dall'Austria si doveva fermare. Un giorno si ferma la contessa Savorgnan di Brazzà, americana, famosa per aver salvato negli Usa dalla sedia elettrica una donna italiana innocente. Il marito veniva dalla famiglia dell'esploratore che aveva fondato la futura capitale del Congo Belga, Brazzaville. La storia racconta che la contessa si ferma, assaggia i famosi frollini alla nocciola e propone di diffondere il biscotto finanziando la piccola impresa familiare con manodopera tutta femminile. Il biscotto Dalser si fa conoscere all'Esposizione Mondiale, poi produce una serie di prodotti per la famiglia reale: il biscotto Vittorio, quello Elena, l'altro Montenegro. Così possono fregiarsi del titolo di fornitori della Casa reale. Il re c'è stato un paio di volte durante la Grande Guerra perché Martignacco non era distante dalla linea del fronte. Poi sono stati anche fornitori ufficiali del Papa e potevano fregiarsi anche dello stemma dello Stato Pontificio».

A collaborare con Bruno è la moglie Agnese Vicino, 45 anni, nata a San Donà. Ha aperto in pieno centro a Treviso il Crich Corner, un caffè letterario che all'inizio doveva essere soltanto una rivendita di biscotti. Ha aggiunto, accanto, il Secret Garden. Laureata in lettere a Bologna, per stare tra cracker e biscotti ha rinunciato a una carriera da conduttrice tv a Sky.

Prima voleva fare l'attrice, poi anche lei si è infarinata?

«Sognavo di fare l'attrice e sono andata a Roma per provarci, ma dovevo lavorare per vivere perché mio papà Orfeo, imprenditore edile, era appena morto. Ero molto triste, ero sola, lavoravo in un call center per 350 euro al mese e non potevo farcela. Ho avuto l'occasione di fare una particina in un film di Battiato, ma avevo un fidanzato geloso che mi chiudeva in casa. Così sono tornata a casa da mamma con una cane raccolto di notte a Roma, "Luna". Ho incominciato nelle tv locali: da TeleVenezia ad AntennaTre ed è stato allora che ho conosciuto Bruno e ci siamo sposati. Poco dopo il matrimonio ricevo una importante proposta da Sky per condurre un programma, ma avrei dovuto trasferirmi a Milano. A cambiarmi la vita è stato un viaggio in Africa, ho avuto una gravidanza difficile, interrotta dopo pochi mesi. Ero depressa, volevo tanto un figlio. Mi viene in aiuto l'amica Manuela Calvani che mi propone di seguirla in Africa. Sono partita per la Sierra Leone con una missione medica, in compagnia di un ginecologo, di un'ostetrica, con valigie piene di medicinali. Sono venuta a contatto con storie di bambini e ragazzi, sono andata nei villaggi più poveri a portare i biscotti che mio marito mi aveva dato, ho assistito a un parto in diretta in una stanzetta, accarezzavo una donna bellissima, mentre sotto il lavandino c'era una gatta che allattava cinque micini. La donna ha chiamato Agnese la figlia».

Non è più tornata in Africa?

«Sono rimasta incinta quasi subito al mio rientro: è nata Giulia che oggi ha 10 anni, sono seguiti Andrea e Leonardo di 8 e 3 anni. Nel frattempo, è cresciuta la passione per la pittura ereditata da mio padre, appena tornata dall'Africa dipingo quadri prendendo spunto da foto scattate ai bambini della missione nel momento in cui consegnavo i biscotti».

Da allora la famiglia Rossetto aiuta la comunità in Sierra Leone in vari modi, anche producendo biscotti per l'infanzia proteici e spedendo un container all'anno. A Bruno e Agnese è stato appena assegnato il Premio Bontà città di Treviso per "l'impegno nel mondo del volontariato e la generosità espressa negli anni per sostenere orfani e famiglie più povere della Sierra Leone".

Edoardo Pittalis

Il laboratorio che riforniva anche il Re d'Italia e lo Stato del Vaticano

LA FAMIGLIA
Dall'alto a sinistra Bruno Rossetto con la moglie e i figli Giulia, Andrea e Leonardo; Agnese Vicino in Sierra Leone con una bimba che porta in suo nome; la consegna di biscotti in Africa e il Premio Bontà della città di Treviso

CON LA MOGLIE, CHE SOGNAVA DI FARE L'ATTRICE, L'IMPEGNO PER L'AFRICA: A LORO IL PREMIO BONTÀ CITTÀ DI TREVISO

Cortina e Sappada le eccellenze salgono in quota

Nella Regina della Dolomiti summit di Civiltà del bere con 60 aziende protagoniste Nel centro friulano 9 giornate con i prodotti del territorio

EVENTI

IN ALTO Terrazza Faloria e un calice di vino vio a Cortina e, sotto, due proposte sappadine di Karl Keller e Baita Pista Nera

Riflettori puntati sui due gioielli della montagna veneta e friulana. Cortina, la Regina delle Dolomiti, e Sappada – da qualche anni passata in Friuli – diventano protagoniste del Gusto. A Cortina torna infatti VinoVip, l'evento biennale dedicato all'eccellenza enoica italiana, alla 14. edizione con un programma ricco di degustazioni, talk show e approfondimenti, domenica 14 e lunedì 15 luglio. Invece a Sappada va in scena la quarta edizione di Gustosa Sappada (13-21 luglio) in un susseguirsi di iniziative e appuntamenti golosissimi, nei ristoranti e all'aperto, con tanto di mostra mercato di prodotti artigianali sia del settore agro alimentare che artistico.

Intanto qualche numero di Gustosa Sappada: 9 giornate di evento, 20 attività aderenti che proporranno menù e piatti ad hoc sul tema della "sostenibilità alimentare", 10mila piatti che, si stima, verranno serviti, 2 week end di mostra mercato con oltre 40 espositori.

Protagonisti della manifestazione, che cresce di anno in anno, e accende i riflettori sulle eccellenze gastronomiche della località e della vicina Forni Avoltri, saranno gli chef del posto, ognuno con un proprio menu studiato ad hoc e con un tema specifico, la sostenibilità. Venti in tutto fra rifugi, botteghe alimentari e gelaterie, prepareranno piatti e proposte gastronomiche da prodotti a chilometro zero, vero e proprio tour gastronomico tra Sappada e Forni Avoltri, fra degustazioni di formaggi fatti con il latte delle vacche che pascolano in quota e insaccati locali nelle botteghe e - perché no - pranzi e/o cene in uno dei tanti ristoranti e rifugi alla scoperta del meglio della cucina tipica.

GUBANA & FORMAGGI

Numerose le novità 2024: la mostra mercato nei due fine settimana che si sposta sulla pista ciclo-pedonale che costeggia il Piave; il notevole aumento del numero degli espositori, più di 40, da tutto il Friuli Venezia Giulia, con la Gubana della Nonna, il Dolce di Aquileia, la Cipolla di Cavasso, il formaggio della Malga Tuglia, le tisane alle erbe officinali di Sappada, gli oli essenziali di Claut, l'olio evo del Consorzio Produttori del Friuli Venezia Giulia e molto altro; infine la presenza - nel week end del 13 e 14 luglio - di Sapori di Friuli Venezia Giulia, con un truck attrezzato in Borgata Fontana che accoglierà incontri, show cooking e degustazioni, aperte a tutti (info: www.sappadadolomiti.com).

IL VINO ALL'ATTACCO

A Cortina, invece, tutto pronto per il summit, organizzato dalla storica rivista Civiltà del bere guidata da Alessandro Torcoli, che vedrà protagoniste 60 tra le più importanti aziende italiane e un parterre di ospiti d'eccezione, che si incontreranno per analizzare presente e futuro del mondo del vino. Sarà il talk show Resistenza! ad inaugurare l'evento alle 15.30 di domenica prossima, 14 luglio, all'Alexander Girardi Hall: un appuntamento dal titolo provocatorio, occasione di confronto e riflessione in cui si parlerà di tendenze proibizioniste, politiche per contrastare il cambiamento climatico e strategie commerciali da adottare in un contesto economico e geopolitico sempre più complesso.

A seguire il Master of Wine Andrea Lonardi che si concentrerà sull'enologia applicata al mercato nel dibattito "Sintonizzare il brand con il tempo presente e futuro". Giovanni Bigot, agronomo consulente e ideatore dell'indice Bigot approfondirà invece il tema della resistenza in vigneto con "La forza della (bio)diversità" ed Eugenio Pomarici, professore di Economia all'Università degli Studi di Padova, parlerà di "Resilienza dei distretti viticoli".

DEGUSTAZIONI IN QUOTA

Lunedì 15 giornata interamente dedicata alle degustazioni e agli approfondimenti enologici. Alle 9.30 al Grand Hotel Savoia la conferenza con degustazione "Cabernet vs Cabernet", speciale focus sui Cabernet Sauvignon e Franc, e le differenze che li rendono unici. Nel pomeriggio, dalle 15.30 alle 19.00 (ingressi fino alle 17.30), ci si sposta al Rifugio Faloria per il Wine tasting delle Aquile, dove, a oltre duemila metri d'altitudine, le Dolomiti faranno da cornice alla degustazione di oltre 150 etichette italiane tra vini e distillati, grandi classici e scoperte, con nomi prestigiosi: da Marchesi Antinori a Berlucchi, da Bortolomiol a Castagner, da Collavini a Isole e Olena, da Livon a Lungarotti, da Nino Franco a Santa Margherita, da La Viarte a Villa Sandi e Zorzettig, solo per citarne alcuni. Info e prevendite sono già disponibili sul sito www.vinovipcortina.it

C.D.M.

A Caorle e Jesolo vino, cibo e griglie Prosecco, a Tomasi la Fascetta d'oro

MANIFESTAZIONI

Settimana con agenda piena per gli appassionati di cibo e vino sul litorale veneziano. Già oggi (e domani) a Caorle, vino e arte si incontrano per creare un percorso emozionale sul Lungomare Petronia, alla "Scogliera Viva".

WINE&ART

Si parte con l'evento in programma in entrambi i giorni dalle 18 alle 24, l'ottava edizione di "Caorle Wine &Art 2024", ideato ed organizzato da Lionella Genovese con il suo brand "Eleganzaveneta". Due serate dedicate alle degustazioni con i produttori, per conoscere il territorio di produzione, della regione del Veneto e del vicino Friuli, con protagoniste le cantine del Lison Pramaggiore e del trevigiano con l'Asolo Montello e la Docg Valdobbiadene, oltre a cantine del Friuli. «Un approccio con il vino che non sia fine alla degustazione casuale ma vada a sottolineare l'importanza del prodotto in tutti i suoi aspetti, in primis per l'appunto il territorio di produzione, la tradizione, i vitigni autoctoni», sottolinea Genovese. «I partecipanti potranno conoscere le nostre eccellenze attraverso due importanti approfondimenti denominati Vini&Vignaioli condotti da Danilo Poggio, giornalista e conduttore esperto di eno-gastronomia. Mentre per la prima volta un grande esperto selezionerà il vino Best Seller di ogni cantina e sarà presente Andrea Gori sommelier digitale fra i migliori del settore non solo italiano».

Numerosi i locali del centro aderenti all'iniziativa dove gustare i tipici cicchetti della tradizione caorlotta.

SFIDA BOLLENTE

Il prossimo 13 luglio, sabato, dalle ore 20,45, piazza Torino, a Jesolo (Ve), ospiterà la 19. edizione di Griglie Roventi, quest'anno in modalità Movie Edition. Il celebre campionato di barbecue sarà infatti interamente dedicato al mondo del cinema e alle sue gustose suggestioni. Attori protagonisti i 200 cuochi amatoriali che, divisi in coppie, sfileranno sul red carpet contendendosi l'Oscar al miglior piatto. Per aggiudicarsi il prestigioso riconoscimento dovranno conquistare la giuria capitanata dallo chef Alessandro Silvestri e composta dal consueto pool di esperti tra giornalisti, operatori del settore e opinion leader. I partecipanti avranno a disposizione un'ora, 100 barbecue, un kit di carne offerto da Maxì Supermercati, i formaggi del Caseificio Tomasoni, le birre della Forst e i vini di Ornella Bellia. L'evento sarà anche in diretta Tv su Telenuovo. Info e dettagli: www.griglieroventi.com.

SULLE BRACI Griglie roventi in una foto d'archivio

NOTTE BIANCA

Il tutto mentre la notte Bianca organizzata dalla Latteria Soligo, è stata l'occasione per premiare i vincitori della Primavera del Prosecco. Con 64 vini premiati su 236 etichette in gara (con 81 aziende), si è chiusa infatti la 10. edizione del Concorso Enologico Fascetta d'Oro. Il Premio speciale Gran Fascetta d'oro è stato assegnato al "Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg" che in assoluto ha ottenuto il miglior punteggio, ovvero il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DCG Spumante Brut 2023 della cantina Tomasi di Corbanese di Tarzo (TV). Durante il Gala è stato conferito anche il 2. premio Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, andato al Valdobbiadene Prosecco Docg Superiore Spumante Brut Millesimato Rive di Colbertaldo Maschio dei Cavalieri di Cantine Riunite e CIV di Visnà di Vazzola (Tv). Infine, la terza edizione del Premio "La scelta più green" indetto dal comitato Primavera del Conegliano Valdobbiadene, ha visto la vittoria dell'azienda agricola Angelo Rebuli & Figli di Valdobbiadene (TV).

Mic.Mir.

Vini berici in laguna cene francesi e "maledetti"

APPUNTAMENTI

L'hanno chiamato "9+1 ospiti a pranzo con il produttore": è il social table di Pietra Rossa (Venezia, Castello) per un appuntamento con gli artigiani del vino per un racconto e confronto sui temi più attuali del bere. Ospiti, oggi, lunedì 8 luglio: Sieman, vini dei Colli Berici, tutti in assaggio con menù abbinato. Costo, 80 euro. Info: 041/406788.

QUEI POETI BEVITORI

Si intitola "La notte dei poeti maledetti" e sarà un omaggio al vino narrato nell'opera della beat generation. Protagonista della serata, venerdì 12, alle 20, ai _docks_ cantieri Cucchini di Venezia, a Castello, sarà Leonardo Romanelli, gastronomo, giornalista e sommelier. Prenotazione obbligatoria, a info@docks-cucchini.com). In degustazione quattro vini dell'Azienda Agricola Poggio al Chiuso di Barberino Tavarnelle (Firenze).

FRANCIA E GRIGLIA

Giovedì 11, Stefano Mocellin (foto) propone al "Padovanino", nel cuore della città di

Padova, una cena dedicata a piatti storici francesi in versione brace: dalle Escargot alla Bourguignonne alla Bouillabasse, dal Filet mignon al kamado al foie gras e tartufo nero alla Tarte Tatin con gelato di mela. Solo 14 posti, prenotazioni al 375/6197434.

CENA FRA I FILARI...

Venerdì 12, dalle 19, presso Ornella Bellia Venezia Wines di Pramaggiore (Ve), appuntamento con "Dietro le quinte", cena in vigna con gli chef Franco Scodeller de Il Postiglione e Marco Frare della Trattoria Isetta e, naturalmente, i vini di Ornella Bellia e Col De Mar per l'esperienza. (info e prenotazioni: 0421/200679, interno 2).

...OPPURE A TUTTO GIN

Si chiama "Cin cin con il Gin", è in programma questa sera (ore 20) al Di Rocco Ristorante di Noale (Ve), e sarà una degustazione di piatti preparati abbinati a varie tipologie di Gin della ditta Mark Spirits di Marco Bordin. Info e prenotazioni: 041/8892058.

SWING IN VIGNA

Giovedì, alle 20, in "black and white" e al ritmo di swing, i vigneti dell'Azienda Vinicola Paradiis a Pocenia (Ud) faranno da sfondo alla tradizionale "cena in vigna" che, anche quest'anno, prevede un menù ideato dallo Chef Loris Plazzotta che esplorerà i sapori della tradizione ligure e siciliana, in omaggio alle origini di Frank Sinatra. Il tutto al calar del sole, allietati dai brani del Chicago Swing Quartet, che riporteranno agli anni '50, con i pezzi più emozionanti del grande crooner italo-americano. Costo 69 euro. Info: 0432/777000.

Sport

TOUR

Tappa al francese Turgis Pogacar punge: «La Visma sempre alla mia ruota»

Duemila metri di dislivello, 32 km di strade bianche. La nona tappa del Tour, con partenza e arrivo a Troyes, se l'è aggiudicata allo sprint il francese Anthony Turgis davanti a Tom Pidcock e a Derek Gee giunti con un gruppetto di fuggitivi formatosi a poco più di 40 km dal traguardo. Pogacar, che ha conservato la maglia gialla, ha polemizzando con la Visma, squadra del rivale Vingegaard: «Credo che abbiamo paura di me, pensano solo a stare alla mia ruota e non a quella di altri. Ma ciò potrebbe costargli caro».

L'intervista

Il ct analizza il flop europeo: «Abbiamo un calcio mediocre, non c'è uno stile di gioco, Spalletti non poteva fare di più»

Arrigo Sacchi

RIVOLUZIONARIO Arrigo Sacchi, 78 anni, nato a Fusignano, commissario tecnico dell'Italia vice-campione del mondo a Usa 94, da allenatore del Milan, club che ha guidato dal 1987 al 1991 prima di tornare per una breve esperienza nella stagione 1996-1997, ha vinto uno scudetto, una Supercoppa italiana, due Coppe dei campioni, due Supercoppe Uefa e due Coppe Intercontinentali

ALLENATORI Dall'alto in basso, Luciano Spalletti, Antonio Conte e Simone Inzaghi

«GLI ITALIANI SONO DISONESTI: IL VAR SERVE»

L'Arrigo nazionale non si dà pace. A trent'anni dal suo Mondiale americano, con il fantasma dei rigori che ancora si aggira nella finale maledetta contro il Brasile, si accende quando gli parli d'azzurro.
Sacchi boccia il calcio italiano con troppi stranieri, salvando solo Luciano Spalletti; fa un distinguo netto tra strateghi e tattici della panchina; esalta la Spagna e i centri federali sparsi per l'Europa; spinge Carletto Ancelotti a tirare dritto col Real Madrid; benedice il ritorno in Italia di Antonio Conte e pure il Var; non fa problemi col campionato super spezzatino.
Ha voglia di parlare l'ex ct azzurro, ospite al Città delle Rose Awards 2024, davanti al mare di Roseto degli Abruzzi dove ha ritirato un premio insieme a Franco Causio e Pantaleo Corvino.

Quanto è deluso dal prematuro epilogo azzurro all'Europeo?
«Abbiamo un calcio mediocre, questa purtroppo è la triste verità. Ci sono troppi stranieri, non si pensa a formare né a dare le opportunità agli italiani e ai nostri giovani. Così non si va da nessuna parte, l'eliminazione è stata una diretta conseguenza».

Spalletti ci ha messo tanto del suo?
«Lui è un ottimo allenatore, ha fatto quanto ha potuto. Noi non abbiamo uno stile di gioco, tendiamo a fare i furbi e cerchiamo di fregare l'avversario. Ha pagato lo scarso materiale a disposizione e la scarsa competitività. Ha avuto poco tempo per prendere veramente in mano la situazione e i limiti generali hanno finito per prendere il sopravvento. Francamente si è visto poco, impensabile immaginare un risultato diverso. Noi in generale abbiamo sempre giocato un calcio non fatto di undici giocatori ma di troppi individualisti, per questo in Europa abbiamo vinto pochissimo. Abbiamo giocatori strapagati che non sanno cosa fare con il pallone tra i piedi e non sanno pressare. Le cose vanno bene a livello giovanili, Maurizio Viscidi sta facendo un grande lavoro e le nostre nazionali vincono, poi però s'inceppa tutto».

Cosa dovrebbe funzionare diversamente nel calcio italiano?
«Ci mancano le basi, non si costruiscono le prospettive. Bisogna costruirle le cose. Faccio un esempio pratico: la Francia era una Nazione calcisticamente molto mediocre, poi avvalendosi dei suoi migliori giocatori e quelli diventati degli ex ha saputo costruire qualcosa d'importante: oggi conta 16 centri federali che sono tanti. Dopo il Brasile, è il Paese che esporta il maggior numero di giocatori. In Germania ne hanno addirittura 24, perfino la Svizzera ne ha attivati tre, mentre noi siamo fermi all'unico costruito nel 1957».

La convince il Var?
«Sono favorevole, ci vuole per vederci chiaro in ogni situazione dove serve. Gli italiani sono disonesti e gli arbitri non possono essere dei santi».

LA MOVIOLA IN CAMPO UTILE PER VEDERCI CHIARO TROPPI STRANIERI IN A, ABBIAMO UN SOLO CENTRO FEDERALE, LA GERMANIA 24: CI MANCANO LE BASI»

Il campionato e gli allenatori non riescono a fare la loro parte?
«Siamo alle prese con un'emergenza, però evidentemente non si vuole crescere e si lascia tutto come sta. Il calcio è lo specchio del Paese, è dal tempo dei Romani che non abbiamo una visione strategica vera, non è solo una questione di calcio. I tecnici si dividono in strateghi e tattici, sono due profili ben diversi perché lo stratega cerca di determinare e imporre il proprio gioco con le scelte e le strategie, mentre il tattico si regola soprattutto sull'avversario. Sono due filosofie opposte».

Chi sono gli strateghi nella nostra Serie A tra gli italiani e non?
«Ce ne sono diversi, penso a Thiago Motta, Italiano, De Zerbi, Gasperini e Sarri. Anche Spalletti lo è. In campionato ci sono cinque-sei squadre impostate in modo strategico e che fanno strategie in campo, per esempio sono curioso di vedere la Juve di Thiago Motta. Ma il nodo resta che giocano pochi italiani e ne paghiamo le conseguenze».

Non lo è Simone Inzaghi?
«È un tattico, lo si è visto in tantissime occasioni. Anche in partite che potevamo andare meglio, come a Madrid contro l'Atletico in Champions».

Per lo scudetto il favorito è comunque ancora lui?
«I soldi per allestire gli organici contano. Penso che tra l'Inter e le altre rimanga un'evidente differenza».

Come saluta il ritorno di Conte che riparte dal Napoli?
«Antonio è forte, lo reputo un ragazzo d'oro. Dà la vita in tutto ciò che fa. Gli auguro davvero tutto il bene e il meglio possibile».

Ancelotti ha fatto bene a non andare in Brasile?
«Penso proprio di sì, fa bene a restare a Madrid perché nel Real ci sono sempre forti motivazioni, spirito di squadra e filosofia di gioco. Lui è bravissimo, ne è l'allenatore ideale. L'ambiente lo aiutato a costruire successi attraverso l'identità che gli viene riconosciuta. Ricordo quando lo volevo al Milan e Berlusconi non era affatto convinto, soprattutto per i problemi fisici che aveva Carletto. Galliani era d'accordo con me per prenderlo, aveva raggiunto l'accordo con la Roma e chiese a me di parlare con il presidente per convincerlo a chiudere positivamente l'operazione. Dissi a Berlusconi che, se avessimo preso Ancelotti, avremmo vinto il campionato. Lui mi rispose che stavamo prendendo una fregatura. Alla fine, lo convinsi e si convinse. Il resto è storia».

«SONO CONTENTO CHE TORNI CONTE GASPERINI, SARRI, DE ZERBI E MOTTA SONO STRATEGHI, INZAGHI UN TATTICO»

La Serie A spalmata su quattro giorni e le fasce orarie l'avrebbe accettata ai suoi tempi?
«Non ne avrei fatto un problema. Non credo sia questo il male oppure il problema del calcio italiano. C'è una questione di soldi e negli stadi si cercano le emozioni che mancano».

Massimo Boccucci

Governo

In discussione l'emendamento che darebbe più potere alla Lega

L'assemblea elettiva della Serie A femminile di oggi in Figc apre una settimana importante dal punto di vista politico sportivo per il calcio italiano in vista delle elezioni federali del 4 novembre. Già oggi, al vaglio del Governo tornerà l'emendamento del deputato di Forza Italia, Giorgio Mulé, ovvero quello che, se votato, renderebbe la Serie A autonoma dalla Federazione sul modello della Premier League. L'esecutivo dovrà dunque valutare le correzioni dell'emendamento nonostante la speranza, in ambito parlamentare e di governo, sia quella anche di un gesto di buona volontà di Gravina, mostrando di andare incontro alle richieste della Lega di A che da tempo ormai punta a ottenere maggior autonomia. L'emendamento rientra nell'ambito del Dl Sport approvato dal consiglio dei ministri lo scorso 31 maggio. Ora il decreto sta completando il suo iter per la conversione in legge (dovrebbe ultimarsi entro il 30 luglio) e nel frattempo sono arrivati alcuni emendamenti. Tra questi quello Mulé, definito inizialmente da Gravina una «provocazione», ma finito per diventare l'ago della bilancia di una partita politica tra serie A e Federcalcio. Ora comincerà la discussione sul testo modificato da Mulé ed entro mercoledì si dovrebbe arrivare al voto.

FRANCESE Kylian Mbappé ha segnato una sola rete

BELGA Romelu Lukaku, 0 reti a Euro 2024

PORTOGHESE Cristiano Ronaldo, solo un assist

INGLESE Harry Kane ha segnato due reti in Germania

CADONO LE STELLE L'EURO È SENZA GOL

▶In Germania si segna meno rispetto al 2021, mancano i guizzi dei grandi bomber Mbappé stenta, Ronaldo non è più all'altezza, Kane ha i gol di Fullkrug. Brilla Gakpo

Calano - per ora - i gol rispetto all'ultima edizione dell'Europeo, vola il numero di autoreti (10, -1 dal 2021), mancano all'appello le stelle, almeno quelle attese alla vigilia, gente come Mbappé, Lukaku, Lewandowski o Kane, che ha segnato gli stessi gol di Füllkrug, centravanti di riserva nella Germania. Pochi per uno con i suoi numeri. Euro 2024 va in pausa, in attesa delle ultime tre partite, le due semifinali e la finale, e siamo al primo bilancio. Di grandi partite se ne sono viste poche, ci siamo appassionati alle imprese della Turchia, che ha lasciato la *sua* Germania a testa altissima; siamo stati colpiti, in tutti i sensi, dalla leggerezza della Svizzera, dalle sorprendenti Austria e Slovacchia, che per pochi minuti non sbatteva fuori l'Inghilterra, ci ha pensato Bellingham con un colpo di genio a rimettere le cose a posto. Le grandi squadre sono arrivate esauste all'appuntamento e con loro le stelle trainanti, affaticati da una stagione lunga e tormentata. Forse la migliore partita l'abbiamo ammirata tre giorni fa, tra Spagna e Germania, rovinata dall'arbitro Taylor. Lì si è fatto il pieno di talento, con le Furie Rosso capaci di esprimere un calcio tecnico e ad alta velocità, figlio delle doti dei vari Nico, Yamal, Rodri e Pedri; con la Germania uscita solo per un episodio sfortunato, ma ormai allontanatasi dalle vecchie tradizioni di squadra brutta ma vincente. Vincente non lo è da tempo, ultimo successo risale al mondiale del 2014, ma almeno è capace di produrre un calcio giovane e attraente, che in Germania piace: Musiala (tre reti), Sané, Havertz (due) sono solo alcuni portabandiera di questo nuovo ciclo, che non si è certo interrotto ora, al contrario di quello dell'Italia, costretta a ricominciare per l'ennesima volta dopo la brutta figura tedesca. Il resto? E' noia. Mbappé ancora non si è mai visto, come lui tutta la Francia, capace di ritrovarsi in semifinale avendo segnato solo tre gol (due autoreti e un rigore, calciato proprio di Kilyan). Il fenomeno francese, che di sicuro farà impazzire il Real e il Bernabeu, si è fatto male - al setto nasale - nella prima partita ed è stato costretto a scendere in campo - dopo un'operazione lampo - con una maschera, che lo ha limitato. L'eroe degli ultimi due mondiali (Russia e Qatar) ha le pile scariche, anche se Deschamps lo difende (ovvio): spera nei suoi guizzi per il rush finale e intanto si gode Maignan, vero protagonista del *bleus*. Oltre la Francia, la "grande assente" dal bel calcio è l'Inghilterra del tecnico perennemente in bilico, Southgate. Che paga anche la scarsa brillantezza del suo centravanti, Kane, autore di due sole reti e di Bellingham, che ha vissuto di guizzi, uno decisivo negli ottavi, con quella rovesciata che ha portato al pareggio inglese contro la Slovacchia.

L'OLANDESE HA SEGNATO TRE RETI COME I GIÀ ELIMINATI SCHRANZ MIKAUTADZE E MUSIALA ROMELU HA FINITO A ZERO LEWANDOWSKI A UNO

LA RINCORSA DI HARRY

Sono mancati i gol dei grandi centravanti, da Levandowski (uno) a Lukaku (0, con 3 annullati per fuorigioco), per non parlare del nostro Scamacca, tanto atteso alla vigilia, ma fuggito via dopo gli ottavi con zero reti in tasca e zero tiri in porta. E Cristiano Ronaldo? Lo abbiamo visto trascinarsi per il campo, in tutte le partite del Portogallo: 39 anni, un assist e zero gol. Smette? Non ci pensa proprio, vuole arrivare al Mondiale del 2026, auguri doverosi al ct, che ha tenuto fuori Gonçalo Ramos, una stellina ricoperta di naftalina. A tre reti ci sono molti calciatori che hanno abbandonato il torneo: Schranz della Slovacchia, Musiala della Germania e Mikautadze (con due rigori) della Georgia. Il tris - potevano essere 4, ma il gol alla Turchia alla fine è diventata autorete di Muldur - è lo ha firmato anche l'olandese Gakpo, che deve giocarsi la semifinale con l'Inghilterra. Bellingham e Kane sono a quota due, così come lo spagnolo Olmo, pure loro comunque in corsa per il titolo di miglior bomber di Euro 2024. Mancano i bomber e il torneo ne risente. Quello più spettacolare sotto questo aspetto è l'Euro itinerante del 2021, che contava 142 reti con una media di 2,79 a partita. Quello attuale è a 108, con media 2,25. Siamo al livello dell'Europeo del 2016, che ha chiuso con 108.

Alessandro Angeloni

La fase finale

UEFA EURO2024 GERMANY

Quarti			Quarti		
SPAGNA	2		2	OLANDA	
GERMANIA	1 (d.t.s.)		1	TURCHIA	
PORTOGALLO	3 (d.c.r.)		6 (d.c.r.)	INGHILTERRA	
FRANCIA	5		4	SVIZZERA	

Semifinale 1: SPAGNA - FRANCIA, domani, ore 21 Monaco

Semifinale 2: OLANDA - INGHILTERRA, mercoledì, ore 21 Dortmund

FINALE: domenica, ore 21 Berlino (Olympiastadion)

Withub

L'Uruguay è ancora l'incubo del Brasile Crisi Seleçao, il ct isolato dai giocatori

LA STORIA

Si fa presto a evocare il Maracanazo, perché c'è veramente poco da salvare nella spedizione brasiliana in Coppa America, ennesimo flop di una nazionale irriconoscibile. Fermata sullo 0-0 al debutto contro la Costa Rica, eliminata ai calci di rigore ai quarti di finale da un Uruguay in inferiorità numerica, criticata dall'ex stella Ronaldinho e contestata ferocemente dai tifosi al rientro in hotel dopo la disfatta. Un flop che ormai non sorprende nemmeno più di tanto, visti gli ultimi risultati di una Seleçao in cerca di se stessa. Sotto accusa Dorival Junior, che non è riuscito a gestire l'immenso potenziale del Brasile e le doti del baby prodigio Endrick, alla prima da titolare solo contro l'Uruguay, senza però incidere. Emblematiche le immagini dell'Allegiant Stadium prima dei calci di rigore, con i giocatori brasiliani chiusi a cerchio per caricarsi, e Dorival Junior tenuto fuori nonostante un paio di tentativi di intromettersi per dare le ultime raccomandazioni a un gruppo che evidentemente non lo ritiene indispensabile. Mentre qualche metro più in là gli uruguaiani pendevano dalle labbra del Loco Bielsa, che compilava la lista dei rigoristi su un foglio di carta con una tranquillità quasi surreale. L'errore del neo juventino Douglas Luiz dal dischetto ha regalato alla Celeste le semifinali contro la Colombia (l'altra è Argentina-Canada) e spalancato la crisi senza fine verdeoro: l'Uruguay si conferma incubo ricorrente per i brasiliani ancora scossi dalla storica disfatta nel girone finale dei mondiali del 1950. I primi ospitati proprio dal Brasile e vinti davanti ai 200mila tifosi di Rio de Janeiro dalla Celeste in rimonta, sconfitta passata alla storia come il "Maracanazo".

BIELSA CONQUISTA LA SEMIFINALE DI COPPA AMERICA AI RIGORI. IL TECNICO DORIVAL JUNIOR PER ORA RIMANE

AI MONDIALI DEL 1950 L'ONTA DEL "MARACANAZO"

Tra Brasile e Uruguay non sarà mai una partita qualsiasi, dal 16 luglio 1950: nel girone finale del Mondiale, al Brasile bastava il pari, ma fu sconfitto in rimonta per 2-1 dall'Uruguay al Maracanã di Rio de Janeiro. La Celeste vinse il suo secondo Mondiale.

I CT ALL'OPPOSTO **In alto Marcelo Bielsa, tra i suoi giocatori, dà la lista dei rigoristi. Qui a fianco, Dorival Junior tenuto fuori dalla cerchia dei giocatori brasiliani**

CONFERMATO

Il presidente della CBF Ednaldo Rodrigues ha blindato Dorival Junior, almeno fino alla Coppa del Mondo 2026: «Tra due mesi ci sono le qualificazioni mondiali e il progetto continua con Dorival, sono sicuro che centrerà l'obiettivo». Ma la situazione è tutt'altro che rosea in vista dei Mondiali; il Brasile infatti ha vinto solo 2 delle 6 partite di qualificazione incassando 3 sconfitte consecutive e scivolando al sesto posto in classifica in un girone in cui il 7° posto vale lo spareggio e l'ottavo l'esclusione dalla Coppa del Mondo. La prossima sfida contro l'Ecuador a settembre è un dentro/fuori, con gli ecuadoregni al quinto posto con un punto in più. La prospettiva di un mondiale in Canada, Messico e Stati Uniti senza il Brasile fa venire i brividi ai tifosi verdeoro, anche se facendo i conti col palmares l'ultima Coppa del Mondo è stata sollevata nel 2002, e dal 2006 in avanti sono arrivate quattro eliminazioni ai quarti di finale e un quarto posto nel 2014. In Coppa America le cose vanno un po' meglio, con l'ultimo titolo conquistato nel 2019, e i precedenti nel 2004 e 2007. Statistiche che però non accontentano i pentacampioni del Mondo, poca roba per la potenza di fuoco di una nazionale che negli ultimi anni non è stata all'altezza della sua fama. E non è riuscita a garantire la continuità in panchina, con gli avvicendamenti di Tite, Menezes, Diniz e Dorival Junior dal 2022 ad oggi. Il prescelto per riportare in alto il Brasile era Ancelotti, e la CBF ha cercato di convincerlo in tutti modi, puntando su Diniz ad interim in attesa di una risposta definitiva del tecnico del Real Madrid. Il suo rinnovo fino al 2026 con la Casa Blanca ha spiazzato la federazione brasiliana obbligandola a virare sul 62enne Dorival, dal San Paolo. Esonerato ai tempi del Santos per un litigio con Neymar, guarda caso tra gli esclusi di lusso in Coppa America.

Alberto Mauro

TECNICO Antonio Conte, 54 anni

Vacanze finite la Serie A fa sul serio: in 15 al lavoro

RITIRI

Vacanze finite, si torna a sudare. Il campionato è lì, il 17 agosto si inizia, e allora è tempo di dire addio a mare, montagna, o viaggi in giro per il mondo. Certo, ci sono quei giocatori che hanno giocato Europeo e Coppa America o che stanno continuando a giocare queste due importanti manifestazioni che si riposeranno dopo, ma oggi saranno 12 i club di Serie A che daranno il via alle danze. Qualcuno ha già iniziato, vedi il Parma che lavora dal 3 luglio agli ordini di Fabio Pecchia, la Roma (con il riconfermato Daniele De Rossi) e il Venezia (con il nuovo Eusebio Di Francesco) che si sono radunate ieri. In queste ore invece toccherà a Bologna, Cagliari, Como (che ha fatto 7 giorni dal 23 al 30 giugno a Santa Margherita di Pula, in Sardegna, prima di un nuovo rompete le righe), Empoli, Fiorentina, Lazio, Lecce, Milan, Monza, Napoli, Torino e Udinese. Qualche giorno ancora di riposo per Atalanta e Juventus (raduno fissato il 10 luglio, ma in casa bianconera oggi si attende qualcuno per le visite), mentre le ultime a tornare al lavoro saranno Genoa, Inter (13) e Verona (14). Tutte cominceranno nei propri centri sportivi e molte chiuderanno a casa questa fase di preparazione, altre invece dopo i primi giorni di test si trasferiranno in montagna o all'estero per quello che sarà il vero start al lavoro precampionato.

Giuseppe Mustica

MILAN, FONSECA CERCA LA SVOLTA

▶Oggi a Milanello il raduno e la presentazione del tecnico
Ma i tifosi sono in sciopero contro il mercato troppo timido

IL FOCUS

MILANO C'è molta curiosità nei confronti del Milan in questo giorno di raduno. Debutta ufficialmente Paulo Fonseca, che stamattina alle 11 farà la sua prima conferenza stampa da allenatore rossonero, ma i tifosi si aspettavano qualche acquisto. Un po' come ha già fatto l'Inter con gli arrivi a parametro zero di Zielinski e Taremi e l'acquisto di Josep Martinez, il vice Sommer.

Invece al Milan stanno ancora lavorando per il centravanti, che è poi il giocatore da non sbagliare. olivieri Giroud ha lasciato la Serie A per trasferirsi in Mls, ai Los Angeles Fc, e in via Aldo Rossi hanno trattato per giorni Zirkzee. Erano sì disposti a pagare la clausola rescissoria di 40 milioni di euro al Bologna, ma la trattativa si è arenata sulle commissioni da 15 milioni di euro da versare a Kia Joorabchian, il procuratore dell'agente. Per i rossoneri una cifra troppo alta, che non intendono sborsare («Non siamo una associazione di beneficenza» ha detto Zlatan Ibrahimovic).

E da quel momento l'affare Zirkzee è entrato in stallo (le ultime notizie lo danno vicinissimo al Manchester United) e per il Milan è iniziata una sorta di casting. Tanti i nomi fatti: Sesko (ha rinnovato con il Lipsia); Guirassy dello Stoccarda (il Borussia Dortmund ha anticipato tutti); Lukaku (ma il Chelsea continua a chiedere 40 milioni e poi sullo sfondo c'è il Napoli di Conte); Dovbyk del Girona (costa anche lui 40 milioni). Adesso l'ultimo nome è Morata, che ha una clausola di 13 milioni. Pochi giorni fa aveva giurato fedeltà all'Atletico Madrid per rispondere alle indiscrezioni su un suo trasferimento in Arabia Saudita. Adesso per convincerlo a sposare la causa rossonera ci sta provando Zlatan Ibrahimovic. Lo svedese è al lavoro per ottenere l'ok definitivo dello spagnolo che, però, al momento vuole continuare a concentrarsi sull'Europeo. Per quanto riguarda difesa e centrocampo piacciono Emerson Royal, Pavlovic e Fofana.

I DUBBI

I tifosi si aspettavano qualcosa in più. Tanto che oggi rischia di essere raduno "silenzioso". La squadra si ritroverà a Milanello per l'inizio della preparazione senza la classica accoglienza della Curva Sud, che ha annunciato che non si presenterà fuori dai cancelli. I motivi, secondo quanto hanno spiegato gli ultrà, sono da ricercarsi nella mancanza dei big (impegnati all'Europeo) e nell'assenza di nuovi acquisti. Insomma, una situazione d'attesa.

Salvatore Riggio

NUOVO CORSO Il tecnico portoghese del Milan Paulo Fonseca

ASSENTI I BIG IMPEGNATI CON LE NAZIONALI, IL NODO PRINCIPALE È LA SOTITUZIONE DI GIROUD: IBRA PROVA A CONVINCERE MORATA

Le trattative

Calafiori, l'Arsenal offre 55 milioni La Juve fa cassa per Koopmeiners

Il Bologna sta per cedere Calafiori destinato all'Arsenal che per lui pagherà 55 milioni, e per sostituirlo sta pensando allo svincolato Hummels, che a 35 anni ha detto addio al Borussia Dortmund. Sempre in tema di difensori centrali, Buongiorno è pronto a diventare un calciatore del Napoli. L'accordo con il Torino è fatto, per 35 milioni + 5 di bonus. Oggi il club partenopeo, intanto, dovrebbe definire la questione Spinazzola, in uscita dalla Roma, che firmerà un biennale. La Roma non molla Chiesa, per il quale le ipotesi di rinnovo con la Juve sono al lumicino. I bianconeri (ieri lo sbarco a Torino di Thiago Motta) lo cederebbero per 20 milioni di euro, ma il calciatore ha preso tempo perché vuole capire tutte le opzioni a sua disposizione. Con i soldi di Chiesa e quelli che dovrebbero arrivare dalle cessioni di McKennie e Arthur Giuntoli porterà l'assalto a Koopmeiners.

ATLETICA

Mahuchikh, salto record dopo 37 anni Nel 2022 scappò dalle bombe russe

ROMA «Le trecce bionde, gli occhi azzurri e poi...» per cantarla con Lucio Battisti. E poi il record del mondo. E che record! Quello del salto in alto femminile, uno dei più datati dell'atletica, giacché lo aveva stabilito a settembre 1987 la bulgara Stefka Kostadinova, quando aveva sorvolato l'asticella all'Olimpico romano e mondiale a 2,09 metri. Quello caro al cuore della passione italiana per l'atletica perché per un paio d'anni era stato nel palmarès di Sara Simeoni quando, nel '78, era andata su oltre 2,01 due volte.
Proprio Sara aveva detto un paio d'anni fa: «Se penso a una che può fare il mondiale penso all'ucraina, alla Mahuchikh». E lei, Yaroslava, ventiduenne ragazza di Dnipro, ha realizzato ieri a Parigi la profezia della Simeoni: ha saltato, e al suo primo tentativo, 2,10 metri, un volo che ha portato l'atletica dal passato nel futuro. Ha tolto un macigno dalla pedana, la ragazza che perpetua il mito della bellezza ed ha, come ha detto lei dopo la foto di rito che l'ha vista appoggiata al led che indicava il raggiunto Everest «ho firmato per la mia Ucraina la storia dell'atletica mondiale».
La sua Ucraina, la sua Dnipro, una delle tante (ma anche una sola sarebbe troppo) città martiri della guerra in corso! La aveva abbandonata di notte, fuggendo dalle bombe che avevano appena distrutto la scuola che la aveva vista bambina fare i suoi primi salti. Era scappata in macchina, la notte del 24 febbraio 2022, aveva raggiunto chissà come Belgrado, la capitale della Serbia, e lì aveva ripreso il suo mestiere, la sua arte di saltatrice in alto, quella che le ha regalato vittorie e momenti felici, nonostante tutto, quei momenti che ha detto di sperare di aver regalato anche agli ucraini che non hanno avuto la sua sorte. E il mondiale di ieri. «Non pensavo al primato venendo qui, ha detto Yaroslava, magari pensavo di poter saltare 2,07, il record d'Ucraina, ma 2,10...».
E invece ha fatto l'uno e l'altro: 2,07 al secondo tentativo, quando ormai aveva vinto la gara della Diamond League e 2,10 al primo. Ha lunghissime leve, trecce che ballano, una rincorsa veloce, ma meno veloce della corsa che fa di ritorno, per gettarsi nelle braccia dell'allenatrice (lo sport ha avuto anche il merito di mettere in salvo qualche ucraino) in uno stadio di Parigi, lo Stadio Charlety che è vicino di casa allo Stade de France che ospiterà le Olimpiadi a Saint Denis. «Pensavo lo facesse lì» ha detto la Simeoni. Stavolta Yaroslava l'ha smentita anticipandola.

HA SUPERATO 2,10, BATTENDO IL 2.09 DI KOSTADINOVA A ROMA NELL'87. «HO SCRITTO LA STORIA PER LA MIA UCRAINA»

A PARIGI Yaroslava Mahuchikh, ucraina di Dnipro, 22 anni

SCHWAZER LIBERO

L'aria olimpica che già frizza a Parigi ha coinvolto, nel meeting di ieri, anche la strepitosa trentenne kenyana Faith Kipyegon, due ori olimpici e tre titoli iridati nella specialità dei 1500 metri: ha migliorato ulteriormente il suo primato mondiale portandolo a 3:49.04. E anche l'azzurra Larissa Iapichino ha sentito l'aria: il suo salto in lungo a 6,82, vento nullo, non è un record come misura ma le vale il successo in gara e adesso è la sola azzurra, maschi compresi, ad aver vinto quattro volte in Diamond League. E' stata la più brillante degli italiani che, in preparazione olimpica, non hanno fatto meraviglie (erano Simonelli, Tortu e la Dosso). Intanto Alex Schwazer ha annunciato, via social, «la luce di un nuovo giorno». Scade oggi la sua squalifica per la controversa storiaccia di doping o no. «La luce dopo il buio dell'ingiustizia», dice il marciatore (ex?).

Piero Mei

TENNIS

JANNIK E JASMINE L'ITALIA CHE VOLA

▶Ottavi a Wimbledon, Sinner batte Shelton (6-2 6-4 7-6) e domani ritrova Medvedev
Anche Paolini ai quarti: la sua rivale Keys si ritira al terzo set. Oggi ci prova Musetti

L'Italia ha fatto 100. Tanti sono diventati i quarti di finale Slam del tennis italiano, in attesa oggi di Musetti-Perricard. Ma il sorriso spontaneo, molto contagioso, molto nostro, viene dopo, viene alla fine, quando Jasmine Paolini e Jannik Sinner si auto-promuovono fra i migliori 8 di Wimbledon e per la prima volta portano sia un uomo che una donna così lontano insieme. Il sorriso è la liberazione dopo lo sforzo, la tensione, la battaglia. Prima, c'è serietà, concentrazione, esecuzione, intelligenza tattica, qualità, lezione al mondo. Prima c'è l'esempio che nobilita l'Italia tutta di questi ragazzi che, uno dopo l'altro, sul campo numero 1 dei Championships, illuminano l'erba più famosa dello sport.

RESILIENZA

"Jas", l'allieva perfetta di Renzo Furlan, dopo aver buttato il cuore oltre la speranza («Stai lì, nel tennis non si sa mai»), dopo almeno tre viaggi "sulle montagne russe" contro Madison Keys, approfitta del ritiro della sfortunata picchiatrice yankee sul 6-3 6-7 5-5 15-15, abbraccia l'avversaria in lacrime, va in panchina mormorando "Così è brutto", e poi contagia ancora una volta con la sua prorompente felicità la folla del Tempio per la scalata 2024 da sogno: ottavi Australian Open, vittoria Dubai, finale Roland Garros, numero 7 del mondo, quarti ai Championships. Jannik Sinner, il Profeta di capelli rossi, doma per 6-2 6-4 7-6 lo scalpitante, imprevedibile, puledro dell'ATP Tour, Ben Shelton - acerbo ma pericolosissimo coi suoi 21 anni, a cominciare dal servizio-bomba -, promuovendosi per il terzo anno di fila ai quarti del torneo più famoso, l'ottavo negli Slam - secondo italiano dopo Nicola Pietrangeli a 10 -, sulla scia di 42 partite vinte e 3 perse quest'anno, con il primo urrà Major in Australia (da Adriano Panatta al Roland Garros 1976), il successo di Rotterdam, Miami ed Halle, e le semifinali di Indian Wells, Montecarlo e Parigi. Domani nei quarti sarà lui contro Medvedev e la Paolini contro la vincente di Gauff-Navarro.

L'ALTOATESINO: «CON IL MIO TEAM LAVORIAMO ANCHE PER DARE SPETTACOLO» BERTOLUCCI LO ESALTA «METTE PAURA»

TESTA

Opposti a due mancini di qualità, nello slalom parallelo che li vede favoriti verso la semifinale, rivincita di Parigi, il campione uscente di Wimbledon, Carlos Alcaraz, cede netto il terzo set al francese Ugo Humbert, e tentenna nel quarto prima di chiudere 6-3 6-4 1-6 7-5, fra lamenti e svarioni. Invece Jannik, dopo due set «in cui mette davvero paura» (cit. Paolo Bertolucci in diretta tv), vive il suo calo fisico contro bum bum Shelton (neo primatista del servizio più veloce di Wimbledon a 246,2 all'ora) in tutt'altro modo: recupera il break (0-2 4-4) e dribbla il pericolo sul 4-5, col tweener di dritto da fondo doppiato col passante. «Non so che dire, sono stato fortunato. Ho sorriso, come altre volte, guardando il mio team. Ci divertiamo molto. Lavoriamo per questo tipo di momenti, perché io possa giocare al meglio. Tutti noi giocatori vogliamo anche metter su uno spettacolo per tutti voi spettatori. Dobbiamo sorridere ed essere felici in campo, penso sia la cosa più importante».

3

Con Sinner e Paolini l'Italia ha portato 100 volte un giocatore ai quarti di uno Slam. E oggi, se Musetti dovesse farcela, sarebbero in tre ai quarti di Wimbledon: sarebbe un altro record per il tennis italiano.

LE LACRIME **La statunitense Madison Keys piange dopo il ritiro: era arrivata a giocarsi il match al terzo set, si è dovuta fermare per un problema muscolare**

IMPREVEDIBILITÀ

Non è facile gestire Shelton che non tiene lo scambio da fondo, soprattutto di rovescio, ma all'improvviso diventa solido difensore e comunque può sparare vincenti di dritto come di servizio. Jannik, a 22 anni, ha solo un anno in più, ma è troppo più forte di testa e ha anche più benzina dopo che l'americano ha vinto tre match al quinto set e sabato ne ha pure disputati due di doppio. Così, svicola da un primo set point sul 5-6 e approda al tie-break. Reagisce ai propri insoliti errori da fondo (alla fine 29!) e all'ancor più insolito vantaggio di 5-2 che diventa 6-5 Shelton. E lotta, umile, silenzioso, palla dietro palla, e salva 4 set point totali dell'americano che gioca in simbiosi col papà coach, Bryan, anche lui agli ottavi a Wimbledon 30 anni fa. Mentre il punteggio oscilla, Sinner manca un match point perché il mancino di Atlanta glielo cancella con l'ace numero 15, ma poi intasca l'11-9 decisivo con il doppio fallo dell'avversario. «Partita durissima soprattutto nel terzo set. Questo tipo di partite possono anche complicarsi e andare lunghe. L'atmosfera è stata straordinaria, un quarto Slam è sempre un privilegio, contento di aver chiuso in 3». Magico: la fidanzata, Anna Kalinskaya, ai primi ottavi Slam, sfida Rybakina.

Vincenzo Martucci

LA TOSCANA HA ABBRACCIATO L'AVVERSARIA INFORTUNATA «MA VINCERE COSÌ È BRUTTO»

MARTIN CADE BAGNAIA PRIMO

▶Al Gp di Germania lo spagnolo scivola al penultimo giro mentre è al comando: Pecco vince e vola in vetta al mondiale

FELICITÀ Francesco Bagnaia festeggia la vittoria in Germania

Gp di Germania
L'ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	40'40.063
2	**Marc Marquez** Spa, Ducati Gresini	+3.804
3	**Alex Marquez** Spa, Ducati Gresini	+4.334
4	**Enea Bastianini** Ita, Ducati	+5.317
5	**Franco Morbidelli** Ita, Ducati Pramac	+5.557
6	**Miguel Oliveira** Por, Aprilia Trackhouse	+10.481
7	**Pedro Acosta** Spa, KTM Gas Gas	+14.746
8	**Marco Bezzecchi** Ita, Ducati VR46	+14.930
9	**Brad Binder** Rsa, KTM	+15.084
10	**Raul Fernandez** Spa, Aprilia Trackhouse	+16.384

CLASSIFICA PILOTI			PT.
1	Francesco Bagnaia	Ducati	222
2	Jorge Martin	Ducati	212
3	Marc Marquez	Ducati	166
4	Enea Bastianini	Ducati	155
5	Maverick Viñales	Aprilia	125

CLASSIFICA COSTRUTTORI		PT.
1	Ducati	377
2	Ducati Pramac	267
3	Ducati Gresini	245
4	Aprilia	207
5	Ducati VR46	145

PROSSIMA GARA
GP DI GRAN BRETAGNA
Domenica 4 agosto, ore 14

MOTOGP

Pecco vince e va a nozze. Non c'era modo migliore per Bagnaia di avvicinarsi alla cerimonia nuziale con Domizia del 20 luglio se non quello di ottenere un successo all'ultima gara prima della pausa estiva che gli vale anche la vetta nel Mondiale. «I pianeti non si sono allineati per me, ma li abbiamo allineati io e il team, grazie al duro lavoro. È la quarta vittoria di fila, l'ultima da scapolo», sorride l'iridato. Sembrava tutto apparecchiato per Jorge Martín, il vincitore nella Sprint del sabato del Sachsenring che già pregustava la doppietta. Ma lo spagnolo, "pressato" da un Pecco che lo marcava da dietro come Gentile fece con Maradona al Mundial '82, è finito nella ghiaia al penultimo giro aprendo un'autostrada all'italiano. Che adesso si trova sopra di dieci punti in classifica dopo essere stato mesi fa anche a -40. È un'altra grande giornata per Pecco, che in Germania conquista il quarto successo di fila di domenica e diventa il pilota più vittorioso - con 24 - nella Motogp con i colori Ducati, scavalcando anche Casey Stoner. C'è un'Italia che trionfa in Germania, dove hanno fallito i calciatori: il tricolore sventola nelle mani di Bagnaia, che ottiene un successo fondamentale al Sachsenring - dove non aveva mai vinto - davanti ai due fratelli Marquez, Marc e Alex, per la prima volta insieme sul podio (nella classe regina non succedeva da Imola 1997 con i fratelli Aoki). Anche Fausto da lassù starà sorridendo per questo uno-due del team Gresini, la squadra romagnola che porta il suo nome. In generale, è una Ducati che ha dimostrato il suo strapotere sul tracciato tedesco, piazzando ben cinque moto nei primi cinque posti. Enea Bastianini e Franco Morbidelli hanno chiuso ai piedi del podio e le Desmosedici sarebbero state sei là davanti senza la caduta di Jorge. «È difficile da accettare, va capito il perché è successo», mastica amaro Martinator.

LA CADUTA

Una caduta arrivata in un momento decisivo della gara, in quanto Pecco da dietro stava spingendo anche perché non si è mai voluto accontentare del secondo posto. È stata la sua tenacia a portare all'errore del rivale. «Prima o poi uno dei due doveva far qualcosa - racconta il piemontese, terzo nella Sprint sabato -. Negli ultimi dieci giri abbiamo spinto tanto con le gomme al limite. Il giro prima che Martín cadesse, ho perso il davanti anch'io. Ho semplicemente pensato di non mollare fino alla fine. Ogni volta che provavo ad avvicinarmi, vedevo che forzava e alla fine è scivolato lui in curva 1». È stata una corsa tattica e in cui la gestione degli pneumatici ha fatto la differenza. «Qui - prosegue Pecco – è stato simile a Barcellona, io ho visto che Jorge e Morbidelli forse hanno spinto più del dovuto all'inizio. Allora ho capito che se mi fossi attaccato a loro probabilmente non avrei potuto insistere come ho fatto fino alla fine». Una testa da ragioniere, ma anche un cuore d'oro il pilota italiano. Come quando a fine gara, dopo che l'attore di "Matrix" Keanu Reeves ha sventolato la bandiera a scacchi, è corso verso le tribune per recapitare una dedica speciale. «Avevo notato per tutto il weekend un gruppo di tifosi che mi chiedevano di passargli un gadget - racconta -. Non mi andava di dargli solo un cappellino, ci voleva qualcosa in più e mi ero promesso che se avessi vinto glielo avrei dato». Ha consegnato a due piccoli tifosi le ginocchiere: «Non è stato facile perché è stata una corsa lunga. Ho visto la faccia della bambina che era estremamente felice e mi ha fatto piacere». Non ha vinto, ma esultato come se l'avesse fatto Marc Marquez, che dopo il terribile incidente di venerdì ha rimontato dalla 13esima casella del via fino alla piazza d'onore: «Arrivare sul podio insieme a mio fratello Alex è qualcosa di incredibile che sarebbe potuto non accadere mai, e invece eccoci qui. Saranno delle buone vacanze grazie a questa «doppietta». Oggi mi sentivo meglio fisicamente, ma per lottare per la vittoria ci voleva un fine settimana diverso. Siamo felici così».

MARQUEZ RIMONTA DAL TREDICESIMO AL SECONDO POSTO DAVANTI AL FRATELLO ALEX QUARTO BASTIANINI, QUINTO MORBIDELLI

Sergio Arcobelli

Gp di Gran Bretagna
L'ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	**Lewis Hamilton** Gbr, Mercedes	1:22:27.059
2	**Max Verstappen** Ola, Red Bull	+1"465
3	**Lando Norris** Gbr, McLaren - Mercedes	+7"547
4	**Oscar Piastri** Aus, McLaren - Mercedes	+12"429
5	**Carlos Sainz** Spa, Ferrari	+47"318
6	**Nico Hulkenberg** Ger, Haas - Ferrari	+55"722
7	**Lance Stroll** Can, Aston Martin - Mercedes	+56"569
8	**Fernando Alonso** Spa, Aston Martin - Mercedes	+1'03"577
9	**Alexander Albon** Tha, Williams - Mercedes	+1'08"387
10	**Yuki Tsunoda** Jpn, Racing Bulls - Red Bull	+1'19"303

CLASSIFICA PILOTI			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	255
2	Lando Norris	McLaren	171
3	Charles Leclerc	Ferrari	150
4	Carlos Sainz	Ferrari	146

CLASSIFICA COSTRUTTORI					
1	Red Bull	330	3	McLaren	237
2	Ferrari	270	4	Mercedes	151

FUORICLASSE Lewis Hamilton, 39 anni, sette titoli mondiali vinti

SUPER HAMILTON IL RITORNO DEL RE

▶Gp di Silverstone, trionfo di Lewis dopo tre anni di digiuno Verstappen secondo. Sainz è quinto, Leclerc soltanto 14esimo

FORMULA 1

Sicuramente gli avrà telefonato Re Carlo. E un trillo l'avrà fatto pure Keir Starmer, dalla scorsa settimana nuovo premier della corona britannica. L'intera isola è ai suoi piedi. Il baronetto Lewis manda in delirio i connazionali assiepati sulle tribune del prestigioso circuito di Silverstone. Un tracciato in cui, tre quarti di secolo fa, iniziò l'audace avventura nel Mondiale di F1. Un Campionato di cui Hamilton è il pilota simbolo, il più vincente di tutti i tempi. Ieri, sembrerà impossibile, l'Imperatore è tornato sul trono, sul gradino più alto del podio dal quale mancava da quasi tre anni, un periodo lunghissimo per un asso come lui. Dietro al campionissimo, in scia, è arrivato il suo erede, quel Max Verstappen diventato improvvisamente cannibale da quando Lewis non ha imperversato più.

UN ALTRO PRIMATO

La scena appariva quella di un film, un kolossal. Con una trama strappa lacrime a lieto fine. Scontato che il grande sogno del fenomeno era di interrompere il lungo digiuno proprio sulla pista di casa. Una tana in cui Hamilton aveva già trionfato otto volte e, con l'ultima impresa, scrive un altra pagina da brividi nella storia della velocità. Uno dei record che l'inglese condivideva con Schumacher era aver vinto otto volte sullo stesso circuito. Ora i trionfi diventano nove e le vittorie in carriera salgono a quota 104. E per come si sono messe le cose attualmente, la collana si potrebbe ulteriormente allungare prima di vestirsi di rosso e saltare in groppa al Cavallino. La Mercedes, infatti, non solo è risorta, ma ha mostrato una condizione veramente notevole su una delle piste più selettive, considerata l'università della F1. «Le cose sono incredibili - ha spigato colmo di soddisfazione il TP della Stella Toto Wolff - fino a cinque gare fa non eravamo mai saliti sul podio, oggi siamo stati la vettura più veloce dello schieramento, abbiamo conquistato la pole, l'intera prima fila e due vittorie consecutive in una settimana». Le aspettative di ripetere l'impresa, dunque sono parecchio elevate, anche perché era tanto tempo che l'olandese volante non perdesse due corride di fila. Wolff è stato sibillino è sfrenatamente ambizioso sul girone di ritorno della sfida: «Il Mondiale? Ora come ora non abbiamo possibilità, ma non è la prima volta che l'impossibile diventa possibile...». Il manager austriaco conclude con una battuta su un argomento che gli sta molto a cuore. Nonostante le chance di portare Verstappen sulla Stella di Hamilton siano quasi zero, lui non si rassegna. Dopo la bandiera a scacchi tutti hanno scortato il vincitore per complimentarsi del superbo colpo di reni, in primis l'orange che era arrivato alle sue spalle. «Certo gli ha detto bravo, ma pure "quando va alla Mercedes..."». La corsa è stata molto appassionante, indecisa fino all'ultimo come non accadeva da tempo.

IL BARONETTO CENTRA IL 104° SUCCESSO, È IL PRIMO PILOTA AD AVER VINTO NOVE VOLTE SULLO STESSO CIRCUITO

TRE CONTENDENTI

A pochi giri dalla fine erano almeno tre piloti su altrettante macchine diverse a contendersi il primo posto con chi era dietro che andava più veloce. Mercedes, Red Bull e McLaren, infatti, erano quasi sullo stesso piano e nelle varie fasi prevalevano secondo le condizioni ambientali che cambiavano repentinamente, soprattutto con la pioggia che andava e veniva. Una tipica giornate estiva inglese. Le Frecce di Russell ed Hamilton avevano un passo migliore con le medie e pista asciutta. Quando è arrivato lo scroscio, sono emerse le monoposto papaya che riescono a mantenere le gomme più calde quando si abbassa la temperatura. Nel finale, un po' a sorpresa, le rosse soft non andavano e la Red Bull del cannibale con le hard bianche era più rapida di Lando e Lewis. Il super campione ha dato tutto, estratto fino a l'ultima goccia dal pacchetto. Il team di Woking, invece, ha buttato ancora una volta l'occasione facendo molti errori strategici. Optando per scelta diverse il team di Andrea Stella avrebbe addirittura potuto fare doppietta. Delusione in casa Ferrari, adesso ufficialmente quarta forza e in difficoltà per conservare il secondo posto nel Campionato Costruttori. Carlos ha fatto una corsa gagliarda, senza poter andare oltre il quinto posto. Charles ha chiuso per la seconda volta di fila fuori dai punti. La cosa preoccupante è che è arrivata la sentenza che i più recenti sviluppi non vanno nella direzione sperata, quindi il divario più che ridursi si amplia.

Giorgio Ursicino

Troppo alto lo scoglio Lituania, l'Italbasket non andrà a Parigi. Pozzecco: «Dato tutto»

BASKET

L'Italia del basket, alle Olimpiadi di Parigi 2024, non ci sarà. Il sogno di partecipare ai Giochi, e di affrontare in un match del girone di Parigi il Dream Team Usa, si infrange contro lo scoglio Lituania, capace di battere gli azzurri di Gianmarco Pozzecco per 88-64 e di staccare il pass per la finale del torneo preolimpico contro Portorico, l'altra squadra che aveva sconfitto l'Italbasket nel girone condannandola allo scontro più difficile e complicando notevolmente la rincorsa all'Olimpiade. Non sono bastati i 15 punti di Danilo Gallinari in un match giocato alla pari solo nei primi due quarti, salvo poi cedere di schianto negli ultimi due con la squadra azzurra incapace di risollevarsi dai colpi inferti da Marius Grigonis e compagni.

COACH Gianmarco Pozzecco

NIENTE SCUSE

«Complimenti alla Lituania. Hanno giocato meglio di noi. Sono molto orgoglioso dei miei giocatori, che hanno messo in campo tutto quello che avevano - le parole del tecnico, Gianmarco Pozzecco -. Ci abbiamo provato fino alla fine anche se negli ultimi 5 minuti non avevamo più energie. Abbiamo fatto un buon lavoro su Sabonis ma loro hanno tirato meglio di noi da tre. Il divario a rimbalzo è l'emblema del divario che c'è tra noi e loro a livello fisico. Peccato non aver avuto più tempo per preparare la competizione ma questa non è una scusa. Abbiamo dato tutto quello che avevamo». A pesare sul risultato anche l'assenza di Simone Fontecchio, l'altra stella Nba insieme a Gallinari, ma anche una differenza di potenziale con gli avversari che si è vista tutta nel finale, quando l'Italia non è riuscita a rientrare in partita. Una sconfitta che non permetterà, quindi, agli azzurri di ripetere l'exploit di Tokyo quando riuscirono a conquistare il quinto posto, sconfitta dalla Francia nei quarti di finale. L'Italbasket tornerà in campo a novembre per la qualificazione a EuroBasket 2025 nel doppio confronto l'Islanda.

Nissan rinnova il suo modello più iconico con un nuovo frontale ispirato alle armature dei samurai Al top sempre la geniale e-Power

Qashqai

Ibrido dell'altro mondo

INNOVATIVO

FARO Può un'armatura, una corazza difendere una combattente della vita, pardon del mercato, e riuscire nel suo intento prolungando nel tempo l'azione di questa nobiltà guerriera? Certo che sì, in fondo dipende dall'armatura. Quelle dei samurai, ad esempio, resistevano al tempo e alle battaglie proprio per la loro particolarissima conformazione con quelle scaglie o placche di ferro (o pelle) collegate tra loro da rivetti o lacci di cuoio o seta.

E allora cosa poteva inventare un costruttore - inevitabilmente - giapponese per trasformare in una sorta di highlander un suo modello icononico e fargli proseguire il suo viaggio in una dimensione temporale sempre più lunga? Semplice, se il costruttore è Nissan e la vettura-icona è il Suv crossover Qashqai: realizzare la griglia del frontale, l'ormai nota V-Motion ispirandosi appunto alle geometrie delle antiche armature dei samurai. Con quella tela fittissima ed estremamente compatta alla vista, che sulla griglia del frontale stesso prende la forma di moduli tridimensionali in nero lucido a contrasto con dettagli in cromo satinato.

INIMITABILE A fianco la nuova Qashqai, il crossover Nissan ha la griglia del frontale, l'ormai nota V-Motion realizzata ispirandosi alle geometrie delle antiche armature dei samurai. Un modello capace di essere venduto dal 2006 a 4 milioni di clienti nel mondo. Sotto la tecnologica plancia, c'è anche il sistema Around View Monitor con la funzione 3D

GENERATORE DI PROFITTI

E, del resto, il parallelo di Qashqai con i mitologici combattenti nipponici è estremamente azzeccato, da tutti i punti di vista. Perché se l'armatura della griglia difende la vettura highlander, il significato della parola stessa Samurai, è quello che meglio si addice al Qashqai stesso. Samurai infatti si traduce letteralmente con "servitore". E che il Suv pensato dagli ingegneri di Yokohama agli inizi del secondo millennio e poi lanciato nel 2006 sia stato e rimanga il miglior "servitore" possibile per la causa (gli interessi) di Nissan, numeri alla mano non è assolutamente opinabile. Visto che a 17 anni dal lancio questo modello simbolo dei tempi attuali ha saputo resistere con un ciclo vita incredibile al passare del tempo continuando a fare il suo lavoro, cioè vendere e produrre i profitti per Nissan. Una vettura capace di essere venduta a 4 milioni di clienti nel mondo, di cui oltre 400.000 in Italia, cioè il 10%. E se all'epoca, quando sbarcò sul mercato creando di fatto un segmento ancora non esistente era, diciamo così, più agevole, per l'assenza totale di concorrenza. Continuare a fare numeri come quelli visti lo scorso anno, almeno in Italia, ovvero 11.300 unità vendute e prima vettura per vendite del suo segmento, significa aver azzeccato il modello all'inizio, e questo era chiaro, ma anche aver centrato di volta in volta tutti i cambiamenti apportati.

GRANDE APPEAL

Quelli che rendono oggi il Qashqai un modello ancora decisamente di grande appeal, moderno e tecnologicamente aggiornato a tutti i livelli, capace anche di battere una concorrenza che nel frattempo è cresciuta a dismisura, al punto di portare il segmento dei Suv/crossover, con oltre 50 tentativi di... imitazione, a superare il segmento delle auto piccole, che nel 2007 aveva il 52% di share sul mercato...

Ma la grande soddisfazione, come spiega Marco Toro Presidente AD di Nissa Italia è che «... il 70% delle vendite in Italia riguarda l'alto di gamma. Mentre, oltre il 50% delle Qashqai immatricolate montano la motorizzazione e-Power, l'elettrico senza spina. L'innovativo sistema propulsivo brevettato Nissan, simbolo ideale della transizione in atto. Che unito all'e-Power montato sull'X-Trail lanciano il mercato italiano ai vertici delle vendite dell'e-Power stesso con 16.000 unità. L'altro motivo di orgoglio per il Qashqai è che dopo tre anni cresce il valore residuo di ben 5 punti...».

Con premesse del genere, il restyling della terza generazione di Nissan Qashqai, lanciata nel 2021, ha davvero tutto per confermare la sua fama di combattente highlander. Un restyling che parte appunto dalla griglia "corazzata" stile samurai già descritta e continua con i gruppi ottici rivisti, insie-

IL CROSSOVER HA TRAZIONE TOTALMENTE ELETTRICA, MA È ALIMENTATO DA UN MOTORE A BENZINA

DINAMICA Il look laterale e il frontale in cui spicca la griglia, composta da decine di elementi tridimensionali di colore nero lucido

La leggenda a cielo aperto ha 35 anni: Mazda MX-5, la roadster senza tempo

UNIVERSALE

SPALATO Ci sono muri che vengono giù e altri che resistono imperterriti al tempo che passa. Ci sono oggetti che vanno oltre la dimensione dei social perché quando sono stati concepiti non esistevano ancora. E funzionano per quello che sono davvero, per quello che offrono.

E poi c'è lei, la Mazda MX-5, l'highlander lanciata l'anno della caduta del Muro di Berlino - appunto - che invece di scomparire come fanno tante vetture nell'impressionante arco di tempo di 35 anni, è ancora lì a battere record di vendite - è il roadster più venduto al mondo con 1,25 milioni di unità.... - ad emozionare, a generare passione.

Passione quella vera, quella per le auto, per la guida pura senza troppa tecnologia, solo quel che basta e rassicura, rigorosamente con il fantastico cambio manuale. Una passione capace di coinvolgere tutti, uomini, donne, giovani, meno giovani, in tutti e 5 i Continenti, magari anche grazie a quel tettino in tela che si apre e chiude con una mano sola in pochi secondi. Oppure per i due posti secchi, per la sua leggerezza da 1 tonnellata scarsa, per quel design ispirato al design Mazda, Jimba Jittai, con il baricentro basso che mette in contatto diretto il conducente, quasi parte della vettura, con l'asfalto. E non a caso la community mondiale e italiana degli appassionati di Mazda MX-5 è tra le più frequentate sul web: quasi 14.000 gli utenti del club tricolore, oltre 100.000 quello globale dei proprietari.

ARTIGIANI ORIENTALI

Il segreto? Rimanere sé stessa, ribadire il DNA di una vettura realizzata alla maniera degli artigiani made in Japan, pur nella sua dimensione industriale e non perdere mai la sua anima da viaggiatrice semplice, accessibile e dal divertimento assicurato. Questo nonostante l'inevitabile evoluzione, - con giudizio, per carità - sia negli ausili alla guida, per una sicurezza sempre più moderna, che con la versione tetto rigido, la RF.

Così non c'è da meravigliarsi se per il 35° Anniversario del lancio della Miata, Mazda abbia voluto organizzare una sorta di prova celebrativa a Zara in Croazia. Dove ovviamente la regina delle roadster ha esibito tutta la sua puntuale maneggevolezza sia nella versione con il motore aspirato 1.5 da 132 cv (a listino da 32.500 euro) che con quella più potente dotata del 2.0 Skyactiv-G da 184 cv (da 37.350 euro) che arriva a 0-100 km/h in 6"5 e 219 km/h di velocità massima. A dire la verità, quest'ultima ancora più convincente per reattività e divertimento al volante. Ma purtroppo Mazda Italia proprio in Croazia ha annunciato che, a causa della normativa euro 6e, in futuro la versione 2.0 sarà disponibile solo in Inghilterra.

Mentre la dotazione italiana sarà in vendita fino a esaurimento scorte nel 2024, per la gioia (?) dei collezionisti, soprattutto nell'allestimento top con freni Brembo, sedili Recaro e altre dotazioni come gli ammortizzatori Bilstein.

CONTROLLO DINAMICO

Gli aggiornamenti per la MX-5 35th Anniversario? Le frecce al Led, infotainment con schermo più grande e supporto wireless Apple Car Play. Quanto agli Adas, ecco la frenata autonoma e sempre nell'allestimento Homura, la nuova modalità di con-

AFFASCINANTE A fianco l'ultima evoluzione della MX-5 Un successo che ha creato appassionati in tutto il mondo

ACCESSIBILE E SEMPLICE, DAL DIVERTIMENTO ASSICURATO, C'È UNA VERSIONE PER IL COMPLEANNO

CONFORTEVOLE **A fianco gli interni eleganti. Il bagagliaio offre una capacità di carico che varia da 504 a 1.521 litri in base alla posizione dei sedili posteriori Le misure rimangono invariate**

me al paraurti. Mentre nell'inedita versione N-design si trovano modanature delle portiere e passaruota pandant con il colore della carrozzeria. Quanti agli interni si possono personalizzare con rivestimenti in Alcantara o sedili in pelle nera

VISTA DALL'ALTO

Notevole anche l'up-grade tecnologico, in particolare con l'Around View Monitor che alla vista 360° dell'auto dall'alto, aggiunge anche la visione 3D. Anche se la vera novità è rappresentata dalla totale interazione digitale con la suite di Google, per una connettività rapida e intuitiva, capace di garantire climatizzazione, navigazione e chiusura dei finestrini senza lasciare il volante con le mani. Le motorizzazioni? Il fulcro è l'e-Power col suo motore elettrico che da trazione alle ruote abbinato a un motore termico che funzione come generatore per un totale di 190 cv., ma sono confermate le due versioni benzina mild hybrid da 140 o 158 cv. Arriverà in concessionaria per il lancio a settembre ma sarà ordinabile durante l'estate appena veranno comunicati i listini

Nella prova di Faro in Algarve (Portogallo), il Qashqai si è confermato la vettura stabile, confortevole ed equilibrata che conoscevamo, capace di un appeal, ancora più marcato proprio per quel biglietto da visita sul frontale che sa di intramontabile fascino made in Japan, tra corazze e samurai.

Pasquale Di Santillo

Il terzo veicolo del brand cinese completa l'offerta. Tre versioni, potenza quasi 500 cavalli, accelerazione 0-100 in soli 4,1 secondi, l'autonomia sfiora i 600 km

La ciliegina sulla torta: Xpeng G6, il Suv-coupé

TECNOLOGICO

UTRECHT Per l'arrivo in Italia XPeng completa la sua gamma di auto elettriche. Così accanto alla berlina P7 e al Suv G9 ecco il suv coupé G6, l'auto che dal prossimo autunno potremo acquistare anche da noi. E le prospettive sono buone: questo Suv-coupé elettrico completamente smart, si colloca nel segmento di auto più venduto al mondo, quello della Tesla Y per intenderci.

«XPeng gioca la carta Italia - spiega Jos van den Bergh, capo della comunicazione in Europa - con questo Suv coupé realizzato grazie all'innovativa piattaforma Sepa 2.0 con architettura a 800V, alla più avanzata tecnologia software, all'elevato grado di spazio e comfort e alla dotazione di serie senza compromessi». Insomma la XPeng G6 arriva nella Penisola con tutte le carte in regola per ritagliarsi uno spazio importante tra gli autobilisti che scelgono la mobilità elettrica. Il confronto con la Tesla Y è inevitabile, ma per reggere alle prestazioni la G6 dovrebbe dimagrire più o meno di 200 chilogrammi. Comunque secondo XPeng c'è spazio nella crescita complessiva del mercato che sarà marcata quando anche in Italia avremo una rete di ricarica completa.

AMBIZIOSA Sopra ed in basso la Xpeng G6, il Suv elettrico cinese ha una potenza disponibile fino a 476 cv Sotto la plancia comandi

TRE CONFIGURAZIONI

E intanto si punta tutto sulla qualità e sulla tecnologia. Secondo i dati forniti da XPeng la G6 dispone di ricarica ultrarapida (fino a 280 kW). Sarà disponibile con due pacchi batteria (66 e 87,5 kWh), il maggiore dei quali garantisce un'autonomia massima Wltp di 570 km. Il Suv-coupé G6 ha la trazione posteriore di serie, ma la batteria più capace può essere abbinata alla trazione integrale. Le configurazioni disponibili sono tre: tutte raggiungono una velocità massima di 200 km/h. Ma vediamo i dati delle singole versioni: la RWD Standard Range sviluppa 190 kW (258 cv) e 440 Nm, accelerazione da 0 a 100 km/h in 6,9 secondi; la RWD Long Range sviluppa 210 kW (286 cv) e 440 Nm, accelerazione da 0 a 100 km/h in 6,7 secondi; la AWD (quella che abbiamo provato percorrendo circa cento chilometri da Utrecht alla parco di Lepeleburg, e che ha offerto performance entusiasmanti) sviluppa 350 kW (476 cv) e 660 Nm. I due motori elettrici assicurano uno scatto da 0 a 100 km/h in 4,1 secondi. Ed ecco i dati sulle ricariche forniti da XPeng. La versione RWD Standard Range può ricaricarsi velocemente fino a 215 kW, mentre le versioni RWD Long Range e AWD Performance possono utilizzare sistemi da 280 kW. La ricarica in una stazione pubblica o privata è possibile con 11 kW (trifase).

NELLA GAMMA DELLA CASA CI SONO ANCHE LA BERLINA P7 E IL GENEROSO SPORT UTILITY G9

SALOTTO HI-TECH

Ma veniamo sensazioni di guida di questo vero e proprio salotto hi-tech che XPeng ha sistemato in una lunghezza di 4,75 metri, e in una larghezza di 1,92 metri. Trattandosi di un coupé l'altezza non supera l'1,65 metri ma grazie a un passo di 2,89 metri, c'è un ampio spazio interno per le gambe e per la testa. Ma quello che colpisce di più nell'abitacolo sono i materiali: la qualità e le finiture sono quelle di un'auto di altissima gamma.

Il sistema di infotainment è completo e comprende il meglio della di XPeng. L'impianto per la G6 si basa sull'ultima versione del sistema operativo Xmart OS di XPeng e offre, di serie, tutte le funzioni di comfort e i sistemi di assistenza alla guida XPilot. Le informazioni di guida più importanti si trovano di fronte al conducente su un display da 10,2 pollici. Tutte le altre funzionalità su uno schermo centrale da 14,96 pollici ad alta risoluzione. Ed ecco le dotazioni.

GUIDA PIACEVOLE

Tutte le versioni di XPeng G6 montano un ricco pacchetto di serie per la guida piacevole e sicura. I cerchi sono in lega da 20 pollici; ampio tetto panoramico in vetro, sedili multiregolabili, riscaldabili e rivestiti in ecopelle su tutto il perimetro, sedili anteriori ventilati, volante riscaldabile, 4 porte Usb, due punti di ricarica a induzione da 50W per smartphone, un impianto audio da 960W con 18 altoparlanti e un'ampia libreria di app per musica, video, intrattenimento e social media. Un'efficiente pompa di calore permette di migliorare le prestazioni elettriche in inverno e massimizzare l'autonomia. In optional si può avere il gancio traino a comando elettrico e una serie di colori esterni diversi dall'Arctic White, e precisamente Graphite Grey, Midnight Black, Silver Frost o il colore di lancio Fiery Orange. Per gli interni si può scegliere tra il nero e il grigio diamante. Il prezzo in Italia non è ancora definito. La versione dovrebbe essere inferiore a 42.700 euro. Lo sforzo, evidentemente, è quello di farla rientrare nel range degli ecoincentivi.

Antonino Pane

Frontera, Opel rilancia: piccola sì, ma 7 posti

FUNZIONALE

MILANO Difficile immaginare una reinterpretazione più evoluta nello stile e nei contenuti, ma anche più rispettosa dell'heritage di un modello che 33 anni fa è entrato nella storia Opel, dettando nuove regole in termini di spazio, funzionalità e spirito d'avventura.

Parliamo del Frontera, il B-Suv la cui nuova generazione – presentata staticamente a Milano con largo anticipo sull'avvio della commercializzazione, previsto in Italia per ottobre – ha favorevolmente colpito per la sobria linearità del look, coerente con il nuovo linguaggio stilistico del brand "Bold & Pure" che trova la sua manifestazione più evidente nel frontale Opel Vizor il quale, oltre a integrare i gruppi ottici a Led, tiene a battesimo la nuova versione del logo. Il tradizionale fulmine è stato infatti rivisitato per meglio simboleggiare il cammino del marchio – l'unico a rappresentare il "made in Germany" nella galassia Stellantis – verso l'elettrificazione, di cui il nuovo Frontera rappresenta una tappa importante. Infatti alla motorizzazione mild-hybrid a 48 Volt con il turbo a benzina 1.2 da 100 cv (in seguito anche da 136 cv) abbinato a un'unità elettrica da 28 cv, si affianca la versione 100% a batteria che promette 300 km di autonomia Wltp (400 per la variante "long range" attesa in un secondo momento). Nell'imminenza dell'avvio della campagna ordini il direttore di Opel Italia Federico Scopelliti ha comunicato che i prezzi partono da 24.500 euro per la motorizzazione ibrida (1.500 in più nel caso della versione da 136 cv) e da 29.900 per la quella a elettroni.

IL MARCHIO TEDESCO DI STELLANTIS PRESENTA UNA COMPATTA SULLA STESSA PIATTAFORMA DI C3 E GRANDE PANDA

NIENTE OPTIONAL

L'attenzione alla concretezza, da sempre una priorità per Opel, trova conferma nella proposta commerciale dalla quale sparisce la parola "optional". Il cliente potrà solo scegliere il motore, il colore e la versione tra Frontera e Frontera GS, quest'ultima arricchita dalle barre sul tetto e dai sedili riscaldabili. Sempre presenti, invece, la telecamera di retromarcia e il display da 10 pollici del sistema di infotainment che crea un unico maxi-schermo con il quadro strumenti digitale della stessa misura. Nonostante le dimensioni contenute (nuovo Frontera è lungo 4,38 metri), la spazio a bordo è davvero generoso per passeggeri e bagagli. Questi ultimi hanno a disposizione un vano il cui volume spazia da 450 ai 1.600 litri che si raggiungono abbattendo gli schienali dei sedili posteriori. Non è stato comunicato quanto potrà incidere su queste misure la versione a 7 posti che comunque – come annunciato durante la presentazione milanese – arriverà presto.

A fianco la nuova Frontera, sopra il tecnologico cockpit

Giampiero Bottino

EVERGREEN **A fianco tutte le versioni della roadster di casa Mazda affiancate per ammirare l'evoluzione del design. La spider giapponese ha conquistato oltre 1,2 milioni di clienti in tutta la sua carriera**

trollo dinamico Dsc-Track, integrata al differenziale con slittamento limitato asimmetrico. Dettagli importanti capaci di dare un'altra accelerata alla progressione di vendita della MX-5: nella prima generazione (1989-1997) 450.000 unità; nella 2ª e nella 3ª 290 e 230.000, nella 4ª sul mercato dal 2016 ha superato le 250.000. Dalle nostre parti, ne circolano 17.238. perché certi muri non cadono mai.

P. Di Sa.

Lunedì 8 Luglio 2024
www.gazzettino.it

METEO

Variabilità al Nord e Toscana con fenomeni sparsi verso i rilievi.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e ben soleggiato con soltanto qualche nube cumuliforme in formazione durante le ore pomeridiane in prossimità delle vette alpine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni stabili e ben soleggiate con soltanto qualche addensamento cumuliforme in formazione nel corso delle ore pomeridiane in prossimità delle vette. Temperature in aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e ben soleggiato con soltanto qualche nube cumuliforme in formazione durante le ore pomeridiane in prossimità delle vette alpine.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	33	Ancona	24	31
Bolzano	19	33	Bari	24	30
Gorizia	19	33	Bologna	23	35
Padova	21	33	Cagliari	22	29
Pordenone	23	33	Firenze	20	37
Rovigo	21	33	Genova	22	30
Trento	18	32	Milano	24	32
Treviso	21	33	Napoli	23	33
Trieste	25	33	Palermo	23	29
Udine	21	33	Perugia	23	34
Venezia	24	34	Reggio Calabria	24	33
Verona	21	32	Roma Fiumicino	20	32
Vicenza	20	32	Torino	19	31

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
7.00 **TG1** Informazione
8.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Mina Settembre** Serie Tv. Di Tiziana Aristarco. Con Serena Rossi, Giuseppe Zeno, Giorgio Pasotti
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Premio Biagio Agnes 2024** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **2a tappa- Sirmione > Volta Mantovana. Giro d'Italia Femminile** Ciclismo
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.20 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.10 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Panda** Serie Tv. Con Julien Dore, Ophelia Kolb, Helen Vincent, Gustave Kerven
22.10 **Panda** Serie Tv
23.15 **Gli occhi del musicista** Musicale. Condotto da Enrico Ruggeri
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Il Provinciale** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.55 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Kilimangiaro Estate** Documentario. Condotto da Camila Raznovich. Di Andrea Dorigo
23.15 **Petrolio** Attualità. Condotto da Duilio Giammaria
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4

6.35 **Senza traccia** Serie Tv
8.00 **Elementary** Serie Tv
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.45 **Senza traccia** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Departure** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **4x4** Film Azione. Di Mariano Cohn. Con Peter Lanzani, Ailén Mazioni, Dady Brieva
22.55 **Il giorno sbagliato** Film Thriller
0.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.25 **Criminal Minds** Serie Tv
1.10 **Alex Rider** Serie Tv
2.40 **Senza traccia** Serie Tv
4.00 **Fast Forward** Serie Tv
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.45 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Mongolia terra di estremi** Documentario
7.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.05 **Cine Libre** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Lady Macbeth del distretto di Mzensk** Musicale
12.45 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Rewilding** Documentario
15.50 **L'avventura di Maria** Teatro
17.50 **Saint - Saëns Respighi** Musicale
18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Il vegetariano** Film Drammatico
23.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
24.00 **Tony Bennett & Lady Gaga: Cheek To Cheek Live** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Un altro domani** Soap
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Delitti ai Caraibi** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **La vendetta del Cowboy** Film Western
2.35 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Cornetto Battiti Live** Musicale
0.55 **Tg5 Notte** Attualità
1.28 **Meteo.it** Attualità

Italia 1

6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Simpson** Serie Tv
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Io sono leggenda** Film Fantascienza. Di Francis Lawrence. Con Will Smith, Alice Braga, Charlie Tahan
23.20 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
0.15 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv

Iris

6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **CHIPs** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Muori lentamente... te la godi di più** Film Avventura
10.50 **Nato il 4 Luglio** Film Drammatico
13.35 **Sfida nell'Alta Sierra** Film Western
15.35 **Radioactive** Film Biografico
17.55 **Due pistole per due fratelli** Film Western
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **L'uomo dei sogni** Film Fantasy. Di Phil Alden Robinson. Con Kevin Costner, Amy Madigan, James Earle Jones
23.25 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura
1.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.55 **Sfida nell'Alta Sierra** Film Western
3.30 **Ciaknews** Attualità

Cielo

7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.20 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.20 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Giorni d'estate** Film Drammatico. Swale. Arterton, G. Mbatha-Raw
23.15 **Riflesso sullo schermo** Doc.
0.50 **Always Amber - La fluidita' dell'anima** Documentario
2.05 **Rebel Dykes - Le indomabili londinesi** Film
3.50 **All Happy Mornings - Bisessualità e amore** Documentario

Telenuovo

15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **La pretora** Film Erotico
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Quei cattivi ragazzi** Doc.
8.10 **Nudi e crudi** Reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Airport Security: Europa** Documentario
13.55 **Affari al buio - Texas** Reality
15.45 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **Alaska: i nuovi pionieri** Avventura
22.20 **Alaska: i nuovi pionieri** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **100 Minuti** Attualità. Condotto da Corrado Formigli e Alberto Nerazzini
23.30 **Il pezzo mancante** Film
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.40 **L'isola dei segreti** Film Drammatico
15.30 **Due perfetti rivali** Film Commedia
17.15 **Innamorarsi in Scozia** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Victoria Cabello: viaggi pazzeschi** Viaggi
22.50 **Victoria Cabello: viaggi pazzeschi** Viaggi
0.10 **Delitti - Benno Neumair** Doc.

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.55 **Ares Gate - La fabbrica delle illusioni** Attualità
15.30 **Ombre e misteri** Rubrica
17.35 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.40 **Con Air** Film Azione
23.50 **Special forces - Liberate l'ostaggio** Film Azione
1.50 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
3.55 **Naked Attraction UK** Show
4.40 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

14.30 **Film: L**
16.30
Consigli per gli acquisti Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **A tutto campo estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.10 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
16.30 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
17.05 **Musica E ....** Rubrica
17.35 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Agricultura** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione continua a essere molto favorevole all'**amore** e a generare in te una dinamica quasi frivola, che ti restituisce il tuo lato ingenuo e festoso e quel potere di affascinare le persone con cui entri in relazione. Oggi sei forse meno passionale ma più giocherellone e spensierato. Questo giova alla riuscita dei progetti anche in altri settori, favorisce la creatività e l'immaginazione.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il sestile tra Urano e Venere potrebbe offrirti una soluzione impensata per risolvere un impegno di **lavoro**, in una modalità diversa e che soddisfa le tue aspirazioni. Ma dovrai renderti più disponibile agli incontri, anche sporadici, che in qualche modo contribuiscono a seminare e poi a fertilizzare delle idee, che in un secondo momento si trasformeranno in azioni. Dai credito al tuo lato geniale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La settimana per te inizia sotto l'egida di incontri fortunati, fai in modo di renderti disponibile e di favorire gli scambi, che contribuiscono ad alimentare il tuo buonumore e la tua curiosità. Il tuo lato giocoso ti apre delle porte, attraversandole potrai ritrovarti un po' trasformato da questi momenti privilegiati. La Luna ti mette a disposizione i suoi poteri, creando opportunità **economiche**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il sostegno complice di Urano nei confronti di Venere, che è nel tuo segno, annuncia piccoli eventi che potrebbero avere il potere di sorprenderti favorevolmente, regalandoti momenti affettuosi in cui l'**amore** fa capolino nella tua giornata. Ti scopri più indipendente e per certi versi libero da limiti di cui avevi sofferto ultimamente. Coltiva le amicizie, la loro presenza ti è di gran giovamento.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna è nel tuo segno e ti consente di iniziare la settimana in maniera morbida e rilassata, consapevole di avere attorno persone che ti apprezzano e che se necessario sono anche in grado di proteggerti nelle iniziative che stai portando avanti. Cerca di mantenere questo atteggiamento dolce e conciliante, che riduce gli attriti e che potrebbe darti risultati molto favorevoli a livello **economico**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi il gioco dei pianeti ti mette a disposizione degli alleati occulti che, senza che tu sia coinvolto in prima persona, agiscono a tuo favore nel **lavoro** portandoti verso il successo. Approfitta di queste circostanze fortunate, che rispondono a una serie di casualità che giovano ai tuoi progetti e alle tue iniziative. Questo, inoltre, ti consente di affrontare gli impegni con ottimismo e fiducia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
In **amore** privilegia il dialogo e lo scambio con il partner, mettendolo al centro della tua attenzione e facendogli tutte le domande necessarie a capire bene le sue intenzioni e il suo punto di vista sulla situazione. Evita però di essere troppo insistente, non si tratta di estorcergli quello che non ha voglia di condividere con te ma solo di fargli capire che l'ascolti per assecondarne i desideri.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Nel **lavoro** puoi contare su un bello sprint e iniziare la settimana con intensità, ma modulando le tue energie grazie al connubio di Luna e Mercurio che ti insegnano a calibrare le tue parole e a farti guidare dalle emozioni. Ricorda che la tua è una sfida e che devi trovare il modo di andare oltre quello che hai sempre fatto, sperimentando qualcosa di diverso, che per te apra una nuova dimensione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Approfitta delle soluzioni estrose e innovative che la tua mente è in grado di elaborare con celerità, qualità questa che farà in modo che sia molto apprezzato nel **lavoro** per la capacità di risolvere al volo questioni di diversa natura. A questo si aggiungono insolite qualità diplomatiche che vengono a temperare il tuo classico impeto, rendendo più piacevoli e semplici le relazioni con i colleghi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il cielo di oggi favorisce la tua libera espressione personale, consentendoti di trovare la tua strada senza dover cedere a imposizioni esterne. Il piacere della tua creatività ti fa sentire agile e ti consente di adottare soluzioni efficaci che richiedono il minimo dispendio di energia. In **amore** questa disposizione d'animo accresce il tuo fascino, essendo particolarmente rispettoso della libertà.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il sestile tra Mercurio e Giove ti rende comunicativo e disponibile, aperto alle proposte che potrai ricevere e pronto a trovare sempre il punto d'incontro che facilita le relazioni. Questo può essere di grande aiuto nell'ambito dei rapporti professionali, spianando la strada a eventuali accordi o contratti. E si rivelerà altrettanto positivo per quanto riguarda l'**amore**: troverai le parole giuste.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il sestile tra Venere e Urano ti rende quasi fulmineo e per certi versi imprevedibile, spingendoti a sorprendere il partner col tuo corteggiamento. Questa dinamica potrebbe stupire anche te, accelerando i tempi e offrendoti dei risultati che non ti saresti aspettato. Oggi per te l'**amore** ha un sapore frizzante e inedito, è il momento giusto per ritrovare l'innocenza del gioco e ridiventare bambino.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	123	57	64	48	63	86	54
Cagliari	17	97	77	92	40	91	25	52
Firenze	7	124	39	90	89	63	59	60
Genova	1	77	31	76	36	47	14	47
Milano	19	81	42	76	68	60	10	54
Napoli	75	97	38	55	90	50	26	49
Palermo	29	85	10	75	26	63	70	48
Roma	19	83	44	79	2	77	10	68
Torino	43	84	45	68	34	56	77	51
Venezia	8	129	73	71	51	54	76	53
Nazionale	52	56	5	53	53	50	8	49

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«SPERO CHE JOE BIDEN RESTI IN CORSA E VENGA BATTUTO DA DONALD TRUMP, SAREBBE MEGLIO PER L'AMERICA. DOVREBBE SOTTOPORSI A UN TEST COGNITIVO. LA JILL CHE HO VISTO IN TELEVISIONE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI NON È PIÙ LA STESSA PERSONA CHE HO SPOSATO. E' DIVENTATA UNA DONNA COMPLETAMENTE DIVERSA: NON LA RICONOSCO»

Bill Stevenson, *l'ex marito della first lady americana Jill Biden*

L'analisi

Il caos sotto il cielo di Parigi

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) una volta terminati i conteggi. All'interno della sinistra unita come si spartiranno, a scrutinio concluso, i consensi tra i populisti della France Insoumise e i socialisti riformisti guidati da Raphaël Glucksmann? E come si comporteranno gli eletti della destra repubblicana che rischiano di tornare decisivi in vista di una maggioranza che provi ad escludere le due fazioni estreme?

La verità è che sondaggisti hanno sbagliato anche stavolta. Diciamo a loro discolpa che non era facile, per ragioni tecniche, proiettare le tendenze nazionali sulle dinamiche dei singoli collegi, che infatti sono state diverse dalle attese. Hanno avuto ragione solo un punto: non esiste, come previsto, alcuna maggioranza assoluta nella nuova assemblea nazionale. Qualunque nuovo esecutivo, sarà un assemblaggio di forze diverse e probabilmente divise su molti punti essenziali.

La sinistra frontista è accreditata di 180-215 seggi. 150-180 dovrebbero andare al partito del presidente: ridimensionato dal suo stesso azzardo ma ancora vivo. Al terzo posto, con 120-150 eletti, si piazza il Rassemblement national. 60-65 sono invece gli eletti del fronte gollista-repubblicano. Per la Francia, e indirettamente per l'Europa, si apre una fase di incertezza.

Per comprendere lo stato d'animo, personale e politico, col quale Emmanuel Macron ha preparato se stesso e la nazione a questo secondo turno elettorale bisogna partire dal decreto presidenziale che ha firmato lo scorso 3 luglio. Col quale, in vista di possibili disordini di piazza e proteste popolari, ha ordinato la creazione di una ampia "zone protégée" intorno all'Eliseo: una sorta di stato d'assedio preventivo. Temeva sulla base di solide informazioni una sua personale Capitol Hill o era un modo per drammatizzare un clima sociale già molto teso?

In effetti, la paura tra un turno e l'altro l'ha fatta da padrona. Paura in parte reale e giustificata, in parte creata ad arte e strumentale. Da un lato, i lepenisti al governo, con una maggioranza assoluta, sarebbero stati una grande incognita politica e un cambiamento di scenario troppo grande: un potenziale salto nel buio in una fase di grandi divisioni interne e di pericolose turbolenze a livello globale. Dall'altro, per fermare la loro ascesa si è scelto, forzando i toni oltre ogni limite, di evocare la catastrofe della democrazia, il caos istituzionale e la fine delle libertà repubblicane in caso di vittoria della destra nazionalista.

Il messaggio allarmistico, guardando ai risultati, evidentemente è passato. Il gioco delle desistenze in funzione anti-lepenista nelle diverse circoscrizioni ha funzionato sui due lati: i centristi-macronisti hanno votato (turandosi il naso) i candidati del Fronte popolare, e viceversa. La mobilitazione dell'elettorato, stimolata da molti appelli pubblici e da una vasta campagna attraverso i social media, è stata grande (ha votato il 67% degli aventi diritto) ed ha premiato soprattutto il blocco anti-nazionalista. Su questo versante, andrà verificata in particolare la partecipazione al voto di alcune specifiche componenti sociali, dai giovani ai francesi d'origine straniera di seconda o terza generazione, quelle che probabilmente hanno deciso la sorprendente virata elettorale.

Ma ci si chiede, a questo punto, a quale prezzo. Bardella nel suo breve discorso ai militanti delusi dal risultato ha denunciato nuovamente l'"alleanza del disonore", che ha tradito quanto i francesi avevano scelto al primo turno e nel precedente voto europeo. Parole comprensibilmente amare e polemiche, ma il problema esiste. L'unità forzata repubblicana contro il nemico comune lepenista non definisce un programma di governo condiviso: dall'economia (Méléncho, tanto per dire, vuole l'immediata abolizione della riforma delle pensioni voluta fortemente da Macron) alla politica estera (su Ucraina e conflitto israelo-palestinese Mélenchon e Glucksmann la pensano in modo opposto). Un cartello elettorale, per quanto possa fregiarsi del marchio nobile della Repubblica, non è un'alleanza politica stabile e duratura. Una grande coalizione tra centristi, riformisti e sinistra radicale (quelli che in effetti sono i vincitori in senso politico del voto di ieri) non reggerebbe che qualche mese, o condurrebbe a una paralisi fatta di veti reciproci. Un'evidenza talmente banale che ci si chiede come la suggestione di un nuovo Fronte popolare possa essere considerata dalla sinistra italiana un modello da imitare.

Come uscirne? La confusione – è bastato sentire ieri sera le dichiarazioni del primo ministro uscente Gabriel Attal – è in questo momento grande. Si parla – un inedito per la Francia – di un governo tecnico di transizione sul modello italiano, guidato da una personalità al di sopra delle parti: tra un anno nuove elezioni. Ma la vera speranza, pallottoliere alla mano, è riuscire ad aggregare un fronte neo-centrista di salvezza nazionale che vada dai macroniani ai repubblicani di destra e che inglobi anche la sinistra moderata. Potrebbe persino essere un governo di minoranza, l'importante – nella prospettiva in primis di Macron – è tenere fuori, dove aver frenato la corsa del Rassemblement national, anche le pretese di Méléchon che ieri non ha fatto altro che sobillare la piazza e chiedere le dimissioni del presidente nel caso l'incarico di formare il nuovo governo non venga dato al Fronte popolare.

Verrà trovata, giocoforza, una soluzione di compromesso e intermedia. Ma la partita francese, questo è chiaro, è soltanto rimandata.

La vignetta

Passioni e solitudini

Come diventare capitani della propria vita

Alessandra Graziottin

Quanti adolescenti crescono per essere i capitani della loro vita? Quanti sono equipaggio? E quanti sono passeggeri, più o meno passivi, del viaggio di vivere? Gli atleti italiani che scintillano nel mondo mostrano con traiettorie diverse il denominatore potente che li accomuna. È la capacità di finalizzare i loro talenti, fisici ed emotivi, su un progetto di eccellenza, che ha un'unica base sicura: una solida assunzione di responsabilità verso la propria vita. Responsabilità fatta di intuizione sul progetto di sé ancora inespresso, fin da piccoli, e di coerenza con quell'intuizione e quel progetto, anche nei giorni scuri delle sconfitte, dei traumi, della fatica e del disincanto. Con genitori capaci di amarli stimolandoli a essere autonomi, a volare presto lontano dal nido, dopo aver interiorizzato quella "stella del nord" che è un amore paterno e materno generoso, autorevole e capace di tagliare il cordone ombelicale con tempestiva fiducia. L'opposto di quelle migliaia di giovani trattati dai genitori come fossero lattanti anche se hanno ben compiuto i 18 anni e superato, si fa per dire, gli esami di maturità, più fake che esami.

A volte colgo la stessa traiettoria di vita in alcune giovani donne che incontro in studio per un controllo medico prima di ripartire per un progetto di studio o lavoro. Ragazze autonome, brave a scuola, educate e ben preparate. Un anno di liceo all'estero, italiano appropriato, inglese fluente, futuro professionale da capitane della propria vita. Capaci di ascolto intenso, a due direzioni, quando parli e vedi lo sguardo al contempo concentrato a seguire la conversazione, e l'intensa risonanza interiore che il dialogo sta evocando.

Lo rivedo in un recente incontro. La giovane donna, 23 anni, viene alla prima visita accompagnata dalla mamma, mia paziente storica, colta e simpatica, che me la presenta e ci lascia, tornando nella sala d'aspetto. Immediato il feeling di simpatia, per lo sguardo intenso, il sorriso aperto e gentile, la postura educata, la voce musicale. È evidente l'ottima educazione familiare che la ragazza ha alle spalle. L'anamnesi accurata mostra una ragazza sana, senza fattori di rischio. La visita medica è perfetta. Gli stili di vita pure. Fa attività fisica quotidiana, zero alcol, fumo o droghe: «Mai provate, non mi hanno mai interessata. Mi piace svegliarmi lucida e sentire che sono io a guidare la mia vita». Ride, ma sullo sguardo passa un'ombra. «Anche se non sempre sul percorso che avrei scelto». «Che lavoro fai?». «La modella. Ma non è un ambiente semplice. Devi essere solida, per non perderti». «Che studi hai fatto?». «Liceo classico, con un anno a Boston. All'università volevo fare Lettere antiche, la mia passione. I miei genitori non hanno voluto. Dicevano che era una laurea debole, che non aveva mercato professionale e mi hanno convinta a fare Giurisprudenza, che secondo loro è una laurea forte. Ma ho lasciato. Non è la mia strada». «Quanti esami ti mancano?». «Quattro». «Lingue conosciute?». «Inglese e francese bene». «Dove vivi?». «Ora a Parigi, e viaggio tanto».

Conversiamo con gusto sulla sua passione per l'etimologia delle parole, per la potenza di pensiero del latino e del greco, sul significato di "in-segnare", lasciare il segno, ed "e-ducare", far sbocciare i talenti, maieuticamente. Intuisco che la lunga conversazione sta riaprendo in modo inatteso molte stanze chiuse nei sotterranei dell'anima. «Quattro esami sono pochi. E Giurisprudenza è una laurea forte, soprattutto se la consegui all'estero». Il corpo della ragazza, prima appoggiata alla poltroncina, si tende in avanti, verso la scrivania. Un arco di concentrata attenzione, come se ogni cellula aspettasse di sentirmi dire qualche cosa di insperato. «Perché non chiudi questo cerchio? È una questione di stile. Ti laurei in legge, poi fai un master all'estero in Lettere antiche. E apri dieci porte. Che ne dici?».

Un lampo di luce accende gli occhi scuri e lucidi, per l'improvvisa intuizione che la strada creduta perduta era solo in attesa, in gestazione silenziosa. Che poteva rilanciare il sogno. Abbassa la testa. Intuisco triliardi di neuroni connettersi increduli, festosamente. Aspetto, in silenzio. «Lo farò. È la strada giusta per me». Uno sguardo determinato accompagna le parole.

La mamma ci raggiunge per un saluto. «Ragazze super sana», dico sorridendo. «Non ti puoi immaginare la visita, mamma! Ti dico solo che finisco di studiare Giurisprudenza, mi laureo e farò un master in Lettere antiche!». Rivolta a me, aggiunge intensa: «Lei oggi mi ha in-segnato. Grazie davvero».

Ho solo ascoltato e intuito. Il lavoro educativo dei genitori era già stato eccellente. Mancava un piccolo tocco esterno, che aiutasse a trasformare un'impasse in un nuovo slancio. Quante volte un adulto, insegnante, allenatore o medico che sia, può incoraggiare un giovane a perseguire il sogno di sé che temeva perduto?

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 08/7/2024 è stata di **43.264**

IL GAZZETTINO | Lunedì 8, Luglio 2024

Santi Aquila e Prisca o Priscilla. Coniugi e collaboratori di san Paolo, accoglievano in casa loro la Chiesa e per salvare l'Apostolo rischiarono la loro stessa vita.

20°C 30°C

Il Sole Sorge 5:23 Tramonta 20:58
La Luna Sorge 7:38 Cala 22:56

IL TEATRO VERDI OMAGGIA LA MONTAGNA CON IL FESTIVAL DELLE TERRE ALTE

A pagina IX

Cinema
Il film-evento di Paola Cortellesi per ricordare Loris Fortuna

A pagina IX

Tradizione
Una rassegna in estate per valorizzare il friulano

Un percorso in tre eventi organizzato dall'ufficio lingua friulana del Comune di Udine

A pagina V

Leggi per l'ambiente, una mazzata sui cantieri

▶Rischio rincari per rispettare le norme dettate dall'Europa

Ottocentocinquantatré pagine, con 500 voci nuove rispetto all'edizione del 2023, molte delle quali riferite ai Cam, i criteri ambientali minimi, previsti dal Codice degli Appalti: sono alcuni dei numeri che danno l'idea del lavoro imponente richiesto dal nuovo Prezzario dei Lavori Pubblici in Friuli Venezia Giulia approvato dalla Giunta regionale nell'ultima seduta su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante, e risultato di un lavoro di confronto che ha coinvolto gli uffici regionali dedicati, tecnici, professionisti, imprese, fornitori di materiale. Rispetto a un anno fa ci sono alcune voci in calo, con un range che va dall'uno al dieci per cento al massimo - diminuzioni che interessano alcuni materiali, gli asfalti e ambiti dell'impiantistica - e altre voci che sono invece nettamente aumentate, soprattutto per l'ecotassa che vi è applicata. È il caso, su tutti, del cemento armato. L'analisi dell'assessore Amirante.

Lanfrit a pagina III

CANTIERI Preoccupazioni soprattutto nel settore edile

Innovazione
Dai treni alle fabbriche energivore L'idrogeno per affrontare la svolta

Tre filoni su cui «è utile puntare» pensando di utilizzare l'idrogeno: alimentazione di treni, imbarcazioni e camion per trasporti pesanti; utilizzo in aziende molto energivore, cioè acciaierie, vetrerie, produttrici di cemento, cartiere.

A pagina II

IDROGENO La produzione

Auto contro un muro, muore 68enne

▶L'incidente ieri pomeriggio lungo la tangenziale di Udine, la vittima abitava in città. Grave la moglie che viaggiava con lui

Incidente mortale nel primo pomeriggio di ieri lungo la tangenziale Nord di Udine, in territorio comunale di Pasian di Prato. Probabilmente un malore all'origine dello schianto che ha visto una vettura modello Lancia Ypsilon andare a schiantarsi contro il muro a protezione dell'uscita su via San Martino, strada comunale che precede l'uscita verso Santa Caterina e viale Venezia, in direzione sud. Erano le 13.45 quando è stata lanciata la richiesta di intervento al Numero unico di emergenza 112 da parte degli altri automobilisti in transito. Sul posto si sono precipitati i sanitari del 118 e i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine con due squadre. A perdere la vita il conducente dell'auto, il 68enne Giacomo Filaferro. Al suo fianco viaggiava la moglie di 66 anni, ferita in modo grave e trasportata d'urgenza in ospedale al Santa Maria della Misericordia.

Zanirato a pagina V

L'iniziativa
Scuola estiva per indirizzare i futuri diplomati

Aiutare i neodiplomati, e gli studenti che il prossimo anno faranno la quinta superiore, a scegliere il corso di laurea in modo consapevole e a conoscere l'Università di Udine a 360 gradi. È il programma di "OrientaMenti" (www.uniud.it/orientamenti), la scuola estiva di orientamento universitario dell'Ateneo friulano giunta alla seconda edizione. Sono previsti due turni, da oggi (dalle 10) all'11 luglio e dal 10 (dalle 10) al 16 luglio, che si terranno nella Biblioteca scientifica.

A pagina V

La visita Il Pontefice in regione

Migranti e democrazia, monito del Papa

Ieri la visita di Papa Francesco in piazza Unità a Trieste

Batic a pagina 7 del nazionale

Riconoscimento
Tarvisio sogna Bergoglio sul Lussari

«Verrò, se il Signore me darà la vida». Quella frase, pronunciata ormai dieci anni fa da Papa Francesco, non è stata dimenticata da Maria Giovanna Elmi, Manuela Federici De Cillia e Clara Lotti, che nel 2014 sono state protagoniste di una particolare iniziativa: raccogliere migliaia di cartoline da portare al Santo Padre per invitarlo a visitare il Santuario Mariano del monte Lussari. Un'idea nata da Manuela che in Maria Giovanna e Clara ha trovato due valide alleate.

Gualtieri a pagina VII

Riparte l'Udinese, dev'essere l'annata del riscatto

Da oggi l'Udinese riparte con il gruppo pressocché al completo. A disposizione del nuovo allenatore Kosta Runjaic, per la fase del pre-ritiro che si svolgerà al centro sportivo Bruseschi sino al 17 luglio (sono previste due sedute al giorno escludendo sabato 13 che sarà giornata di riposo), ci saranno 28 elementi cui a breve si aggiungerà anche il nuovo acquisto Pizarro che attende il via libera burocratico per poter lavorare in Italia. Saranno invece a disposizione per il ritiro in programma a Bad Kleinkirchheim in Carinzia anche i reduci dal campionato europeo, Samardzic che rientrerà il 16, Lovric e Bijol attesi per il 21 luglio. La stagione comunque si era aperta ufficiosamente giovedì scorso quando alcuni bianconeri hanno lavorato sono a sabato sottoponendosi a test fisici (oltre che alle rituali visite mediche) che si sono resi necessari per una valutazione più mirata sul loro stato di salute generale e dal cui responso verranno sottoposti anche ad un lavoro personalizzato. L'Udinese al momento presenta lo stesso abito della passata stagione, a disposizione del nuovo tecnico ci sono i medesimi atleti che hanno deluso soprattutto agli ordini di Sottil prima, di Cioffi poi e che si sono salvati grazie al gol segnato da Davis a un quarto d'ora dalla fine del lungo camminino.

Gomirato a pagina X

LA GUIDA Il nuovo allenatore dell'Udinese Runjaic deve guidare la squadra in una stagione di riscatto

Il Cjarlins Muzane spera È l'ora del ripescaggio

È la settimana dell'inoltro della domanda di ripescaggio, ma è anche la settimana in cui è destinato a prendere forma e dettaglio il Cjarlins Muzane 2024-25. Arrivi importanti alla corte del presidente Vincenzo Zanutta, che di sicuro non si fermerà qui. Si registrano tre inserimenti, che riguardano il "cervello" della squadra arancioazzurra, che ha voglia di prepararsi bene per la serie D, confidando nel buon esito della richiesta di "risalita". L'ultimo è proprio di ieri: Luca Nicoloso, 25 anni, attaccante formatosi nell'Udinese.

A pagina XI

PATRON Il numero uno Vincenzo Zanutta

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le sfide del futuro

Treni, tir e industrie L'idrogeno prova a prendersi la scena

▶Gli studiosi a confronto in regione «Impiego possibile sui mezzi pesanti»

▶Spiraglio per le fabbriche energivore Meno conveniente l'uso sulle auto

IL VERTICE

L'idrogeno motore di una nuova rivoluzione industriale? «È una discussione aperta», è la sintesi della due giorni sul tema ospitata nella sede di Confindustria Udine in occasione della conclusione del progetto europeo «KicstartH2» partecipato dall'Università di Udine. Una risposta realistica, dunque, a fronte di tutti gli aspetti trattati rispetto a questo vettore e alle opportunità connesse: decarbonizzazione, produzione, utilizzo, stoccaggio, sicurezza e infrastruttura per la distribuzione. «Non sarà la soluzione dei nostri problemi energetici, ma uno dei tasselli per affrontarli», fa il punto il professor Alessandro Trovarelli, delegato alla ricerca dell'ateneo friulano, docente di Chimica industriale e tecnologica al Dipartimento di Ingegneria e architettura. Fatta la premessa che, dovendo produrlo perché non esistente in natura, resta meno competitivo rispetto ad altre fonti di alimentazione, il professor Trovarelli individua almeno tre filoni su cui «è utile puntare» pensando di utilizzare l'idrogeno: alimentazione di treni, imbarcazioni e camion per trasporti pesanti; utilizzo in aziende molto energivore, cioè acciaierie, vetrerie, produttrici di cemento, cartiere; zone geograficamente limitate, com'è il caso del progetto transfrontaliero Hydrogen Valley in cui è coinvolto il Friuli Venezia Giulia.

IL CONVEGNO

A rendere significativo l'evento, insieme all'aggiornamento sulla ricerca e le applicazioni oggi possibili attraverso la voce di esperti d'Università americane, europee e sudafricane e rappresentanti di realtà aziendali, la connessione con il tessuto imprenditoriale friulano, attraverso Confindustria, e i percorsi innovativi di alta formazione avviati all'Università perché ci siano professionalità capaci di lavorare con le tecnologie connesse all'idrogeno. Percorsi formativi previsti in una formula utilizzabile anche da persone già inserite nel mondo del lavoro, imprenditori compresi. Non certo da oggi nell'industria chimica si produce l'idrogeno (soprattutto a partire dal metano), ma la questione all'ordine del giorno è produrlo per fare energia e dunque in quantità molto importanti. Ed è in questo snodo che l'idrogeno perde competitività. «Va prodotto con componenti che lo contengono e il processo richiede energia, con un bilancio finale che non è particolarmente favorevole – spiega Trovarelli -. Inoltre, occorre produrre idrogeno verde e dunque devo produrlo dall'acqua e anche l'energia necessaria al processo deve essere verde, cioè, prodotta da fotovoltaico. Un percorso costoso e, attualmente, pochissimo competitivo», tira le somme il docente esperto. A ciò s'aggiunge la questione dello stoccaggio: «L'idrogeno è una molecola molto leggera che sviluppa la più grande quantità di energia per unità di peso, ma poiché è poco densa, e l'energia per unità di volume è molto grande, per immagazzinarla si utilizzano pressioni elevatissime, 700 atmosfere. Anche in questo caso, la tecnologia c'è, ma i processi non sono economici».

LE PROSPETTIVE

Dati oggettivi che scoraggiano? «No – sottolinea Trovarelli -, occorre invece saper scegliere dove è utile puntare». Attualmente, in tre direzioni. La prima è quella del trasporto pesante, non quello leggero, auto o bici, perché a vincere in competitività è l'alimentazione elettrica con la carica dalla rete. «Per treni e imbarcazioni, invece, può essere vantaggioso implementare il vettore, soprattutto perché l'utilizzo di tali mezzi è su un percorso controllato è, quindi, è più facile avere una infrastruttura di carica. Il margine competitivo c'è», sostiene il docente. Così come nell'utilizzo dell'idrogeno «in aziende molto energivore, perché si consuma molta energia in poco spazio. Con l'idrogeno verde si può incidere sulla produzione di CO_2». L'altro versante su cui investire è la «Valle dell'idrogeno», cioè un'area geografica limitata in cui ci concentrano aziende che producono, immagazzinano e consumano idrogeno limitando, per esempio, il trasporto. Perciò, «è positivo che il Friuli Venezia Giulia faccia parte della valle dell'idrogeno transfrontaliera – conclude Trovarelli -, una delle venti che si svilupperanno in Europa nei prossimi dieci anni».

Antonella Lanfrit

IL FRIULI ALL'AVANGUARDIA PER UN PATTO FIRMATO CON LE NAZIONI CONFINANTI

TRASPORTI Un moderno treno alimentato grazie all'uso dell'idrogeno

La voce degli industriali «La materia prima sia vicina alle aziende»

IL COMMENTO

Scegliere i luoghi ha già in sé un significato e aver voluto portare una pluralità di voci della ricerca universitaria internazionale a dibattere nella sede di Confindustria Udine, com'è accaduto nel corso della settimana su iniziativa congiunta con l'Università di Udine, ha i suoi perché. «Perché l'industria è il luogo migliore dove fare ricerca applicata – spiega il direttore di Confindustria, Michele Nencione, a margine dell'evento – e perché sul territorio friulano le aziende energivore già da tempo stanno collaborando con le università e i loro centri di ricerca per l'abbattimento della CO_2. Non da ultimo, è il luogo giusto per verificare i livelli di tecnologia cui siamo arrivati riguardo all'utilizzo dell'idrogeno come fonte di energia». E ciò che è parso chiaro agli industriali udinesi dopo la due giorni è che «l'economia di scala per l'utilizzo dell'idrogeno ancora non c'è». Tuttavia, sottolinea Nencioni, «è parso altrettanto evidente che la via più efficace per il suo utilizzo è consumarlo dove viene prodotto. Quindi, questo vettore diventa interessante quando la sua produzione si fa vicino ad acciaierie, aziende del vetro, della carta, che ne rappresentano il target ideale». Dal punto di vista degli industriali, è «positivo» l'impegno della Regione Fvg sia nel progetto della Valle dell'idrogeno transfrontaliera, sia, evidenzia il direttore Nencioni, «nel sostegno allo sviluppo della filiera sperimentale con la produzione di alcune migliaia di tonnellate l'anno. Rappresenta una visione strategica – aggiunge – perché essere pronti, quando il mercato sarà maturo, a incentivare produzione e consumo». Nel frattempo, auspicabile «lo sviluppo degli aspetti regolatori, perché le norme a livello Ue non sono del tutto chiare». Resta il fatto che gli industriali scommettono «sulla neutralità tecnologico, cioè favorire la decarbonizzazione e la sostenibilità attraverso un mix energetico». Tutti concetti riassunti in una nota dalla vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, impossibilitata a intervenire alla due giorni. «L'idrogeno verde ha un indubbio potenziale, ma la criticità principale è costituita dagli alti costi di generazione e dalla disponibilità di rinnovabili in forte surplus, che non c'è e non ci sarà in tempi brevi», ha detto. Tuttavia, «al di là della sostenibilità ambientale, di per sé motivo cogente per percorrere questa via, la congiuntura geopolitica ed economica la impongono con urgenza per ragioni di messa in sicurezza e competitività del nostro sistema industriale. Oggi, infatti, le imprese italiane pagano l'energia fino a tre volte tanto rispetto a Francia e Spagna e quasi il 50% in più rispetto alla Germania», ha concluso.

A.L.

La rivoluzione si progetta già nelle università Ateneo friulano al lavoro

FORMAZIONE

L'utilizzo dell'idrogeno come mix energetico per la sostenibilità ha necessità di tecnologia ma anche di competenze professionali per utilizzarle al meglio e per promuovere sviluppi industriali. La formazione di giovani e di soggetti già inseriti nel mondo del lavoro è, dunque, un obiettivo strategico al pari di quelli più squisitamente tecnici. Ne sono ben consapevoli l'Unione europea e gli istituti di ricerca e alta formazione come le Università che stanno sviluppando perciò, in partnership, moduli di didattica innovativa attorno alle tecnologie dell'idrogeno. Protagonista di questo processo anche l'Università di Udine, partner del progetto KicstartH2, che si è chiuso a giugno e che ha coinvolto con Udine i politecnici di Catalunya , Torino e Bucarest, l'Università di Lovanio e di Birmingham, l'istituto per la sostenibilità dell'università di Trakia e il Bam di Berlino e una compagnia di consulenza. Il finanziamento europeo per Udine è stato di 170mila euro e ha coinvolto docenti del dipartimento di Ingegneria e Architettura e di Scienze agraria, con la responsabilità scientifica della professoressa Mara Boaro. «Abbiamo sviluppato moduli didattici innovativi da utilizzare online in cui ciascun partner ha partecipato mettendo a disposizione la propria specializzazione. Per l'ateneo di Udine è stata un'esperienza molto positiva che ha, tra l'altro, dimostrato la capacità di collaborazione trasversale tra dipartimenti per un obiettivo strategico», sintetizza Boaro. Ora, questi moduli didattici, fruibili su piattaforma, saranno utilizzati non solo in ambito strettamente accademico per la formazione nei corsi di ingegneria triennale e specialistica, ma «stiamo lavorando perché siano utilizzabili anche da professionisti e imprenditori nell'ambito di una formazione permanente». Una possibilità, quest'ultima, che potrebbe concretizzarsi già «entro l'estate», anticipa la responsabile scientifica. Si tratta di 28 ore di corso online su Sicurezza dell'idrogeno e Mercato dell'idrogeno. Per i giovani che, invece, vogliono intraprendere un percorso di studi in cui anche l'idrogeno ha una presenza strutturata, quest'anno a Udine partirà la seconda edizione della laurea magistrale in inglese «Industrial engineering for sustainable manufacturing». Presente anche la triennale in Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale. Del mercato dell'idrogeno si occupa anche il percorso in Ingegneria gestionale. Al Lab Village è presente un laboratorio con tecnologie per l'idrogeno ed è in fase di ampliamento. «Insieme con la ricerca, dunque, l'Università friulana sviluppa una formazione mirata a supportare lo sviluppo dell'ecosistema regionale in cui è inserita», conclude Boaro.

A.L.

SI È CONCLUSO UN PRIMO CICLO DI STUDI ED È PRONTO UN NUOVO PERCORSO

VERSO LA SVOLTA Una stazione per l'erogazione dell'idrogeno da utilizzare sui mezzi di trasporto: la tecnologia si studia anche in Friuli

I nodi dell'economia

L'onda "verde" minaccia i cantieri

▶Dal bitume al cemento armato, torna l'allarme sui prezzi
Le norme ambientali e l'ecotassa peseranno sul mattone

▶Pubblicato l'elenco regionale dei costi per i materiali
L'assessore Amirante: «Ci sono anche molte voci in calo»

IL DOSSIER

Ottocentocinquantatré pagine, con 500 voci nuove rispetto all'edizione del 2023, molte delle quali riferite ai Cam, i criteri ambientali minimi, previsti dal Codice degli Appalti: sono alcuni dei numeri che danno l'idea del lavoro imponente richiesto dal nuovo Prezzario dei Lavori Pubblici in Friuli Venezia Giulia approvato dalla Giunta regionale nell'ultima seduta su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante, e risultato di un lavoro di confronto che ha coinvolto gli uffici regionali dedicati, tecnici, professionisti, imprese, fornitori di materiale. Rispetto a un anno fa ci sono alcune voci in calo, con un range che va dall'uno al dieci per cento al massimo - diminuzioni che interessano alcuni materiali, gli asfalti e ambiti dell'impiantistica - e altre voci che sono invece nettamente aumentate, soprattutto per l'ecotassa che vi è applicata. È il caso, su tutti, del cemento armato. Complessivamente, rispetto a un anno fa «è possibile riscontrare un ribasso dell'1-2% sulle costruzioni e una diminuzione dei costi che può arrivare a non più del 5% su lavorazioni specifiche, come i manti stradali e alcuni interventi nell'impiantistica», fa sintesi l'assessore Amirante.

I DETTAGLI

Con tutti i partecipanti al tavolo di confronto che ha redatto il Prezziario «abbiamo convenuto che sarà possibile un aggiornamento anche prima dell'anno prossimo nel caso in cui vi fossero escursioni dei prezzi al ribasso – aggiunge l'assessore-. Viceversa, l'appuntamento per la nuova edizione è tra un anno in questo stesso periodo – tra fine giugno e inizio luglio – per poter dare una data certa alle stazioni appaltanti che debbono tenere conto di questo strumento per la stesura dei bandi di gara delle opere pubbliche». Il Prezziario regionale, infatti, è il documento cui devono fare assolutamente riferimento gli enti pubblici locali per calcolare i costi di un'opera pubblica da mettere a bando, ma può essere un elenco di costi che può tener presente anche un privato nel caso debba aprire un cantiere. «La visualizzazione è resa disponibile al pubblico e il suo utilizzo è gratuito», conferma l'assessore Amirante, per cui «può essere un punto di riferimento anche per i privati». L'elenco degli interventi e dei relativi prezzi è frutto del confronto con i rappresentanti del tavolo tecnico nonché delle elaborazioni e verifiche di professionisti esterni, in particolare nei settori dell'impiantistica elettrica e delle strutture. Il capitolo relativo alla tutela della salute e protezione dei lavoratori è stato rivisto col contributo sostanziale della Federazione regionale degli ingegneri.

COME FUNZIONA

Dal punto di vista metodologico, i prezzi-campione rilevati, per le componenti più rappresentative, sono acquisiti sul mercato regionale, coinvolgendo direttamente produttori e fornitori, desumendone quindi le variazioni percentuali intervenute nel periodo di riferimento. I prezzi dei lavori e delle opere compiute sono il risultato dell'aggiornamento dei prezzi delle singole voci elementari che li compongono, mediante l'applicazione di coefficienti di aggiornamento desunti in ambito regionale o Istat. L'edizione del Prezziario 2024 è integrata dall'indicazione dell'importo della manodopera e della relativa percentuale d'incidenza sui singoli magisteri. La manodopera è desunta dalle categorie di lavoratori e figure professionali del settore edile e impiantistico indicati nelle tavole del Prezziario. Si specifica, poi, che tutti i materiali e prodotti utilizzati nell'esecuzione dei lavori devono rispettare i Cam, i criteri di sostenibilità energetica e ambientale, richiamati dal decreto legislativo 36 del 2023 e riguardanti edilizia, arredo urbano, illuminazione pubblica e verde pubblico.

Antonella Lanfrit

LA SITUAZIONE È PERÒ IN MIGLIORAMENTO RISPETTO ALLO CHOC DELLA GUERRA

EDILIZIA La tassa "verde" rischia di pesare sui cantieri edili del prossimo futuro: pubblicati i prezzi

Piano regionale per l'energia I passi per arrivare al 2045 in linea con gli obiettivi Ue

PROGRAMMAZIONE

Con la presa d'atto, da parte della Giunta, della proposta di Piano energetico regionale (Per) e con l'avvio della consultazione pubblica, prosegue l'iter di questo strumento fondamentale non solo per analizzare il quadro energetico del Friuli Venezia Giulia ma anche per fornire agli enti locali, alle aziende e alla cittadinanza le politiche da realizzare con l'obiettivo di dare un impulso decisivo alla crescita economica e sociale del nostro territorio. L'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro commenta così l'approvazione da parte della Giunta regionale di un pacchetto di documenti fondamentali per questo percorso: la proposta di Piano corredato dal piano di monitoraggio, dal piano finanziario, dal piano di comunicazione e dalle norme di attuazione; il Rapporto ambientale di Valutazione ambientale strategica (Vas) contenente, tra l'altro, le informazioni sugli eventuali impatti transfrontalieri del Per; la Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale. «L'aggiornamento del Piano energetico regionale ci metterà nelle condizioni di raggiungere gli obiettivi energetici e di decarbonizzazione definiti a livello internazionale, europeo e italiano, entro il 2045 come abbiamo stabilito - precisa Scoccimarro - con la legge 4 del 2023, anticipando quindi di cinque anni la scadenza del 2050 voluta dall'Unione europea. Grazie a questo importante passaggio - spiega l'esponente della Giunta Fedriga - si è potuta aprire la fase di consultazione pubblica del Per sul sito della Regione che andrà avanti fino al prossimo 19 agosto». Il processo di studio per l'aggiornamento del Per è stato attivato nel corso del 2023 dalla Direzione centrale difesa dell'ambiente ed energia della Regione in collaborazione con l'Enea. «Nella fase preliminare - ricorda Scoccimarro - sono stati individuati due macro obiettivi per il Piano: la sicurezza e l'indipendenza energetica. Per quanto concerne la sicurezza, la Regione vuole garantire infatti un servizio di approvvigionamento continuo e accessibile a tutti i cittadini. In tema di indipendenza vogliamo invece potenziare e sviluppare gli impianti di energia rinnovabile, puntando in particolare sul fotovoltaico e sulla biomassa per il riscaldamento degli edifici residenziali, specialmente nelle aree montane. Per questo secondo pilastro - conclude l'assessore - risulta essenziale la riduzione dei consumi ottimizzando i processi industriali e riqualificando il parco immobiliare del Friuli Venezia Giulia». La proposta di Piano, il Rapporto ambientale di Valutazione ambientale strategica (Vas) e la Sintesi non tecnica saranno adesso trasmessi al Consiglio delle autonomie locali (Cal) e alla competente Commissione del Consiglio regionale che dovranno esprimere il proprio parere. Dopo la consultazione pubblica e l'espressione dei pareri degli organi competenti, si aprirà la fase decisoria che porterà all'adozione definitiva del nuovo Piano energetico regionale.

L'ITER È STATO APPROVATO DALLA GIUNTA E NE HA PARLATO L'ASSESSORE SCOCCIMARRO

Sbanda in tangenziale, muore 68enne

▶L'incidente ieri pomeriggio nel territorio di Pasian di Prato Lo schianto è stato fatale all'udinese Giacomo Filaferro

▶Al suo fianco la moglie di 66 anni, è in gravi condizioni L'impatto è stato molto violento, si ipotizza un malore

LA TRAGEDIA

UDINE Incidente mortale nel primo pomeriggio di ieri lungo la tangenziale Nord di Udine, in territorio comunale di Pasian di Prato. Probabilmente un malore all'origine dello schianto che ha visto una vettura modello Lancia Ypsilon andare a schiantarsi contro il muro a protezione dell'uscita su via San Martino, strada comunale che precede l'uscita verso Santa Caterina e viale Venezia, in direzione sud. Erano le 13.45 quando è stata lanciata la richiesta di intervento al Numero unico di emergenza 112 da parte degli altri automobilisti in transito. Sul posto si sono precipitati i sanitari del 118 e i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine con due squadre. A perdere la vita il conducente dell'auto, il 68enne Giacomo Filaferro. Al suo fianco viaggiava la moglie di 66 anni, ferita in modo grave e trasportata d'urgenza in ospedale al Santa Maria della Misericordia. Sul posto per i rilievi e per ricostruire la dinamica del sinistro la polizia locale. La vittima abitava a Udine.

SULLA COSTA

Nella tarda mattinata di ieri, la Guardia Costiera di Lignano è stata impegnata in un'operazione di soccorso nelle acque antistanti l'isola di Sant'Andrea. La sala operativa di Monfalcone (Go) ha ricevuto una chiamata di emergenza da parte degli occupanti di una barca che stava imbarcando pericolosamente acqua. A seguito della chiamata, il battello B16 è stato immediatamente allertato e inviato sul luogo dell'incidente. All'arrivo, è stato individuato un semicabinato di bandiera polacca di 10 metri con a bordo sette persone, di cui cinque adulti e due bambini di 5 e 9 anni, tutti di nazionalità italiana. Il gruppo di turisti era partito ieri mattina dalla Marina Planais di San Giorgio di Nogaro per trascorrere una domenica in barca. Durante la navigazione, hanno notato delle anomalie a bordo e, preoccupati per la loro sicurezza, hanno deciso di chiamare i soccorsi. La Guardia Costiera ha prontamente trasbordato i passeggeri sul proprio mezzo e li ha trasportati a Lignano. Nonostante lo spavento, tutti i turisti sono risultati essere in buone condizioni di salute. L'unità, ormai semiaffondata, non rappresenta un pericolo per l'ambiente marino e verrà rimossa quanto prima con mezzi idonei. Sempre a Lignano, gli uomini della Guardia costiera e dei vigili del fuoco hanno cercato nella giornata di ieri una persona che risulterebbe essere dispersa nello specchio di mare che si trova di fronte a Sabbiadoro. La segnalazione è stata effettuata poco dopo le 20 di sabato 6 luglio da parte di due turisti che hanno riferito di aver visto un uomo a circa 400 metri dalla riva, di fronte all'ufficio spiaggia 15, che si sbracciava e chiedeva aiuto prima di scomparire in acqua. Al momento le ricerche hanno dato esito negativo e non risultano esserci segnalazioni da parte di familiari.

IMBARCAZIONE CON A BORDO CINQUE ADULTI E DUE BAMBINI AFFONDA A MARANO TUTTI IN SALVO

INCENDIO AD AMPEZZO

I vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo erano intervenuti ieri attorno alle 8.30 anche in un'abitazione di Voltois, frazione di Ampezzo. L'incendio ha interessato una stanza da bagno di una abitazione che è risultata disabitata. Le fiamme sarebbero divampate da un boiler. Nessuna persona è rimasta coinvolta nel rogo che è stato poi spento dai pompieri nel corso della mattinata.

David Zanirato

LA VITTIMA ERA RESIDENTE IN CITTÀ E STAVA VIAGGIANDO VERSO SUD

L'INCIDENTE I primi soccorsi sul luogo dell'incidente lungo la tangenziale di Udine

L'estate udinese è più ricca Rassegna per valorizzare le diversità linguistiche

IL PROGETTO

UDINE L'estate udinese aggiunge un altro tassello importante alla sua offerta culturale stagionale. È partita infatti "Istât", la mini-rassegna volta alla valorizzazione delle diversità linguistiche regionali.

I tre eventi proposti dall'Ufficio per la Lingua Friulana del Comune di Udine, in collaborazione con l'Associazione Inniò, si inseriscono all'interno della programmazione di UdinEstate 2024 e intendono promuovere le vivaci realtà musicali che rappresentano le comunità linguistiche friulana e slovena presenti sul territorio friulano.

Il debutto era in programma ieri con "Daûr di une cjançon". A metà strada fra concerto e talk show, l'evento ha proposto l'incontro fra tre cantautori e altrettanti giornalisti musicali. Franco Giordani e Marco Stolfo, Nicole Coceancig e Mojra Bearzot, Devid Strussiat e Paolo Cantarutti. Il secondo evento della rassegna è il concerto del coro Barski Oktet, che animerà il palco del parco Moretti giovedì 18 luglio.

L'ensemble raggruppa elementi provenienti dall'alta Val Torre e dalle Valli del Natisone e interpreta principalmente canti in lingua slovena e nei dialetti sloveni della Provincia di Udine. Il repertorio proposto dal Barski Oktet spazia da ritmi popolari a melodie contemporanee dimostrando allo stesso tempo profonda attenzione alle radici e grande spirito di innovazione, rivendicazione linguistica ed internazionalità.

A chiudere la rassegna domenica 28 luglio sarà il quartetto di tango friulano Cûr di Veri. Il progetto trainato dalla cantante Nicole Coceancig e dal chitarrista e compositore Leo Virgili mette assieme la poesia delle melodie popolari friulane l'orgogliosa tensione interpretativa del tango argentino, proponendo un repertorio originale di carattere fortemente innovativo. A completare l'organico il violinista Davide de Raciti e (per la prima volta con il gruppo) la contrabbassista Valeria Liva.

«Con Istât, l'Ufficio Lingua Friulana del Comune di Udine continua il suo percorso di sostegno di alcune delle migliori esperienze musicali della regione, iniziato nei mesi scorsi con Massimo Silverio, Alvise Nodale e Nicole Coceancig," ricorda la consigliera comunale delegata al Plurilinguismo, Stefania Garlatti-Costa. «Il Comune è ormai un'agenzia di riferimento per le esperienze artistiche che coniugano radicamento ed innovazione, lingue del territorio e respiro internazionale».

UN PERCORSO IN TRE EVENTI ORGANIZZATO DALL'UFFICIO LINGUA FRIULANA DEL COMUNE

Al via la scuola speciale per orientare le future matricole

IL PERCORSO

UDINE Aiutare i neodiplomati, e gli studenti che il prossimo anno faranno la quinta superiore, a scegliere il corso di laurea in modo consapevole e a conoscere l'Università di Udine a 360 gradi. È il programma di "OrientaMenti" (www.uniud.it/orientamenti), la scuola estiva di orientamento universitario dell'Ateneo friulano giunta alla seconda edizione. Sono previsti due turni, da oggi (dalle 10) all'11 luglio e dal 10 (dalle 10) al 16 luglio, che si terranno nella Biblioteca scientifica (via Fausto Schiavi 44, Udine), ognuna con 15 ore di attività. La scuola sarà in presenza per gli studenti del territorio, per gli altri è prevista la possibilità di seguire alcune attività a distanza. Sono previste attività pratiche per testare le proprie capacità e avvicinarsi ai diversi aspetti della vita universitaria. Come laboratori dedicati all'orientamento psicologico, esercitazioni ai test di ammissione, momenti di approfondimento, ma anche spazi conviviali con i tutor. Verrà rilasciato un attestato a chi avrà frequentato almeno il 70 per cento delle attività. La prima sessione si aprirà oggi, alle 10, con un incontro dedicato agli strumenti a supporto della scelta universitaria e alle parole chiave che contraddistinguono il passaggio scuola-università. Ad esempio "classe di laurea", "anno accademico", "manifesto degli studi". Seguiranno, tra le 13 e le 15, lavori di gruppo ed esercitazioni con i tutor dei dipartimenti. Martedì 9, dalle 10 alle 12, la psicologa dell'ateneo fornirà gli strumenti per una decisione consapevole. Dalle 13 alle 15 l'Ufficio orientamento e il Career center parleranno di sbocchi occupazionali, tirocini e opportunità d'ingresso nel mondo del lavoro. Dalle 14.30 del 10 o 11 luglio, data a scelta dello studente, in occasione di "Università t'incontra", evento dedicato all'apertura delle immatricolazioni, sarà possibile partecipare a un tour conoscitivo delle strutture dell'Ateneo e a momenti serali di convivialità, grazie al coinvolgimento di tutti i dipartimenti e della Scuola superiore universitaria "di Toppo Wassermann". Inoltre, gli studenti potranno procedere con l'immatricolazione in loco. Il secondo turno partirà mercoledì 10 luglio o giovedì 11 luglio, data a scelta dello studente, in occasione di "Università t'incontra". In questo caso l'interessato potrà scegliere se partecipare il 10 o 11 alle visite guidate e al momento conviviale serale. Le attività proseguiranno il 15 luglio con un incontro sugli strumenti a supporto della scelta e sul lessico universitario (10-12) e con i lavori di gruppo e le esercitazioni assieme ai tutor dei dipartimenti (13-15). Il giorno 16, in presenza anche della psicologa di ateneo, saranno condivise le strategie per una scelta consapevole (10-12) e l'Ufficio orientamento, in collaborazione con il Career center, proporrà riflessioni sugli sbocchi professionali (13-15).

L'IDEA Il percorso estivo serve agli allievi delle superiori per prepararsi all'esordio accademico

DIECI ANNI FA Maria Giovanna Elmi, Manuela Federici De Cillia e Clara Lotti nel 2014 sono state protagoniste di una particolare iniziativa

LA SPERANZA

Dopo Trieste, Tarvisio spera ancora «Il Papa venga al Santuario mariano»

▶Nel 2014 il Santo Padre aveva pronunciato una frase densa di promesse per i fedeli

▶Dieci anni fa erano state raccolte una montagna di cartoline per invitare il Pontefice sul Lussari

TARVISIO «Verrò, se il Signore me darà la vida». Quella frase, pronunciata ormai dieci anni fa da Papa Francesco, non è stata dimenticata da Maria Giovanna Elmi, Manuela Federici De Cillia e Clara Lotti, che nel 2014 sono state protagoniste di una particolare iniziativa: raccogliere migliaia di cartoline da portare al Santo Padre per invitarlo a visitare il Santuario Mariano del monte Lussari. Un'idea nata da Manuela che in Maria Giovanna e Clara ha trovato due valide alleate e che aveva ricevuto la "benedizione" anche dell'allora Arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato e dall'Arcivescovo di Lubiana Stanislav Zore.

DONI DALLA VALCANALE

La consegna dello scatolone "Una cartolina per Papa Francesco" con all'interno oltre duemila cartoline, è avvenuta il 12 novembre 2014 quando Maria Giovanna, nel corso di un'udienza generale in piazza San Pietro, ha avuto la possibilità di incontrare Bergoglio e mettere fisicamente nelle sue mani la richiesta scritta da migliaia di persone provenienti da Austria, Italia e Slovenia e non solo. «L'obiettivo era farlo venire in un luogo unico. Lui dice di vivere per la pace e quale saluto di pace migliore se non quello dal monte Lussari?». Un luogo davvero unico, simbolo dell'incontro pacifico dei tre popoli che compongono i ceppi etnici occidentali (latino, slavo e germanico) e ben quattro lingue (italiano, tedesco, sloveno e friulano). Al Pontefice, insieme allo scatolone, era stata portata anche una speciale pergamena realizzata in tre lingue dal titolo "Austriaci, italiani e sloveni uniti per mantenere la pace ti scrivono dalla Terra senza confini", in cui è raccontata la particolarità del Santuario del monte Lussari mentre presso la Casa di Santa Marta erano stati consegnati anche alcuni doni provenienti dalla Valcanale

LUSSARI Furono raccolte migliaia di cartoline per il Santo Padre

VISITA SIMBOLICA

Gli anni sono passati, la salute del Santo Padre non è più quella di dieci anni fa, ma quel "Verrò. Se la salute mi assiste, verrò" «ripetuto per ben due volte» non è stato dimenticato anche perché le sue visite pastorali proseguono. D'altronde a rendere la possibile visita al Lussari ancora più simbolica c'è anche la situazione geopolitica attuale sempre più difficile con lo stesso Papa Francesco - che ha consacrato alla Madonna Ucraina e Russia - che ha più volte ribadito la necessità di ritrovare la pace invocando proprio la Vergine affinché in questo periodo di guerra sia da guida all'umanità. «Il monte Lussari è il luogo giusto in cui benedire la Pace».

Ma se a ridosso della consegna delle cartoline di invito al monte Lussari, giunte oltre che da Italia, Austria, Slovenia anche da Germania, Polonia, Slovacchia e da Ucraina e Russia, la speranza di vedere veramente Bergoglio al Santuario sembrava "sulla buona strada" - il 13 settembre dello stesso anno, in occasione del 100° anniversario dell'inizio della prima Guerra mondiale, Papa Francesco fece visita al Sacrario di Redipuglia - l'ipotesi di vedere il Santo Padre sul Lussari si è fatta via via più remota. Il conto alla rovescia del comitato "Una cartolina per Papa Francesco" non si è mai fermato e la visita pastorale a Trieste in occasione della cinquantesima edizione della Settimana Sociale dei cattolici, ha riacceso - però senza successo - la fiammella. «Non vogliamo fare nessuna polemica - spiegano Maria Giovanna, Manuela e Clara - ma solo ricordare la promessa che ci ha fatto il Santo Padre». La speranza di poter accoglierlo sul Lussari, dunque, rimane. D'altronde lo stesso Bergoglio ha più volte ripetuto che "la speranza è la più piccola delle virtù, ma la più forte. È una virtù che non delude mai: se tu speri, mai sarai deluso».

Tiziano Gualtieri

Udine vince il campionato nazionale di cybersicurezza

PREMIO

UDINE La squadra di cyber-sicurezza MadrHacks dell'Università di Udine ha conquistato il primo posto alla seconda edizione della CyberCup, il campionato nazionale di cyber-sicurezza, che si è svolto da ottobre 2023 al luglio 2024. I MadrHacks hanno superato le squadre di atenei prestigiosi (qui la classifica https://cybercup.it/scoreboard.html), dimostrando il loro talento e la loro preparazione nella competizione che simula scenari reali di attacchi informatici. La loro vittoria, sancita dalla consegna della coppa a Torino il 5 luglio, è un traguardo importante che conferma l'eccellenza dell'Università di Udine nel campo della cyber-sicurezza.

Il team dei MadrHacks (www.madrhacks.org), nato nel 2020 su iniziativa del prof. Marino Miculan, docente di "Sicurezza delle reti di calcolatori" e coordinatore locale della CyberChallenge.it, è formato dagli ex partecipanti al progetto CyberChallenge.it. La maggior parte sono studenti dell'università di Udine, come il capitano Luca Campa; alcuni sono laureati e già impegnati nel settore o dottorandi. Provengono tutti dal Friuli Venezia Giulia e dal vicino Veneto. Nella prima edizione del CyberCup avevano conquistato il terzo posto.

"Questo successo è il risultato di un intenso lavoro di squadra iniziato oltre quattro anni fa, e della dedizione dei MadrHacks, che hanno dimostrato di possedere competenze elevate e una grande passione per la cyber-sicurezza", spiega con soddisfazione Miculan. "La vittoria alla CyberCup rappresenta un grande riconoscimento per l'Università di Udine, che si conferma come punto di riferimento a livello internazionale per la formazione di esperti di cyber-sicurezza. Questa dedizione si concretizza in diverse iniziative, tra cui il corso di laurea in Artificial Intelligence & Cybersecurity, realizzato in collaborazione con l'Università di Klagenfurt, che forma professionisti altamente qualificati nel campo della sicurezza informatica", ricorda Miculan. "L'importanza dell'Università di Udine in questo campo è dimostrata anche dai numerosi progetti di ricerca, finanziati a livello nazionale e internazionale, in materia di cyber-sicurezza. E diversi ex membri dei MadrHacks hanno intrapreso brillanti carriere nel settore della sicurezza informatica, dimostrando l'efficacia della loro formazione."

IL TORNEO La CyberCup è il primo torneo italiano dedicato al Capture The Flag

La CyberCup è il primo torneo italiano dedicato al Capture The Flag (CTF), una modalità di competizione che simula scenari reali di attacchi informatici. I partecipanti si sfidano nella ricerca di vulnerabilità in sistemi e software messi a disposizione dagli organizzatori.

“Alba”, tragedia sfiorata in una notte di tempesta

TEATRO

Il Progetto Montagna, portato avanti in questi anni dal Teatro Verdi di Pordenone è nato e si è sviluppato per promuovere l’attenzione sulla Montagna, per condividere riflessioni sulle problematiche di cui soffrono le Terre Alte, come il fenomeno dello spopolamento e l’abbandono della vita in quota, e stimolare la sensibilità verso l’ambiente e sulle conseguenze del cambiamento climatico in atto. Il percorso sin qui intrapreso – condiviso con il Club Alpino Italiano – ha trovato quest’anno un importante upgrade strategico e progettuale nel dare vita a un vero e proprio Festival - il primo nel suo genere a livello nazionale: il “Montagna Teatro Festival”, con un cartellone di spettacoli in corso nella vallate pordenonesi che adesso approda a Pordenone per la messa in scena del testo vincitore della seconda edizione del Concorso di drammaturgia “Oltre le nuvole”, il primo contest a livello italiano per testi teatrali inediti sulla Montagna.

LO SPETTACOLO

La Commissione giudicante - presieduta dal giornalista e scrittore Antonio Massena, con la consulente prosa del Verdi Claudia Cannella, l’organizzatrice teatrale Maddalena Massafra, lo storico di alpinismo Roberto Mantovani e il giornalista ed esperto di montagna Luca Calzolari - ha premiato “Alba”, testo di Eleonora Cadelli, autrice e sceneggiatrice originaria di Roveredo in Piano, che vanta collaborazioni con i canali Rai e le principali piattaforme di streaming e ha all’attivo oltre 50 corti di finzione. Novità assoluta è la co-produzione dello spettacolo tratto dal testo vincitore, che affianca il Teatro Verdi ad una realtà teatrale regionale, Bonawentura-Teatro Miela di Trieste. Il debutto in prima assoluta è fissato per la serata di martedì 9 luglio, al Teatro Verdi (Sala Palcoscenico), alle 20.30. A firmare la regia dello spettacolo l’attuale direttore artistico del Miela, il regista milanese Massimo Navone, che guida sul palco gli attori Alejandro Bonn, Veronica Dariol, Miriam Podgornik e Davide Rossi della Compagnia Arti Fragili, nata nel 2019 su iniziativa di un gruppo di attori formati alla Civica Accademia Nico Pepe di Udine. Questi i temi di cui parla la pièce teatrale di Eleonora Cadelli.

LA SCENA

Quattro personaggi: tre giovani e una nonna anziana che vigila su di loro e li aiuta dall’aldilà. In una scenografia completamente riciclabile (scena a firma di Ana Laura Pascale) che suggerisce l’interno di una casa di montagna attraverso elementi geometrici non realisticamente descrittivi, prende corpo la tragedia sfiorata in una notte di tempesta in cui la vita e la morte si combattono fino all’atteso risorgere del sole. Alba è un testo di grande attualità - conclude il regista - che pone l’attenzione sulle scelte personali di vita in relazione all’ambiente in cui si sceglie di abitare -La sapienza dei vecchi e l’energia delle nuove generazioni si alleano per affrontare un catastrofico evento climatico che simboleggia i pericoli che un comportamento irresponsabile può riservarci in futuro. Tra commedia brillante e apparizioni surreali lo spettacolo vive di registri espressivi diversi che alternano comicità dramma e poesia».

Cinema

Il film di Cortellesi omaggia Fortuna

A cent’anni dalla nascita di Loris Fortuna, il Centro Espressioni Cinematografiche rende omaggio alla sua figura nel luogo della città che porta il suo nome, legato alla legge sul divorzio del 1970 e all’impegno di una vita per i diritti civili.
A Fortuna sarà dedicato un ciclo di film incentrati sui diritti civili e sulla storia italiana. Apertura oggi con il fenomeno cinematografico della stagione, C’è ancora domani di Paola Cortellesi. Il film amato alla follia dal pubblico che l’ha fatto diventare un blockbuster, rappresenta, con la storia di emancipazione di Delia, proprio quello spirito civile che ha animato le lotte per i diritti nel nostro paese.

OGGI

Lunedì 8 luglio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Rosetta Bizzotti** di Azzano, che oggi compie 88 anni, dalla sorella Alda di Roma e dai nipoti Gianni e Lorenzo.

FARMACIE

CHIONS
▶**Collovini, via Santa Caterina 28**

CORDENONS
▶**Centrale, via Mazzini 7**

CORDOVADO
▶**Bariani, via batt. Gemona 79**

FANNA
▶**Albini, via Roma 12**

FONTANAFREDDA
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

PORDENONE
▶**Kossler, via de Paoli 2.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.40 - 20.15 - 21.10 - 22.00.
«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1» di K.Costner : ore 17.00 - 21.00.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 17.10 - 22.40.
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 17.45 - 20.30.
«ACID» di J.Philippot : ore 18.45.
«PIOGGIA DI RICORDI» di I.Takahata : ore 19.00.
«LA MEMORIA DELL'ASSASSINO» di M.Keaton : ore 22.10.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1» di K.Costner : ore 15.40.
«IO & SISSI» di F.Finsterwalder : ore 19.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 15.40.
«IO & SISSI» di F.Finsterwalder : ore 15.45.
«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1» di K.Costner : ore 20.15.
«PIOGGIA DI RICORDI» di I.Takahata : ore 16.00 - 18.20.
«AMEN» : ore 17.40.
«SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA» : ore 18.15.
«KIKA» di P.Almodovar : ore 20.40.
«LA MORTE Ã¨ UN PROBLEMA DEI VIVI» di T.Nikki : ore 19.30.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 21.30.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.00 - 16.30 - 17.15 - 17.45 - 18.30 - 19.20 - 20.00 - 20.15 - 21.00 - 21.40 - 22.00 - 22.30.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 16.10 - 22.45.
«ACID» di J.Philippot : ore 16.20 - 22.25.
«LA MEMORIA DELL'ASSASSINO» di M.Keaton : ore 16.40 - 21.50.
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 17.45 - 21.10.
«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1» di K.Costner : ore 18.00 - 21.30.
«INSIDE OUT 2 (3D)» di K.Mann : ore 18.10.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 18.55 - 22.15.
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 19.00.
«LA MORTE Ã¨ UN PROBLEMA DEI VIVI» di T.Nikki : ore 19.10.
«LA CIOCIARA» di V.Sica : ore 19.30.
«PIOGGIA DI RICORDI» di I.Takahata : ore 20.50.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 22.10.
454

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 8, Luglio 2024

Calcio D
Il Cjarlins Muzane mette a segno innesti importanti
A pagina XI

Calcio dilettanti
Ruffato torna a rafforzare il centrocampo a Cordovado
A pagina XII

Basket A2
Oww, settimana decisiva per l'ingaggio di Hickey
A pagina XIV

BIANCONERI

UDINESE, TUTTI AL LAVORO PER IL RISCATTO

▶Da oggi parte la nuova stagione con la fase di pre-ritiro
A disposizione 28 elementi cui si aggiungerà Pizarro
Nel team dovrebbero entrare cinque o sei volti nuovi

Da oggi l'Udinese riparte con il gruppo pressoché al completo. A disposizione del nuovo allenatore Kosta Runjaic, per la fase del pre ritiro che si svolgerà al Centro Sportivo Bruseschi sino al 17 luglio (sono previste due sedute al giorno escludendo il 13 che sarà giornata di riposo), ci saranno 28 elementi cui a breve si aggiungerà anche il nuovo acquisto Pizarro che attende il via libera burocratico per poter lavorare in Italia. Saranno invece a disposizione per il ritiro a Bad Kleinkirchheim in Carinzia anche i reduci dal campionato europeo, Samardzic che rientrerà il 16, Lovric e Bijol, convocati per il 21 luglio. La stagione comunque si era aperta ufficiosamente giovedì scorso quando alcuni bianconeri hanno lavorato sino a sabato sottoponendosi a test fisici (e rituali visite mediche) che si sono resi necessari per una valutazione più mirata sul loro stato di salute generale in vista di un lavoro personalizzato. L'Udinese al momento presenta lo stesso abito della passata stagione, a disposizione del nuovo tecnico ci sono i medesimi atleti che hanno deluso soprattutto agli ordini di Sottil prima, di Cioffi poi, e che si sono salvati grazie al gol segnato da Davis a un quarto d'ora dalla fine del lungo cammino. L'inglese, proprio nel momento in cui superava di forza il portiere dei ciociari, ha riportato uno stiramento da cui non si è ancora ripreso: inizialmente lavorerà a parte e potrebbe saltare anche tutte le amichevoli del pre campionato. Pure Success è reduce da un malanno muscolare accusato nel penultimo turno del campionato, contro l'Empoli e per lui vale il medesimo discorso fatto per Davis.

PIZARRO

Un po' più lungo appare invece il recupero dell'altro attaccante, il diciannovenne cileno Pizarro (l'unico elemento sinora acquistato dal club) reduce da un intervento chirurgico per la rimozione di una cisti ossea. Una volta che sarà a Udine verrà preso in consegna dai sanitari che stabiliranno tempi e modalità per cercare di recuperare al cento per cento il cileno, un talento su cui Gino Pozzo punta assai e non soltanto in chiave futura. Stessa Udinese dunque della passata stagione cui si sono aggiunti alcuni elementi che la società aveva ceduto temporaneamente in prestito, ma senza Pereyra che abdica dopo aver indossato la maglia bianconera per sette anni, dal 2011 al 2014, poi dal 2020 per complessive 203 gare impreziosite da 25 gol che diventano 227 considerate la Coppa Italia e le Coppe Europee e 28 reti segnate. Pereira, 33 anni suonati, ha alle spalle una lunga carriera, lo scorso campionato, non ha giocato molto, 100 minuti in meno rispetto a quello precedente, per cui il divorzio, del tutto indolore, era inevitabile. Questa sarò anche la stagione del dopo Deulofeu che ha accettato la richiesta dell'Udinese di chiudere la sua avventura il 30 giugno (con due anni di anticipo) dato che il percorso che sta compiendo per riacquistare una buona efficienza fisica è ancora lungo e non è affatto scontato che possa tornare lo spavaldo giocatore ammirato sino al 12 novembre 2022, quando ha subito un grave infortunio al ginocchio. In ogni caso entro la fine di luglio o i primi di agosto, il volto dell'Udinese dovrebbe subire un radicale lifting: la proprietà vuole rinforzare tutti i settori, dovrebbero arrivare dai cinque a sei elementi, altrettanti dovrebbero essere ceduti.

Questi i giocatori convocati per la fase pre ritiro e ritiro vero e proprio. **PORTIERI**: Okoye, Padelli, Piana, Silvestri. **DIFENSORI:** Bijol (dal 21 luglio), Benkovic, Buta, Ebosele, Ehizibue, Ferreira, Giannetti, Guessand, Kabasele, Kamara, Kristensen, Palma, Perez, Zemura. **CENTROCAMPISTI**: Lovric (dal 21 luglio), Payero, Pejicic, Quina. Samardzic (dal 16 luglio), Zarraga. **ATTACCANTI:** Brenner, Davis, Lucca, Martins, Pizarro, Semedo, Success, Thauvin.

Guido Gomirato

PIZARRO
Il cileno per un certo periodo dovrà svolgere una preparazione personalizzata

L'EROE DELLA GARA CON IL FROSINONE Keinan Davis esulta circondato dai compagni dopo il gol-salvezza. Si sta riprendendo dallo stiramento

Dopo l'Inter, Bijol nel mirino anche di Torino e Bologna

I MOVIMENTI

C'è assoluto tumulto nella difesa bianconera in questa fase della sessione di calciomercato, e ogni giorno che passa si rafforza la sensazione che la prossima stagione sarà senza Jaka Bijol tra le fila bianconere. Gino Pozzo si gode l'ennesima scoperta, anzi, forse in questo caso scommessa vinta. Il ragazzone sloveno che arrivò dal CSKA Mosca per 4 milioni di euro, ora verrà rivenduto con ogni probabilità vicino a cinque volte questa cifra. Sì, perché si sta scatenando l'asta su di lui, e ciò agevolerà la richiesta bianconera di 20 milioni di euro. Se infatti solo qualche mese fa il cartellino di Bijol poteva essere prelevato con una quindicina di milioni di euro, adesso che la concorrenza è così folta, sarà facile arrivare a 20. Tutto è legato a operazioni in uscita di vari club; prima c'era soltanto l'Inter che monitorava la situazione in vista della scadenza dei contratti di De Vrij e Acerbi, in là con l'età anche se il gigante olandese si è appena tolto una bella soddisfazione segnando un gol utile alla sua Olanda ad accedere alla semifinale dell'Europeo contro l'Inghilterra. Adesso i nerazzurri, qualora volessero ancora accontentare Inzaghi su Bijol, dovranno mettere mano al portafogli, cosa che però non hanno fatto nell'operazione Samardzic, al di là di quanto si è detto e scritto su papà Mladen. Questo perché Bijol è finito prepotentemente nel mirino di Torino e Bologna, che a breve faranno incassi milionari da altrettante cessioni. I granata, infatti, stanno per cedere il capitano Buongiorno al Napoli per circa 35 milioni di euro, mentre i felsinei ne incasseranno ben 20 in più, alla fine sui 57 milioni di euro, dall'Arsenal per Riccardo Calafiori, emergente classe 2003 tra i migliori in assoluto in Italia lo scorso anno. Entrambe le squadre hanno immediatamente piazzato Jaka Bijol in cima alla lista dei desideri, con da una parte Adam Masina che ben può sponsorizzare la qualità del giocatore e dall'altra Vincenzo Italiano che lo gradiva già ai tempi della Fiorentina. L'Europeo, ottimo, giocato da Bijol è stato catalizzatore di una cessione che al momento sembra inevitabile, ma attenzione anche a Nehuen Perez, che continua a essere corteggiato dall'Atalanta che deve tamponare per qualche mese l'assenza di Giorgio Scalvini, infortunatosi proprio nell'ultima gara di campionato, il recupero contro la Fiorentina dello scorso 2 giugno. Intanto, si resta in attesa del centrocampista, con 4 nomi sul tavolino per il dopo-Walace: Richardson del Reims, Cerin del Panathinaikos, Cheik Niasse dello Young Boys e Nikolas Sattlberger del Rapid Vienna, rigorosamente in questo ordine di preferenza. Nel mentre oggi si comincia a fare sul serio e il nuovo vice-allenatore bianconero, Alex Turkan, scalpita sul suo profilo X: " «Un nuovo capitolo, onorato di far parte dell'Udinese Calcio come assistente allenatore della prima squadra. In attesa dell'inizio della nuova stagione 2024/2025».

Stefano Giovampietro

BIJOL Si sta scatenando l'asta sul giocatore sloveno

CJARLINS MUZANE ARRIVA "L'ORA X" DEL RIPESCAGGIO

▶Questa è la settimana dell'inoltro della domanda
Sta anche prendendo forma la squadra per la prossima stagione: arrivi importanti alla corte del presidente Zanutta

VICENTINO Mauro Zironelli arriva al Cjarlins Muzane: in carriera ha guidato anche la Sacilese

QUARTA SERIE

È la settimana dell'inoltro della domanda di ripescaggio, ma è anche la settimana in cui è destinato a prendere forma e dettaglio il Cjarlins Muzane 2024-25. Arrivi importanti alla corte del presidente Vincenzo Zanutta, che di sicuro non si fermerà qui. Si registrano tre inserimenti, che riguardano il "cervello" della squadra arancioazzurra, che ha voglia di prepararsi bene per la serie D, confidando nel buon esito della richiesta di "risalita". L'ultimo è proprio di ieri: Luca Nicoloso, 25 anni, attaccante formatosi nell'Udinese, reduce da 14 gol nel Portogruaro. Per la presentazione ufficiale di mister Mauro Zironelli, vicentino, ex sacilese dei tempi d'oro di "Zirolandia" sul Livenza, l'attesa si prolunga in funzione dell'ufficialità del ritorno all'Interregionale.

PRESIDENTE Vincenzo Zanutta del Cjarlins Muzane

NUOVO FOSFORO

È Nicolò Simeoni l'elemento appena aggiunto nella zona nevralgica del campo. Centrocampista classe 1999, nell'ultima stagione ha collezionato 29 presenze con la maglia del Bassano, raggiungendo la finale playoff del girone. Cresciuto nel settore giovanile del Venezia, si è poi trasferito al Genoa con cui ha disputato il campionato Primavera. Il passaggio tra i "grandi" lo ha visto arrivare in serie C con la maglia del Grosseto: 26 presenze e 3 reti realizzate, il suo personale bottino. Passa poi al Sona, in serie D, dove matura 42 presenze con 6 reti segnate, prima di accasarsi al Treviso con cui vince da protagonista il campionato di Eccellenza, preludio del passaggio al Bassano. «Mi piacerebbe ripetere lo splendido campionato appena concluso a Bassano – dice lo stesso Simeoni -. Per questo ho scelto il Cjarlins Muzane, la società che più di altre mi ha voluto. Quando il direttore è venuto di persona nella mia Jesolo per cercarmi ho capito quanto la società mi volesse e accettato immediatamente. Spero di dare una mano al presidente per raggiungere l'obiettivo che ogni anno si prefissa, unitamente a un mister di cui tutti gli amici che l'hanno avuto mi parlano bene: credo proprio ci troveremo bene insieme».

NICOLÒ SIMEONI È L'ELEMENTO APPENA AGGIUNTO A CENTROCAMPO L'ULTIMO INNESTO È L'ATTACCANTE LUCA NICOLOSO

VOGLIA DI RIVALSA

Tanto atteso, è arrivato anche Abdoul Yabre, centrocampista classe 1995 di nazionalità del Burkina Faso, con cui vanta anche una presenza nella Nazionale maggiore, maturata nell'amichevole giocata contro il Cile. E' lunga la sua militanza nel campionato italiano, dati gli 89 gettoni in Serie C con le maglie di Santarcangelo, Vibonese e Legnago, uniti a 120 presenze in serie D con Carpi, Jesina, Lumezzane e Dolomiti Bellunesi. Società quest'ultima da dove proviene e in cui, la scorsa stagione, ha collezionato 4 presenze visto l'infortunio che l'ha costretto a fermarsi fino alla parte finale di campionato. «Sia io che la società arriviamo da un anno complicato e per entrambi c'è voglia di riscatto. Le motivazioni sono alla base dello sport – considera Yabre - per questo dobbiamo lasciarci alle spalle le stagioni complicate. Devono essere uno stimolo a fare meglio, per tornare in campo ed allo stesso tempo aiutare i compagni e ripagare la società per la fiducia riposta in me».

Roberto Vicenzotto

In vent'anni la mappa delle squadre friulane in serie D si è dimezzata

CORSI E RICORSI

Dalla stagione 2004-05 a quella di ormai prossima apertura, con in mezzo 4 lustri di storie e protagonisti. Di acqua ne è passata sotto i ponti, e la mappa delle squadre è notevolmente cambiata. Allora in serie D c'erano Itala San Marco, Pro Romans, Sacilese con l'indimenticato presidente Giuseppe "Angelino" Cauz in testa, Sanvitese sotto l'ala protettrice di Isidoro Nosella e Tamai che, ieri come oggi, aveva in Elia Tomaso Verardo il suo massimo dirigente. Oggi quella pattuglia a trazione pordenonese si è ridotta a Brian Lignano (neo promosso), Chions e - in caso di ripescaggio - Cjarlins Muzane. Dimezzamento delle forze.

TRIPLICATE

Nei primi anni Duemila l'Eccellenza, a 16 squadre, comprendeva Azzanese, Capriva, Centro Sedia, Gonars, Manzanese, Monfalcone, Palmanova, Pozzuolo, Tolmezzo, Pro Gorizia, Rivignano, San Luigi, Sarone, Sevegliano, Union 91 e Vesna. Lievitate le portacolori del Friuli occidentale così come le giuliane. Sempre in un solo raggruppamento, ma a 18, nella stagione che verrà s'incrociano Cjarlins Muzane (con il punto di domanda), Unione Fincantieri Monfalcone, Kras Repen, Chiarbola Ponziana, Juventina Sant'Andrea, San Luigi, Zaule Rabuiese, Azzurra Premariacco, Pro Gorizia, Pro Tolmezzo, Pro Fagagna, Rive d'Arcano Flaibano, Codroipo. A chiudere il plotoncino delle naoniane con Sanvitese (guidata da mister Gabriele Moroso), Tamai (confermato Stefano De Agostini), FiumeBannia (il nuovo tecnico è Massimo Muzzin), Maniago Vajont (in panchina è arrivato Stoico) e Fontanafredda (appena rientrata dal portone principale). Un folto gruppo che è destinato a lievitare. In rampa di lancio, per effetto domino del ripescaggio Cjarlins Muzane, c'è - infatti - il Casarsa. La presenza del Friuli occidentale nel campionato leader a livello regionale è triplicata.

ALLENATORI Massimo Muzzin guiderà il FiumeBannia in Eccellenza; a destra Fabio Campaner

INVERSIONE DI ROTTA

Scendendo in Promozione e guardando alle sole naoniane in corsa - tenendo contro che ieri i gironi erano 2 a 16 squadre e oggi, per effetto della ristrutturazione dell'intero movimento pedatorio alle nostre latitudini dimagriti a 14, tra le aventi diritto ci sono Spal Cordovado, Corva, Calcio Aviano, Casarsa (sub iudice), Cordenonese 3S, Torre e quell'Unione Smt che si affaccia alla categoria per la prima volta nella sua storia. Le magnifiche 7, al di là del quasi certo ripescaggio del Casarsa in Eccellenza, rimarranno comunque tali. Tant'è che alla pattuglia si sta per aggregare il Nuovo Pordenone Fc, allenato dall'ex difensore (e capitano) neroverde Fabio "Ciccio" Campaner. "L'Araba Fenice" del Noncello, a meno di improbabili dietrofront da parte della stessa Figc nazionale che ne ha paventato la possibilità, ripartirà da qui come squadra in surplus. Vent'anni orsono il girone A vedeva ai blocchi di partenza Bannia, lo stesso Casarsa, Chions, Fontanafredda, Porcia, il Pordenone cosiddetto storico allora nato per "avvenuta fusione" con il Don Bosco, Maniago, Torre, Union Pasiano e Valvasone Asm. Una presenza in doppia cifra esatta con "stampelle" Ancona, Flaibano, Pagnacco, Pro Fagagna, San Daniele e Tricesimo. Cura dimagrante rispetto alle categorie che stanno sopra.

IN ECCELLENZA UN FOLTO GRUPPO DESTINATO A LIEVITARE IN PROMOZIONE LE MAGNIFICHE SETTE AL NETTO DEI RIPESCAGGI

MOTO ONDULATORIO

Le superstiti dalla ridda dei passi del gambero, nell'odierna Prima categoria, rispondono a Morsano (neo rientrato da vincitore del girone D) al pari di Union Pasiano nell'A. Si accodano Sacilese, Azzanese, Barbeano, Liventina San Odorico, Pravis, Vigonovo, Virtus Roveredo e Vivai Rauscedo Gravis. Anche in questa categoria la tornata 2024-'25 vedrà alla partenza gironi da 14 invece di 16. Le pordenonesi sono 10. Del raggruppamento A, 4 lustri or sono facevano parte Caneva, Centromobile, Ceollini, Fiume Veneto, Cordenons, Liventina, Pro Aviano, Sesto Bagnarola, Spal Cordovado, Tiezzese, Vigonovo e Vivai Rauscedo.

Cristina Turchet

IN CAMPO Squadre al lavoro per il prossimo campionato, fra grandi ritorni e partenze di giocatori

PERCJA IN SPOLVERO FRA I PROFESSIONISTI

▶L'attaccante, già alfiere della Fermana, è passato al Gubbio via Tamai
Ufficiale il rientro alla Spal Cordovado del centrocampista Marco Ruffato

MERCATO

Calcio mercato. Carrellata con il botto. L'attaccante Eduardo Percja, classe 2008, già alfiere della Fermana in Lega Pro, continua l'avventura nei professionisti. Sempre via Tamai, società detentrice del cartellino, il giovane sterno sinistro è passato al Gubbio (sempre in serie C).

RITORNO A CASA

È ufficiale il rientro alla Spal Cordovado del centrocampista Marco Ruffato. Dopo aver trovato in Gianluca Rorato - già tecnico nelle giovanili di Pordenone e Triestina, oltre che impegnato alla guida della squadra senior del Pravisdomini - il proprio timoniere, ecco "l'abbraccio" al classe 2002, già protagonista giovanissimo in campo del salto in Eccellenza nella stagione 2019-20. Saluta il Teglio Veneto, da dove potrebbe tornare pure il difensore Riccardo Sut. Nel contempo sono ufficiali anche gli arrivi del portiere Andrea Cover (2003) dalla Sanvitese (ex di Tamai e Liventina Opitergina) e del jolly Alessandro Vivan. In attesa dell'effetto "a cascata" che il raggiunto accordo con Ruffato può innescare, il direttore sportivo Christian Botta può contare sui confermati Cristiano Rinaldi, Alberto Bortolussi e Nicola Morassutti nel reparto arretrato, su Giovanni Tedino a centrocampo e sul "sempreverde" Tommaso Peresson in porta. Una spina dorsale, dunque, di tutto rispetto per la categoria.

LAVORI IN CORSO

Sempre in Promozione, continua la campagna di rafforzamento della Cordenonese 3S. Dopo aver perso per strada quasi tutti i protagonisti dell'ormai passata stagione, il neo direttore sportivo Giuseppe Calderone - già uomo mercato anche della Sanvitese - continua l'opera di ricostruzione. Alla corte di mister Pierangelo Moso (ex Sacilese e giovanili del Fontanafredda) sta per portare pure il difensore Enrico Zanchetta reduce dall'esperienza con il Rivolto. Intanto dalle parti dello stadio "Assi" si danno per certi gli accordi con Nourdine Bara (difensore) assieme ai fratelli Ahmetaj. Jurgen in difesa e Julian dalla parte diametralmente opposta. Anche in questo caso è saluto (doppio) ancora al Rivolto. In mezzo al campo Sebastiano Perissinotto (dal Calcio Bannia) via Sanvitese in prestito a braccetto dei pari ruolo Mattia Tomasi (Spal Cordovado), Mattia Zecchin (ancora dai biancorossi in riva al Tagliamento) e Giovanbattista Lala (Sarone 1975-2017). In attacco ecco Jordan Domi (Liventina Opitergina) e Andrea Rotolo (dalla Calabria, a Pordenone per lavoro).

TACKLE DECISO Julian Ahmetaj entra duro su un avversario: nella stagione 2024-25 giocherà con il fratello Jurgen a Cordenons

ARRIVANO IL PORTIERE COVER DALLA SANVITESE E IL JOLLY VIVAN IN PROMOZIONE CONTINUA IL POTENZIAMENTO DELLA CORDENONESE RS

ANTONIO LIBERATI DAL MANIAGO VAJONT STA PER RAGGIUNGERE LA JULIA SAGITTARIA IN RIVA AL LEMENE MARCO SEGATO

VIAVAI

Si passa da chi rientra a chi saluta. Così l'attaccante Antonio Liberati dal Maniago Vajont (Eccellenza) - via Tamai avversario in campionato - sta per raggiungere la Julia Sagittaria (pari categoria in Veneto) guidata dall'ex fromboliere Thomas Giro, già portacolori anche della Sanvitese. Con l'ape d'area ci sarà pure il giovane difensore Denis Citron - pordenonese doc - che ha salutato la Liventina Opitergina. Non basta. Tant'è che in riva al Lemene sta per approdare l'estremo Marco Segato (dalla Spal Cordovado). Radio mercato in fibrillazione. Andando in ordine sparso di categoria, in Terza il neo rientrato Villanova, oltre che su parecchi giovani traghettati in via Pirandello dal Fontanafredda da cui è stato mutuato pure il tecnico Alex Moret, dovrebbe poter contare sul sì di Luca Scian (attaccante, dalla Cordenonese 3S), Flavio Enascut (difensore, via Tamai) e sul pari ruolo Luca Guarnori che rientra dopo la parentesi con l'Annonese in Veneto. Sodalizio, quest'ultimo, che - nel contempo - pare aver trovato l'accordo con Tommaso Fantuz, il bomber del Calcio Bannia.

Cristina Turchet

Rossitto dopo tre stagioni di stop torna in panchina

▶Il polcenighese ha firmato il contratto con il Rovigo

IL PERSONAGGIO

Dopo tre stagioni di stop, vivrà una nuova avventura in panchina, ripartendo dai dilettanti. Il polcenighese Fabio Rossitto ha firmato il contratto che lo legherà ufficialmente per una stagione al Rovigo, nobile decaduta che milita nel campionato di Promozione veneta con rinnovate ambizioni di risalita, dopo una stagione vissuta con più luci che ombre.

FORZA

La presentazione ufficiale del tecnico è avvenuta nella sede sociale del club. C'erano il presidente Cesare Trio, il neo direttore generale Vittorio Fioretti (già ideatore negli anni Ottanta del progetto dell'Orcenico Sanvitese, poi a Pordenone e Trieste), il direttore Massimo Bovolenta e l'avvocato Debora D'Aquino, che seguirà anche l'attività del settore giovanile con il responsabile tecnico Luca Boldrin. L'obiettivo del Rovigo adesso è chiarissimo dopo l'ingaggio di un allenatore di spessore ed esperienza come il "Crociato": vincere subito e bene.

CARRIERA

Fabio Rossitto, ex centrocampista, classe 1971, di San Giovanni di Polcenigo, cresciuto nel Fontanafredda con Omero Tognon (che anche oggi considera come il suo maestro), è stato il "pendolino" di centrocampo inesauribile prima dell'Udinese, dove si è affermato e fatto conoscere in Italia, e successivamente al Napoli, alla Fiorentina, al Venezia, al Germinal in Belgio e anche nella Nazionale, allora "targata" Arrigo Sacchi. Ha poi chiuso la stagione tra i dilettanti, nella Sacilese. Per il tecnico in carriera sono oltre 300 i gettoni collezionati da giocatore in serie A e 115 le presenze totalizzate sulle panchine dei club professionistici che ha allenato. L'ex mister di Pordenone Calcio (in quattro diversi periodi), Chions, Cremonese, Triestina, Udinese Primavera e Manzanese, in terra veneta raggiunge appunto quel Vittorio Fioretti che è una vecchia conoscenza del panorama calcistico regionale e nazionale per le innumerevoli cariche ricoperte nei sodalizi regionali.

SUDORE

Il "Crociato", l'appellativo nato durante le quattro esperienze in epoche diverse vissute al "vechio" Pordenone, è mosso come sempre da grande passione per questo sport. «Mi rimetto in gioco tra i dilettanti - ha dichiarato - dopo un periodo in cui ho voluto fermarmi e riflettere. Ai ragazzi chiederò, come mio solito, di credere sempre nell'impresa, dare tutto fino oltre il 90' e uscire dal campo con la maglia madida di sudore». A Manzano, da mister subentrato e con una formazione molto giovane, aveva vinto il campionato d'Eccellenza e la Coppa Italia regionale. L'estate scorsa gli era stato affidato quello che rimaneva del Pordenone Calcio di Mauro Lovisa, dove avrebbe avuto il compito di far ripartire il settore giovanile neroverde. Ma dopo soli pochi giorni il club neroverde venne "frmato" dalla nota sentenza del Tribunale di Pordenone.

G.P.

L'EX CENTROCAMPISTA CRESCIUTO NEL FONTANAFREDDA SI ERA FATTO CONOSCERE NELL'UDINESE, AL NAPOLI E IN NAZIONALE

AVVENTURA A ROVIGO
La presentazione di Fabio Rossitto, nuovo mister

VERSO PARIGI UN PLOTONCINO DI ATLETI FVG

▶Attese per le eventuali convocazioni di Carmassi e Vissa Alle Olimpiadi ci saranno Mara Navarria e Michela Battiston ma anche Gnatta, Restivo, Milan e il beacher Ranghieri

BEACH VOLLEY Il duo azzurro composto dal cordenonese Alex Ranghieri e da Adrian Carambula

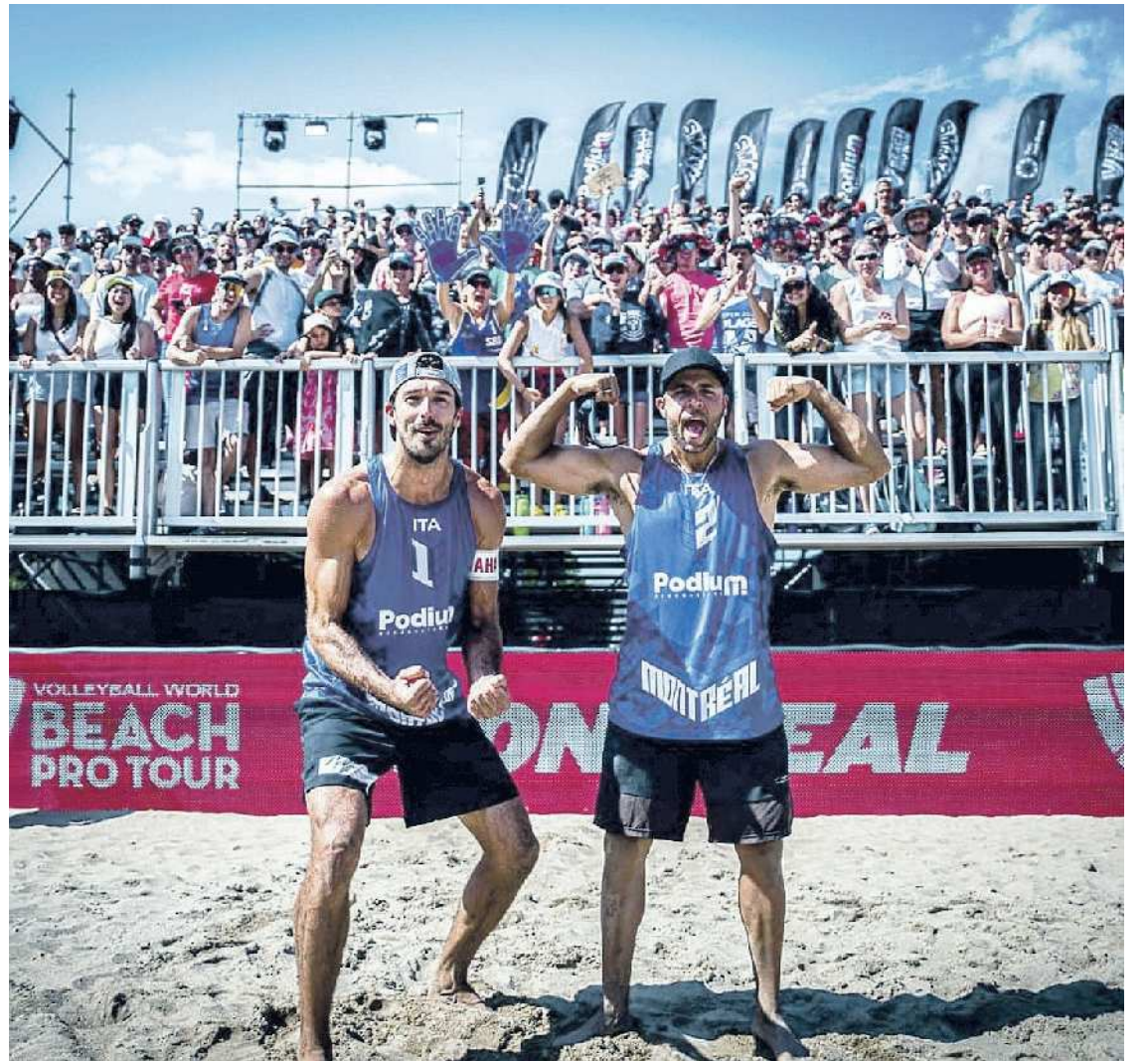
OBIETTIVO PARIGI

Mancano meno di venti giorni alle Olimpiadi e il plotoncino di atleti friulani che parteciperà ai Giochi a cinque cerchi di Parigi 2024 è sostanzialmente definito. Restano ancora in ballo le convocazioni dell'atletica, che si definiranno massimo in giornata, e che potrebbero spalancare le porte della rassegna parigina a Sintayehu Vissa nei 1500 metri e alla neo campionessa italiana dei 100 ostacoli Giada Carmassi. Già sicure e pronte a svolgere un ruolo da protagoniste sono le portacolori della scherma. Mara Navarria sarà alla terza partecipazione olimpica dopo Londra 2012 e Tokio 2020. Proprio quando era in pedana sulle rive del Tamigi scoprì di essere incinta. E nel 2018 ha conquistato il titolo iridato nella spada, mentre nell'ultima Olimpiade è salita sul terzo gradino nella gara a squadre. Stessa specialità che affronterà quest'anno anche se con un po' di rammarico per non essere stata convocata anche nel concorso individuale. Gara individuale di spada nella quale sarà presente l'altra udinese Giulia Rizzi che a 35 anni farà il suo esordio olimpico, dando man forte anche nella gara a squadre. Nella sciabola sia individuale che a squadre ci sarà la palmarina, che però vive e si allena a Foggia, Michela Battiston, recentemente laureatasi campionessa italiana: un ritorno olimpico dopo Tokyo 2020.

OSTACOLISTA Giada Carmassi (Friulintagli) è di Magnano in Riviera

MONDO ACQUATICO

Porterà la sua esuberanza giovanile anche la ventunenne lignanese Alice Gnatta che vogherà nell'equipaggio degli otto con. Il suo equipaggio nell'ultimo biennio ha portato a casa due bronzi europei e un sesto posto mondiale. Sempre restando in provincia di Udine e nel mondo acquatico è già pronto il dottor Matteo Restivo che cercherà di fare del proprio meglio nei 200 dorso. Arrivato in ventesima posizione nelle scorse Olimpiadi è deciso a ritrovare le belle sensazioni di Glasgow 2018 quando conquistò un bronzo europeo. Ci si sposta sul tatami per parlare della judoka udinese Asya Tavano, che combatterà nella categoria 78+. Per lei una convocazione giunta dopo un'eccellente stagione internazionale e un palmares con bronzi mondiali e europei. Non poteva mancare il campione olimpico in carica dell'inseguimento a squadre Jonathan Milan. Per lui a soli 24 anni una carriera già luminosa nella quale è riuscito a salire sul tetto europeo, su quello del mondo e su quello olimpico con tanto di record mondiale (3'42"032). Dopo Tokyo, a Parigi 2024 vuole a tutti i costi proseguire la propria corsa, in prima classe, verso un altro traguardo a cinque cerchi. Traguardo che sarebbe un bellissimo sogno per suggellare una carriera per il 37enne beacher cordenonese Alex Ranghieri. Dopo il nono posto di Rio 2016 ci riproverà con lo storico collega Adrian Carambula. Nel mondo pallavolistico non ci sono convocati nelle nazionali azzurre, ma vivranno l'esperienza olimpica l'arbitro udinese, attuale responsabile anche degli arbitri della Serie A, Daniele Rapisarda e Matteo De Cecco, allenatore udinese della DRL Belluno di A3, ma anche secondo allenatore della Nazionale Slovena Maschile. È riuscita a qualificarsi nei soli 16, ambitissimi, posti riservati alla breakdance, disciplina all'esordio olimpico assoluto, la avianese Antilai Sandirini. Non mancano gli alfieri friulani anche nelle Paralimpiadi. A cominciare dal tennistavolo con un asso come la zoppolana Giada Rossi, a caccia dell'ennesima consacrazione per finire col ciclismo che vedrà in sella due espertissimi come la spilimberghese Katia Aere e l'udinese Michele Pittacolo.

Mauro Rossato

Cento presenze al Vp College

▶Sorpassato il tetto storico per l'iniziativa del Volley Prata

PALLAVOLO

Sorpassato anche il traguardo storico delle 100 presenze al VP College, l'iniziativa del Volley Prata che punta a coinvolgere i giovani pallavolisti dai 9 ai 18 anni in una full immersion che proporrà un percorso intensivo per il miglioramento e perfezionamento tecnico e tattico della pallavolo, sempre nell'ambito del divertimento educativo e dell'etica. La settimana di formazione pallavolistica, organizzata dal sodalizio presieduto da Maurizio Vecchies, in collaborazione con Promoturismo, BCC Pordenonese e Monsile e The Shop porterà, in Piancavallo - dall'11 al 17 agosto prossimi - ragazzi e ragazze provenienti da gran parte d'Italia. Oltre che da Friuli Venezia Giulia e Veneto, infatti, sono arrivate iscrizioni anche da Trentino, Lombardia, Piemonte, Toscana e Sardegna. Ma non è finita qui. Il qualificato staff, guidato da Francesco Gagliardi, ospiterà sulla montagna pordenonese i primi ospiti stranieri da Bulgaria e Spagna. C'è ancora qualche posto disponibile ed è ancora possibile iscriversi online su https://volleyprata.it/vp-college/iscrizione-vp-college. «Siamo sempre più orgogliosi di come sta crescendo il nostro VP College - sorride il dg del Prata, Dario Sanna - non era affatto scontato raggiungere un numero così importante di presenze alla seconda edizione, considerando anche che la settimana, quella di Ferragosto, è quella che tradizionalmente le famiglie decidono di passare assieme. Ma l'entusiasmo suscitato dalla prima edizione e la qualità degli impianti e strutture ricettive di Piancavallo ha fatto sì che le iscrizioni arrivassero copiose. In maniera particolare da fuori regione perché le famiglie colgono l'occasione per accompagnare ragazzi e ragazze e poi fermarsi in Piancavallo per un soggiorno che permette loro di scoprire le bellezze della montagna pordenonese. Il gradimento che ci viene confermato dai partecipanti ci spinge a continuare l'esperienza, ampliando il numero di settimane per le prossime edizioni. Iniziare a farsi conoscere oltre i confini italiani è un altro punto di merito e ci da tanta benzina per continuare. Benzina ed entusiasmo che ci vengono forniti anche dai nostri indispensabili partner: Promoturismo, BCC Pordenonese e Monsile e The Shop». Nel frattempo è arrivata al Volley Prata, Elisa Casagrande che assumerà, nell'organigramma societario, la funzione di Responsabile Safeguarding. Questa figura, introdotta dal Coni, prevede che le società sportive nominino una persona che vigili contro abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati per garantire loro la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.

ESPERIENZA
Vp College da grandi numeri

Naz. Lor.

Ciclismo

A Lucca Momesso si laurea campionessa italiana delle esordienti del secondo anno

DUE RUOTE

Anna Momesso si è laureata campionessa italiana delle esordienti del secondo anno a Lucca. Nella giornata più importante della stagione, la portacolori del Valvasone ha centrato la sua prima vittoria dopo due stagioni di astinenza. La pupilla di Simone Cigana e dei fratelli Zilli, è stata bravissima a inserirsi nella fuga a otto che ha deciso la prova organizzata dal Gs Capannori, per poi andarsene in salita in compagnia della veneta Nicole Tasca, seconda al traguardo. Terza piazza per la trentina Camilla Tezzele, rientrata sulle due fuggitive nel finale ma a corto di energie per disputare lo sprint. È stata una competizione tecnica e tattica, a cui hanno preso parte 105 atlete, con i comitati regionali che hanno provato ad animare la corsa sfruttando anche i primi chilometri pianeggianti. È così nata la fuga che ha deciso la competizione: in avanscoperta si sono portate, oltre alle già citate Momesso, Tasca e Tezzele, anche le emiliane Beatrice Trabucchi, Giulia Bani e Marzia Bersellini e le lombarde Irene Pancheri e Giulia Lombardi, capaci di guadagnare un margine di 2' su un gruppo che, alle loro spalle, faticava a organizzarsi. Sulla salita di San Martino in Vignale, mentre da dietro alcune delle atlete più attese, provavano il tutto per tutto per riaprire la corsa, davanti si è assistito a un'ulteriore selezione: ad andarsene sono state proprio Anna Momesso e Nicole Tasca, che si sono involate verso Lucca, seguite a poca distanza da Camilla Tezzele, riuscita a rientrare proprio in vista dell'ultimo chilometro. Sul rettilineo di via delle Tagliate si è assistito a uno sprint a tre, con la valvasonese che ha coronato la sua gara più bella andando a prendersi la maglia tricolore e regalando al Comitato Friulano un altro titolo giovanile dopo quello vinto dall'allieva Chantal Pegolo a Darfo Boario Terme nel 2023. «Non ero certo la favorita di giornata - sono le prime dichiarazioni della stessa Anna Momesso - quando ho visto scattare le ragazze ero nelle prime posizioni e siccome il gruppetto che si stava creando era numeroso ho pensato di entrare; siamo subito andate d'accordo e il vantaggio è cresciuto velocemente; nonostante la fatica della salita finale ho cercato di alzare il ritmo per fare un'ulteriore selezione. In quel momento non ho pensato a vincere ma a conquistare il miglior piazzamento possibile; solo all'ultimo chilometro ho capito che avrei vinto una medaglia e a quel punto mi sono giocata tutte le mie possibilità. Posso dire di aver realizzato un sogno della mia vita, e per questo devo ringraziare le mie compagne, i miei tecnici e la mia famiglia». Anna ha compiuto il capolavoro al Gran premio della montagna, sbriciolando il gruppetto di otto, per poi rimanere in tre unità: ha vinto il Gpm e nel contempo ha consolidato il vantaggio durante la discesa, per vincere poi con grande autorità e sicurezza. Nella prova del primo anno vinta dalla toscana, Sveva Bertolucci, la valvasonese, Emma Deotto si è piazzata settima. Le speranze di un piazzamento nei primi dieci erano affidate proprio a lei, dopo un avvicinamento alla prova tricolore complicato a causa della frattura alla clavicola avuta nella prima prova del master delle piste. La gara si è sviluppata in modo veloce. Il momento cruciale è stato anche nel frangente il gran premio della montagna a 5 chilometri dall'arrivo dove si sono avvantaggiate cinque ragazze. A Emma è venuta a mancare un po' di brillantezza ma è comunque riuscita ad arrivare seconda nella volata del gruppo inseguitore.

NELLA GIORNATA PIÙ IMPORTANTE LA PORTACOLORI DEL VALVASONE HA CENTRATO LA VITTORIA

«NON ERO CERTO LA FAVORITA DI GIORNATA MA QUANDO HO VISTO SCATTARE LE RAGAZZE MI SONO INSERITA E IL VANTAGGIO È CRESCIUTO»

Nazzareno Loreti

NUOVO Francesco Stefanelli è stato ingaggiato dall'Old Wild West Apu di Udine per rinnovare il "pacchetto" delle guardie

OWW, PER HICKEY SETTIMANA DECISIVA

▶I rumors sostengono che l'accordo con la combo guard americana sarebbe ormai al rush finale, a patto che qualche altro club non entri a gamba tesa

A2 MASCHILE

Se c'è una cosa che abbiamo imparato da questa controversa (assai controversa) sessione estiva di basket mercato targata Old Wild West Udine, è di non dare mai alcunché per acquisito fino a quando non arrivano gli annunci ufficiali della società bianconera. I "rumors" però ci suggeriscono che l'accordo della stessa con la combo guard americana Anthony Hickey potrebbe già esserci e che si concretizzerà quanto prima nella firma del nativo di Hopkinsville, sempre che non intervenga qualche altro club a gamba tesa, magari anche straniero, a rubarglielo in extremis. Proprio il timore di rimanere a mani vuote dovrebbe insomma spingere il duo Gracis-Vertemati ad affrettare i tempi. Chiuso l'affare, l'ufficializzazione dovrebbe arrivare ovviamente molto presto, diciamo pure in settimana. La nostra impressione è che dopo avere fallito il primo assalto a causa delle richieste del giocatore (200mila dollari: questa è la cifra che circola, mentre l'alternativa JD Notae dovrebbe stare a 220mila), l'Apu abbia virato altrove alla ricerca di opportunità meno costose. Adesso si è tornati però a Hickey - che nel frattempo, comunque, non ha calato le pretese - poiché ritenuto il profilo ideale per dare senso al roster che è stato allestito secondo noi abbastanza al risparmio: non si spiegherebbero altrimenti certe scelte effettuate, oltretutto nell'ambito di un mercato i cui prezzi sembra stiano impazzendo o quasi, come abbiamo già avuto modo di sottolineare nei giorni scorsi.

STRANIERI

In generale le formazioni della cadetteria non sembrano comunque avere troppa fretta di firmare i propri stranieri, basti pensare che solamente Gruppo Mascio Orzibasket, Gesteco Cividale ed Elachem Vigevano li hanno ufficializzati entrambi: la squadra allenata dall'udinese Franco Ciani ha ingaggiato l'esterno Gabe DeVoe, a Verona lo scorso anno e l'ala/pivot Jarvis Williams, già visto a Cremona sponda Vanoli nella stagione 2020-2021; da parte loro i gialloblù ducali sono riusciti a confermare l'argentino Lucio Redivo, centrando insomma l'obiettivo numero uno, mentre per il ruolo di guardia hanno scelto Derrick Marks, ex Rimini; infine Vigevano ha optato per il playmaker Myles Anthony Mack, impegnato l'anno scorso nella seconda serie del campionato turco e il fisicato centro canadese Prince Oduro, 203 centimetri per 113 chilogrammi. Sei sodalizi di A2 hanno invece ufficializzato solo uno dei due stranieri: l'Old Wild West Udine ha ingaggiato l'ala forte Xavier Johnson, già a Capo d'Orlando, Verona e Forlì; la Carpegna Prosciutto VL Pesaro si è accordata con il play/guardia Khalil Ahmad, al Filou Oostende, in Belgio, nella passata stagione; l'Hdl Nardò ha confermato l'ala di Philadelphia, Wayne Stewart Jr.; la Real Sebastiani Rieti ha sottocontratto la guardia Jazz Johnson, premiato come miglior giocatore di tutta la serie A2 nell'ultimo torneo; la Reale Mutua Torino di Matteo Boniciolli ha puntato sullo swingman Kevion Taylor, 196 centimetri per una quintalata tonda tonda di muscoli, miglior marcatore del campionato slovacco nella stagione 2023-2024 grazie a una media di 22.6 punti a partita (tirando con il 51% da due, il 37% da tre e l'82% dalla lunetta); infine la RivieraBanca Rimini, che si è trovata bene con il lungo Justin Johnson, mister doppia-doppia e se lo terrà stretto per un altro campionato approfittando del biennale che aveva siglato nell'estate di un anno fa. Questa è dunque la situazione nel momento in cui scriviamo, con ben undici club di serie A2 ancora fermi a zero stranieri firmati. Chiudiamo con una breve nota di mercato, perché la Gesteco Cividale ha annunciato ieri Mattia Bertolissi, classe 2005, ala/centro di 202 centimetri, ex Apu Udine, che oltre a far parte della prima squadra ducale giocherà da fuori quota nell'Under 19 e verrà inoltre schierato nell'Academy di serie C Unica.

Carlo Alberto Sindici

BIANCONERI
Il tecnico Adriano Vertemati spiega gli schemi (Foto Lodolo)

Il team Apu Women è uno "squadrone" dopo i colpacci

▶La società friulana ha collezionato atlete di pregio sul mercato

LA NUOVA STAGIONE

Siamo solo all'inizio del mese di luglio, le avversarie sono ovviamente ancora in fase di "costruzione", ma la Apu Women Udine si propone già adesso come la squadra da battere nel prossimo campionato di serie A2 femminile. Questo, beninteso, non a parole, ma con i fatti, avendo messo in fila pesanti colpi di mercato e confermato inoltre le principali protagoniste della passata stagione, unica eccezione la lunga Lydie Katshitshi che è attualmente in stato di gravidanza e rimpiazzarla era il principale obiettivo della postseason bianconera. La scelta, come sappiamo, è caduta su una vera e propria "belva" del pitturato, ossia la francese Alexandrine Obouh Fegue, classe 1997, centro di 193 centimetri che lo scorso anno all'Aran Cucine Panthers Roseto ha prodotto statistiche da Mvp e ci riferiamo ai 14.3 punti, 15 rimbalzi e 1.8 stoppate di media a partita. Pensate che all'ottava di andata, proprio contro Udine (e contro Katshitshi), dominò sotto i due tabelloni recuperando addirittura 23 rimbalzi, nove dei quali in attacco. Un'altra addizione di rilievo è rappresentata da Carlotta Gianolla, classe 1997, ala di 184 centimetri, vista da giovane anche in A3 a Pordenone nelle stagioni 2013-2014 e 2014-2015, volata quindi negli States, alla Kennesaw State University della Georgia e qui ha pure vinto il premio di "rookie" dell'anno dell'Asun Conference. Al rientro in Italia ha giocato sia in A1 che in A2 e nella passata stagione ha contribuito alla promozione di Derthona nel massimo campionato. Una ulteriore infornata di centimetri la garantisce infine l'arrivo della torinese Sofia Varaldi, classe 2003, ala di 188 centimetri, in uscita dalla Posaclima Ponzano e azzurrina U20 nell'Italbasket che agli Europei del 2022 e 2023 schierava pure Sara Ronchi e Adele Maria Cancelli, entrambe confermate nella rosa dell'Apu Women che anche nel prossimo campionato verrà affidata a coach Massimo Riga. La Ronchi, peraltro, possiamo quasi considerarla il quarto rinforzo della squadra, dato che è ferma per infortunio dal dicembre scorso e la sua assenza alla lunga distanza si è fatta sentire eccome, in particolare nella finale dei playoff per la promozione in A1 persa da Udine contro l'Alpo Villafranca di Verona. Il prolungamento del contratto di Cancelli sino all'estate del 2026 è da considerarsi il giusto premio per una giovane cestista classe 2004 che ha fatto sentire la sua presenza in particolare a rimbalzo (8.5 a gara). Si è meritata la conferma pure la guardia Alice Milani, classe 1999, figlia del vice allenatore Achille, che è tornata a Udine a stagione in corso salendo quasi subito alla ribalta grazie a performance di alto livello, anche nella Coppa Italia vinta dalla compagine friulana a Roseto degli Abruzzi. In dodici match ufficiali di campionato con la maglia della Delser, Alice ha fatto registrare una media di 15.1 punti a partita, tenendo dall'arco una percentuale realizzativa del 37%. Rimane a Udine, per il terzo anno consecutivo, anche la capitana Chiara Bacchini, che nella passata stagione ha collezionato 32 presenze mettendo assieme 11 punti, 4.4 rimbalzi e 2.3 assist a partita. In cabina di regia di nuovo l'ottima Giorgia Bovenzi, profilo insostituibile, non solo per la grande carica agonistica che porta sul parquet ogni volta che ci entra. La botta rimediata al naso durante i playoff, costringendola a giocare con il volto coperto da una maschera, ne ha limitato l'apporto nel momento più importante del torneo, ma di giocatrici così nella categoria non ne vediamo molte. A farle da primo cambio sarà ancora Matilde Bianchi, che ha già ripagato la fiducia di Riga (tradottasi in un ampio minutaggio) mostrandosi affidabile. Ultima ma non ultima (assolutamente no!), come si suol dire, è l'ala Alice Gregori, che è passata dai 5.2 punti della stagione 2022-2023 agli 11.2 (con il 41% da tre) dell'ultimo campionato di serie A2.

CONFERMATE ANCHE LE PRINCIPALI PROTAGONISTE DELLA PASSATA STAGIONE A ECCEZIONE DI KATSHITSHI

C.A.S.

La Vis Spilimbergo ingaggia Varuzza

SUL PARQUET

Si anima il basket mercato della nostra serie C Unica. Partiamo dalla Vis Spilimbergo, la quale ha in pratica confermato le indiscrezioni che circolavano da molto tempo nell'ambiente cestistico ufficializzando in un comunicato stampa l'ingaggio del playmaker Matteo Varuzza, classe 1993, 193 centimetri, in uscita dal Sistema Basket Pordenone dopo avere contribuito sul campo alla scalata del club biancorosso dalla C Silver alla serie B Interregionale. Per i suoi trascorsi nelle categorie superiori, per l'esperienza e il talento che gli vengono riconosciuti, si tratta di un innesto particolarmente importante, essendo la compagine mosaicista chiamata a confrontarsi dal prossimo ottobre con un campionato nuovo di zecca come questa C Unica nell'ineita versione triveneta. «Vengo a Spilimbergo con grande entusiasmo, felice della scelta di vestire la maglia Vis», ha detto Varuzza, che qui ritroverà il coach Dario Starnoni ed è probabile che pure questo sia stato un fattore determinante nella scelta della prossima maglia da indossare. L'Humus continua intanto a ufficializzare le conferme dei suoi giocatori nella pagina Facebook societaria: l'ultima riguarda il lungo Niko Scodeller, 198 centimetri, che di conseguenza continuerà a far parte del roster sacilese almeno per un altro anno. Il Centro Sedia Basket Corno di Rosazzo ha annunciato invece il ritorno in panchina di coach Giuseppe D'Amelio, già allenatore dei seggiolai dal 2017 al 2020 come vice di Maurizio Zuppi. Nelle ultime quattro stagioni alla Dinamo Gorizia, D'Amelio ha vinto per due volte di fila il campionato di C in qualità di assistant coach. «Tornare al Centro Sedia Basket come capo allenatore - ha commentato - mi riempie di orgoglio e responsabilità. Corno è una piazza importante, con una grande tradizione cestistica e una forte organizzazione. In queste ultime settimane sono stato in contatto quotidianamente con la società per costruire la squadra, puntando innanzitutto sulle riconferme dei giocatori chiave della passata stagione. Sono determinato a lavorare sodo per ripagare la fiducia di Corno con risultati concreti». Dopo l'inossidabile capitano Federico Bellina, la Fly Solartech San Daniele ha confermato altri due pilastri della passata stagione: si tratta degli esterni Riccardo Spangaro e Giovanni Vendramelli. Così l'allenatore Alberto Bolla: «Giovanni e Riccardo sono giocatori ancora giovani, con ampi margini di miglioramento, anche se già di grandissima esperienza. Uno degli aspetti più stimolanti del lavorare con loro, sarà quello di poter valorizzare e sfruttare la loro poliedricità. Sono giocatori che rappresentano un lusso per la categoria».

C.A.S.

PORDENONE CONFERMA 10 ELEMENTI

▶Solo Ggrzelj saluta e va alle Eagles. L'universale sloveno ha lasciato i neroverdi dopo aver collezionato 162 presenze

▶In panchina Sbisà resta al Prata per la quinta stagione e Petruso al Leonardo per la settima. Fusioni sotto i riflettori

SERIE A2 ÈLITE

Pordenone C5, la rosa è quasi completa. A distanza di quaranta giorni dall'ultimo impegno stagionale - la finalissima playoff - la prima squadra, impegnata nuovamente in serie A2 élite, tenterà ancora l'assalto all'A1 e lo farà mantenendo praticamene inalterato il roster. Al momento, l'unico addio annunciato è quello di Rok Grzelj. L'universale sloveno, classe '82, ha lasciato i neroverdi dopo sette stagioni collezionando 162 presenze e 68 reti per accasarsi agli Eagles Futsal Cividale, squadra neopromossa in serie B. Gli altri giocatori, invece, non intendono muoversi da Pordenone. Sono ben dieci i "fedelissimi" che hanno detto di sì al progetto del presidente Alessandro Onofri. Sono i portieri Marco Vascello e Federico Paties Montagner, i centrali Edoardo Della Bianca e Sadat Ziberi, i laterali Matteo Bortolin, Amor Chtioui, Michele Langella e Tilen Stendler ed infine i pivot Matteo Grigolon oltre al capitano Federico Finato, quest'ultimo alla sua undicesima stagione con la stessa maglia: un vero atto d'amore per uno dei simboli della società. All'appello dei rinnovi mancano solo Tommaso Basso, Thomas Minatel ed Alex Oshafi. Prende forma anche il Maccan Prata di mister Marco Sbisà. Restano sicuramente in giallonero cinque pedine: il capitano Oscar Spatafora (quarto anno), il portiere Federico Verdicchio (terzo), la coppia di laterali Davide Zecchinello- Marcio Borges ed infine il pivot Gabriel Eller Focosi, in recupero dall'infortunio al crociato. Considerate le sette partenze, ci si aspetta un mercato in entrata

LA PRIMA SQUADRA PORDENONESE TENTERÀ ANCORA L'ASSALTO ALLA SERIE A1 TENENDO QUASI INALTERATO IL ROSTER IN CAMPO

TEMPO DI FUTSAL Un primo piano del pordenonese Ziberi e, sotto, la festa promozione del Maccan

"coi botti", come annunciato dal vicepresidente Cristian Maccan.

IN PANCHINA

Capitolo panchine delle squadre di A2 élite. Pordenone e Prata non cambiano tecnici: Hrvatin sarà con i ramarri per la quarta stagione, una in meno del "collega" Sbisà, in giallonero dall'estate del 2020. Il premio del più longevo va a Tony Petruso, per il settimo anno alla conduzione del Leonardo. Giuseppe Saiani, fresco di promozione dall'A2, prosegue con il Rovereto, così come Hugo de Jesus con il Cdm Futsal e Luigi Pagana con lo Sporting Altamarca. Anche le due retrocesse intendono dare fiducia ai propri allenatori: il Mantova procede con Pino Milella, l'Olimpia Verona con Luca Castagna. Saranno quattro le novità tecniche in élite, anzi tre perché quello di Nunzio Checa, prossimo allenatore del Modena Cavezzo, è un gradito ritorno dopo soli 12 mesi. L'Elledì Fc di Fossano scommette sul giovanissimo mister Rosario Ganci (classe '99) con il vice Daniele Caccese. Riflettori puntati sulle due fusioni. Milano e Saints Pagnano uniscono le forze per dare vita al Saints Milano. Il trainer è Daniele Sau, fino a pochi mesi fa alla guida del sodalizio meneghino. Città di Mestre e Fenice Venezia Mestre hanno dato vita alla Mestrefenice C5, allenata da Luca Mastrogiovanni e Mirko Vecchiato.

Alessio Tellan

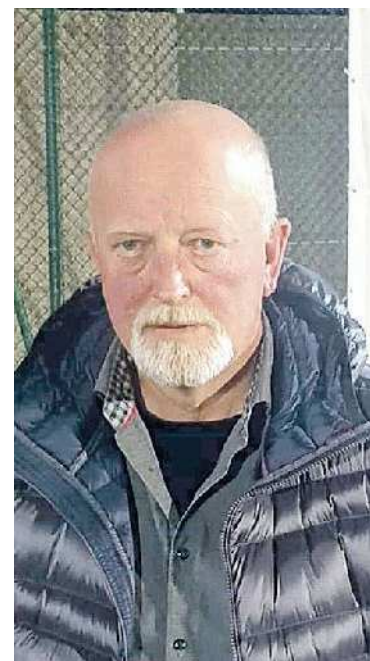
Calcio carnico

La super-sfida di Villa Santina finisce in parità. Tre partite rinviate per lutto

LA STAGIONE

Finisce in parità la supersfida della nona giornata di Prima Categoria, con la Folgore che getta al vento l'occasione di operare il sorpasso sul Cavazzo non sfruttando prima il doppio vantaggio e fallendo poi nel finale un rigore. A Villa Santina la squadra di casa passa al 21' con Marsilio grazie a un diagonale rasoterra calciato dal settore destro dell'area di rigore. Il raddoppio all'8' con Dinota, entrato in area da sinistra, la cui conclusione beffa il portiere viola Angeli. La partita sembra prendere una direzione ben precisa e invece nel giro di 3', al 26' e 28', Nait riporta il Cavazzo in parità sul 2-2. La Folgore ha poi la grande opportunità di tornare avanti ma Zammarchi si fa respingere il rigore dal portiere Angel. Il Cavazzo continua così a comandare con un punto di vantaggio sulla formazione di Invillino. Le due squadre si ritroveranno mercoledì alle 20.30, a campi invertiti, per

CAPOLISTA
Pari in rimonta per il Cavazzo. Nell'altra foto, Valter Fracas

l'andata della semifinale di Coppa Carnia. Il fallisce la possibilità di agganciare la Folgore non andando al di là del pari in casa della Stella Azzurra, risultato peraltro ottenuto con un rigore nel recupero, e restando terzo. La formazione di Gemona va avanti con Cantin e sempre nel primo tempo pareggia D'Aronco. All'89' Gressani porta nuovamente in vantaggio la Stella, poi Mazzolini dal dischetto firma il 2-2 finale. Nell'altro anticipo successo esterno del Villa a Pontebba, un 3-1 firmato dal rigore di Conni (espulso nel finale), Cimenti e dal neo arrivato Orgnacco, in rete su rigore 9' dopo il suo esordio nel Carnico. Per la Pontebbana momentaneo 1-2 di Nicola Della Mea. Pari con 4 reti tra Ovarese e Amaro: ospiti due volte avanti con Simeoni e Fior, reti locali di Josef Gloder e Mestriner. I Mobilieri vincono 3-1 con il Campagnola grazie alla doppietta di Del Negro e al gol d'apertura di Davide Marsilio. Per i gemonesi timbra Iob. Non si è invece giocata Tarvisio-Cedarchis: la società ospite ha chiesto il rinvio in segno di lutto per la scomparsa del dirigente Valter Fracas, nome notissimo nel mondo del Carnico, essendo stato anche presidente di Ravascletto e Cercivento. Di quest'ultimo comune, peraltro, è stato sindaco fino un mese fa e ora ricopriva la carica di assessore. Fracas aveva 65 anni ed è stato vinto da una malattia scoperta solo poche settimane prima. La partita si giocherà domani alle 20.30. Anche gli incontri del Ravascletto (con l'Ampezzo) e del Cercivento (in casa della Viola) non si sono giocati.
A proposito di Seconda, prosegue il clamoroso equilibrio per effetto della sconfitta delle prime due in classifica. L'Arta viene battuta in casa 2-1 dalla Velox, in rete con Josef Dereani e Maggio (per i termali Matteo Candotti); il Lauco cade a Illegio, con Adami a firmare il 2-0. Sale l'Ardita, vittoriosa 3-2 al 95' con Boscariol, dopo la doppietta di Carrera, il gol di Rossini e l'autogol del portiere Manuel Ferrari. Nella parte alta della classifica l'Arta ha 16 punti, Lauco, Velox, Ardita e Illegiana 15, Viola 14. Dopo 9 giornate di campionato tra il secondo posto (promozione) e il terzultimo (retrocessione) ci sono solo 6 punti. Tra Val del Lago e Sappada finisce 1-1 con reti di Scilipoti e Nicolas De Candido. In Terza Categoria il Val Resia si conferma al comando grazie al 2-1 in casa de La Delizia firmato dalla doppietta di Silverio.
Con lo stesso punteggio vince anche il Comeglians a Trasaghis (rete decisiva di Valle) e ora le due capolista hanno ben 8 punti di vantaggio sul quarto posto. Bene anche l'Ancora, terza, che batte 2-0 il Verzegnis con D'Ampolo e il rigore di Emanuele Bearzi.

Cade la Moggese a Paluzza (1-0, Urbano), vincono Fusca (8-3 all'Edera) e San Pietro (3-0 in casa dell'Audax). Bordano-Timaucleulis è stata sospesa al 15' per impraticabilità di campo sul punteggio di 0-0. **Bruno Tavosanis**

Al Rally Due Valli Nucita al quinto posto assoluto

RALLY

Un altro passo in avanti per lo Hyundai Rally Team Italia nel Campionato italiano Assoluto Rally Sparco. Al Rally Due Valli, quarta prova della serie tricolore e disputatasi nel Veronese, Andrea Nucita si è piazzato al quinto posto assoluto, migliorando la nona posizione conquistata nella precedente uscita del trofeo al Targa Florio. Su Hyundai i20 N Rally2 il pilota siciliano, navigato da Rudy Pollet, ha chiuso le sette prove speciali col tempo di 1.09'53"5, dimostrando per lunghi tratti di essere sulla strada giusta per ritrovare il passo di inizio stagione. Una crescita che fa ben sperare in vista del prossimo impegno nel Ciar, dal 26 al 28 luglio in occasione del Rally di Roma Capitale (a coefficiente 1,5). Anche in quella circostanza con il driver isolano ci sarà Friulmotor, team che sta realizzando il programma sostenuto da Hyundai Motorsport e supportato da Hyundai Customer Racing. «La nostra crescita è costante – si sottolinea da Friulmotor -. Avevamo bisogno di centrare un altro risultato positivo dopo quello ottenuto al Targa Florio e ci siamo riusciti. Si può e si deve migliorare, su questo non c'è alcun dubbio, ma dopo un'altra uscita tutto sommato positiva guardiamo avanti con fiducia». Nucita nel Veronese è partito molto bene, chiudendo la prima giornata di prove speciali al terzo posto assoluto. All'inizio della seconda tappa il pilota ha faticato a trovare il ritmo giusto, ma con il passare dei chilometri dal settimo posto il driver Hyundai è riuscito a risalire sino in quinta posizione, centrando nell'ultimo tratto cronometrato il quarto crono assoluto. Sempre al Due Valli, nella classifica del Campionato Iialiano Rally Promozione, si è confermato un'altra volta nella top ten Liberato Sulpizio (con Alessio Angeli) su Hyundai i20 N Rally2. Per il pilota laziale ottava posizione nella serie, nonché il tredicesimo posto assoluto. Di 1.13'11"6 il crono con cui Sulpizio ha chiuso la sua gara, in cui non è mai uscito dalla top ten della serie Promozione.

FRIULMOTOR: «LA NOSTRA CRESCITA È COSTANTE VOLEVAMO CENTRARE UN ALTRO RISULTATO DOPO QUELLO OTTENUTO AL TARGA FLORIO»

HYUNDAI RALLY TEAM Andrea Nucita impegnato durante il Due Valli